Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6527 nuova serie Fondazione: 1881

ANCORA STATO DI ALLARME NELL'ISOLA A CAUSA DI NUOVE LIEVI SCOSSE DI TERREMOTO

LA PAURA ATTANAGLIA MILIONI DI SICILIANI UN'ALTRA NOTTE TRASCORSA ALL'ADDIACCIO

Finora estratti dalle case crollate 171 cadaveri - E' aumentato il numero dei feriti negli ospedali: 446
Gravi deficienze nel coordinamento degli aiuti - 200 miliardi necessari per ripristinare le zone devastate

Moro oggi nell'Isola con Nenni e Mancini

Sul posto saranno decise le misure più urgenti relative ai servizi di assistenza - Un ponte aereo per il pane

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Un ampio esame dei problemi derivanti dal terremoto in Sicilia è stato compiuto al Quirinale tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio. A quanto consta, è stato discusso essenzialmente il problema del coordinamento degli aiuti, un problema che ha suscitato degli inconvenienti in questi giorni, perchè le iniziative che si sono susseguite e che continuano non sono state inquadrate organicamente, ma sono state a volte ostacolate da conflitti di competenze, da mancanza di collegamenti fra i vari settori e via dicendo.

Il problema è stato immediatamente affrontato dall'on. Moro, che ha inviato in serata nell'isola il Sottosegretario agli Interni Gaspari con l'incarico di presiedere al coordinamento degli aiuti. Un inconveniente di questa mancanza di coordinamento si è registrato nella carenza del pane verificatasi nelle zone terremotate. A tale carenza — che, a quanto si sa, è stata sottolineata dall'on. Saragat, si è fatto immediato riparo con l'istituzione di un ponte aereo che, tra Roma, Napoli e Palermo, provvede al rifornimento di farina per l'isola.

Di tutti questi problemi domani l'on. Moro discuterà in Sicilia, dove arriverà nella tarda mattinata. Egli ha in progetto di rimanere nella zona terremotata fino a tutto venerdì, rinviando ancora una volta il Consiglio dei Ministri.

In sintesi nell'isola è avvenuto questo: per varie ragioni ci sono state nelle prime due giornate numerose iniziative di assistenza e di soccorso che si sono intrecciate e ostacolate a vicenda. Altre iniziative hanno agito su un piano autonomo. Sono sopravvenuti anche fattori psicologici: il Prefetto di Palermo ad un certo momento, quando il panico in città era maggiore, si è trovato senza collaboratori, impossibilitato quindi a mandare avanti regolarmente il complesso di servizi di emergenza.

E' stato ricordato in proposito che già nello scorso anno il Governo predispose un provvedimento per il coordinamento delle norme sui soccorsi e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Tale provvedimento che accentra nel Ministero degli Interni (e quindi nei Prefetti) l'organizzazione della protezione civile, fu però, ed è tuttora, duramente avversato dalle opposizioni di estrema sinistra, secondo le quali dando ai Prefetti tanto potere in caso di emergenza, si lederebbero i diritti naturali dei cittadini.

Tutti i vari problemi del momento saranno discussi domani dall'on. Moro anche con Nenni e Mancini, i quali saranno sul posto nella mattinata. Alcuni dei parlamentari presenti in Sicilia nei primi momenti della sciagura, come il democristiano Scalia e il socialproletario Simone Gatto, in alcune dichiarazioni hanno sottolineato stasera «la confusione esistente nel settore dell'assistenza, la lentezza dei soccorsi, la mancanza di un piano di coordinamento. L'apparato statale e regionale — ha concluso Scalia — si è dimostrato tardo e insufficiente». A sua volta Gatto ha affermato: «Gli aiuti partono e in numero sufficiente, ma non arrivano o arrivano tardi».

Alla seduta della Camera ha parlato il Sottosegretario all'Interno, Gaspari, mentre a Palazzo Madama il Ministro Taviani ha fornito ai senatori le ultime notizie sulla situazione. «E' ancora impossibile — ha affermato Gaspari — fare un bilancio preciso delle vittime e dei danni materiali; gli abitanti di Montevago, di Gibellina e di Salaparuta sono completamente distrutti, mentre Poggioreale, Santa Ninfa e Santa Margherita di Belice sono parzialmente devastati, gravemente danneggiati invece i centri di Partanna e Menfi». Gaspari ha quindi reso noto che il Ministero dei Lavori Pubblici ha mobilitato tutti gli uffici periferici per l'accertamento dei danni. Secondo alcune fonti, si calcola addirittura che circa 400 funzionari della Sicilia coadiuvati da colleghi provenienti da Roma siano all'opera per fare un primo elenco degli edifici distrutti. «Il terremoto — ha proseguito il Sottosegretario — non ha colpito soltanto le mura; c'è infatti da valutare anche quello che c'è nelle case, le attrezzature, i servizi pubblici e sociali, gli strumenti di lavoro». Va segnalato che i senzatetto, secondo fonti non ufficiose, ammonterebbero a più di 44.000 unità e quindi, se si pone uno stanziamento di un milione per ogni senzatetto, si arriverebbe alla cifra di 44 miliardi, ma si calcola che in tutto le necessità finanziarie ammonterebbero a circa 200 miliardi.

C. M.

La tragedia durerà nel tempo

Palermo, 17

Centosettantun morti estratti dalle macerie e 446 feriti ricoverati negli ospedali. Questo il computo ufficiale delle vittime umane del terremoto in Sicilia alle 21 di stasera. Il triste primato del numero delle vittime spetta a Montevago: 62. Viene poi Gibellina con 51. Tra le province la più colpita è quella di Trapani con 96 morti, poi c'è Agrigento con 74 ed infine Palermo che ne ha uno solo, ed un solo ferito. Sono cifre destinate purtroppo ad aumentare, e sono infatti andate salendo di ora in ora, durante la giornata, procedendo di pari passo con l'intensificarsi delle operazioni di soccorso. A Gibellina si prevede che bisognerà ampliare il cimitero. Qualcuno peraltro viene incredibilmente trovato ancora in vita, e ciò fa nutrire ai superstiti speranze che il passare delle ore rende purtroppo sempre più lontane dalla logica. Oggi hanno cominciato ad operare gli specialisti francesi che, con i loro particolari strumenti acustici per la ricerca dei sepolti, si sono già resi benemeriti ad Agadir ed a Skoplje.

La paura è stata, in definitiva, la grande protagonista della giornata odierna. A darle corpo sono venute, nel pomeriggio, alcune lievi scosse, appena percettibili ma che sui nervi di questa povera gente così provata hanno avuto un effetto disastroso. Così di nuovo milioni di persone in Sicilia affronteranno la notte all'addiaccio, lontano dalle loro case che non considerano ormai più un sicuro rifugio ma una possibile, fatale, trappola. Ma accanto a chi lascia le proprie case per prudenza vi sono le almeno 50 mila persone che la casa l'hanno perduta e con essa ogni bene terreno e che bisogna assistere. Il problema del coordinamento di questa assistenza sembra farsi drammatica. Vistose crepe organizzative sono venute alla luce ed hanno aggiunto drammaticità al quadro desolato della Sicilia terremotata. Se ne è avuta eco anche in sede parlamentare e il Governo ha deciso l'invio nell'Isola, con ampi poteri e con funzioni di coordinamento, del Sottosegretario agli Interni Gaspari.

Domani arriveranno in Sicilia anche il Presidente del Consiglio Moro con il Vicepresidente Nenni ed il Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. Le questioni che l'on. Moro si reca ad affrontare sono state esaminate a fondo anche in un colloquio svoltosi al Quirinale tra Saragat e Moro. Il Presidente del Consiglio rientrerà a Roma soltanto alla fine della settimana. Al di là del problema della assistenza immediata ai sinistrati, si prospetta quello della loro sopravvivenza fino al giorno, necessariamente non prossimo, o almeno non imminente, del loro reinserimento in una attività produttiva. Perchè tutta questa gente, nella quasi totalità contadini e braccianti, possa ricominciare a lavorare la sua terra — ed anche le colture, ed in particolare gli agrumeti, hanno subito danni gravi — occorrerà che siano ricostruite le sue case e le siano ridate masserizie ed attrezzi. Per farlo si prevede una spesa che si aggira sui duecento miliardi. Un impegno di assai vasta portata.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Camporeale — Gli abitanti del paese accampati sulla strada si apprestano a passare la notte all'aperto. Le case fanno paura

QUASI UN MIRACOLO SOTTO LE MACERIE DI GIBELLINA

UNA MAMMA E UN BIMBO VIVI DOPO SESSANTA ORE

Richiamati da un lamento, li hanno ritrovati i vigili del fuoco
Accanto a loro giacevano i cadaveri del padre e di due fratellini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 17

Miracolo a Gibellina. Una madre ed il suo bambino di due anni sono stati dissepolti, incolume lui, lievemente ferita lei, dopo 60 ore passate sotto le macerie accanto ai cadaveri del padre e di altri due figlioli, una femminuccia ed un maschietto di sei anni.

Erano le sette e trenta del mattino quando uno dei Vigili del fuoco che, frazionati in piccoli gruppi, procedevano alla rimozione delle macerie di Gibellina, sentiva un lamento: «Sarà una capretta», pensò e chiamò un altro vigile perchè lo aiutasse a smuovere con ogni cura le rovine e il terriccio che ricoprivano la «capretta». Con pali e badili i due bravi Vigili del fuoco si son messi a scavare lentamente usando ogni accortezza, poi hanno cominciato a rimuovere le pietre con le mani e finalmente sono stati dissepolti due corpi teneramente avvinghiati: una madre che teneva stretto al seno il figlioletto di due anni, un bel bambino che aveva ancora il succhietto in bocca e lanciava intorno squardi attoniti.

La donna era ferita alle gambe, il bambino indenne. Entrambi ancora in vita dopo due giorni e una notte lunghi quanto una eternità che si trovavano sotto le rovine della loro casa. Non dissimulando le lacrime copiose che rigavano i loro volti, i soccorritori hanno preso il bambino che sorrideva felice e lo hanno sollevato al cielo come un inno è una preghiera di ringraziamento. E' stata una scena commoventissima. Poi il drappello di Vigili ha continuato a spalare le macerie tutt'intorno e sono venuti alla luce i corpi, purtroppo ormai senza vita e straziati dai massi che li hanno schiacciati, del padre e degli altri due fratellini del piccolo Franco che continuava a sorridere ignaro.

Ma se per la circostanza e la particolarità dei protagonisti questo è certamente il salvataggio più commovente, non è però il solo. Stasera, ad esempio, poco prima delle 19, reparti di soccorso transitando in contrada «Biforela» nelle campagne di Salaparuta in provincia di Trapani, hanno udito lamenti provenire da un casolare parzialmente distrutto. Carabinieri, soldati e vigili del fuoco hanno scavato nelle macerie e hanno estratto otto cadaveri e una donna ancora in vita. Quest'ultima gravemente ferita è stata portata all'ospedale di Castelvetrano. Episodi del genere vengono segnalati, con relativa frequenza, anche da altre località e inevitabilmente suggeriscono il pensiero che molte più vite sarebbero state salvate se fosse stato possibile intervenire più sollecitamente con i soccorsi.

Intanto, mentre la scorsa notte, alcuni milioni di persone, cioè circa la metà degli abitanti dell'isola hanno dormito all'addiaccio per timore di essere sorpresi in casa dal terremoto, stanotte il disagio si ripeterà. La paura di nuove scosse è infatti sempre presente, ed è comprensibile. Quanto ai fenomeni «eruttivi» segnalati ieri sulla zona di Camporeale è stato escluso che essi siano il sintomo di un minacciato movimento vulcanico.

Il prof. Floridia e il prof. Fiorella, del servizio geologico dello Stato, dopo una ricognizione al maggiore tra i crateri che si sono aperti nella zona di Camporeale, hanno infatti dichiarato che il «cono (cratere) ritenuto di carattere vulcanico deve essere considerato una piccola estensione di sabbia ai margini della zona di distacco di una piccola frana che si è messa in movimento probabilmente a causa del terremoto».

Franco Desio

QUARANTASETTE FINORA le scosse registrate

Messina, 17

Quarantasette scosse telluriche sono state registrate fino ad oggi dalle apparecchiature sismografiche dell'Osservatorio geofisico di Messina. Dopo le tre scosse avvertite nelle prime ore di stamani, gli strumenti di alta precisione ne hanno registrate altre quattro, tutte di lievissima entità, rispettivamente alle 12.57'34", alle 13.07'29", alle 14.13'46" ed infine, alle ore 18.11'13". La più forte, anche se lieve rispetto a quelle dei giorni scorsi, è stata quella delle ore 13.07'29"; anche questi movimenti tellurici, come i precedenti, hanno avuto come epicentro le zone già duramente colpite dal sisma.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montevago — Continua il pietoso ricupero dei morti nelle case crollate. Ogni cumulo di macerie può nascondere vittime

QUATTRO GIORNI DOPO IL TERREMOTO MOLTI ATTENDONO ANCORA IL PRIMO PASTO CALDO

Tardano ad arrivare i soccorsi alle popolazioni colpite dal disastro

Generosa gara di solidarietà dei centri siciliani risparmiati - Anche i professori dell'Ateneo di Palermo sono all'opera tra le macerie - Si è sacrificato per salvare il padre il medico condotto di Montevago

DAL NOSTRO INVIATO
Montevago, 17

Avete mai provato a stare giorni interi col pianto in gola, un pianto senza lacrime, lacrime secche? Vi è mai venuta la tentazione di chinare il capo ad un angolo di strada e mettervi a singhiozzare, a sfogarvi? E' da lunedì che ci succede, e abbiamo visto colleghi che da anni fanno resoconti di disastri, piangere come ragazzini, andare al bar a prendere un caffè e piangere, scrivere e piangere, telefonare e piangere. E uomini fatti, come Candido Cannavò, che più che un collega è un fratello, esaltarsi per il miracolo del bambino ritrovato vivo a Gibellina, come se fosse un suo figlio, carne della sua carne. Oggi era ammalato, febbricitante, aveva bisogno di cure, doveva tornare subito a casa, ma prima ha voluto rivedere quel bambino, per sapere come stava. «Non posso partire se non lo rivedo», diceva E batteva i denti, non era freddo, ma febbre e commozione.

Ecco, dopo il terrore di quella notte, dopo il primo choc delle case crollate e dei morti, è subentrata la pietà, la commozione, un corale abbraccio di uomini ai fratelli sfortunati. Abbiamo visto utilitarie salire faticosamente verso le montagne di Montevago e Gibellina con degli sfilacciati cartelli sul cofano. C'era scritto: «Gli Aragonesi a favore dei sinistrati». Camion da cui fuoruscivano pacchi di pasta e coperte: anch'essi recavano scritte come «Il Rotary di Ragusa per i sinistrati» o «La popolazione di Caltanissetta per solidarietà». Abbiamo visto ragazzi barbuti che scavavano come volontari, erano universitari siciliani, che invece dei libri avevano in mano delle scale su cui erano adagiati i cadaveri. E medici e infermieri di tutta la Sicilia, il Rettore dell'Università di Palermo con una pattuglia di professori universitari, boy-scouts, stranieri appartenenti al Servizio di assistenza internazionale.

Una grande catena di solidarietà, che non comporta soltanto altruismo, ma anche coraggio, perchè per lavorare tutto il giorno vicino a pericolanti muri di cartavelina, per entrare in ospedali sovraffollati e pieni di miasmi, per vagare anche di notte a raccogliere dispersi in campagna, occorre pure fegato. Le eccezioni sono state poche.

La gara di solidarietà è commovente, dicevamo, ma dovrebbe essere totale. In ogni caso, gli atti di generosità che stanno compiendo organizzazioni e privati non bastano, la situazione degli scampati è ancora tragica. Oggi abbiamo fatto un giro di ricognizione nell'area del disastro e le notizie non sono certo confortanti. Quelli di Gibellina si sono accampati a Santa Ninfa e a Castelvetrano. In questa ultima località c'è già qualche tenda ma l'ottanta per cento della gente dorme ancora all'aperto. Gli scampati hanno ricevuto solo una coperta, pane e qualche scatoletta, nemmeno una minestra calda da tre giorni, nemmeno un po' di latte per i bambini. Non si può sopravvivere a lungo in queste condizioni, anche se questa è gente che è nata già soffrendo.

A Castelvetrano nella biglietteria di una agenzia di viaggio che è stata forzata nottetempo, sono stati messi trenta letti in pochi metri quadrati, ci sono una a fianco dell'altra trenta donne ferite. Saragat c'è stato ieri, è rimasto impressionato. Ha detto «fate venire un vagone-letto speciale e mandate questa gente in un ospedale di Palermo». Ma quelle donne sono ancora lì, e chissà per quanto tempo ci resteranno. E l'ordine non era venuto dal sottoscritto, ma dal Capo dello Stato. A Castelvetrano non si trova niente, tutti i negozi sono chiusi, i portoni sbarrati, la gente sta ancora nelle campagne per paura di altre scosse. Anche a volerlo, non si può comprar niente. Noi stessi in tre giorni che giriamo nel triangolo del terremoto, non siamo riusciti a trovare ancora un pezzo di sapone per lavarci.

Nell'accampamento di Santa Ninfa la situazione è ancora peggiore che a Castelvetrano. Qui la gente ha dormito dentro una ventina di autobus giunti da Palermo oppure all'aperto su delle sedie. C'è una gestante di sei mesi che vediamo regolarmente da tre giorni sulla stessa sedia, al solito posto, è lì da settantadue ore, non ha più nemmeno la forza di parlare. Non ci sono ancora tende a Santa Ninfa. Ci sono soltanto scatolette e pane. Crediamo che molti di questi scampati che hanno perduto familiari e case, rimpiangano di non essere rimasti anch'essi sotto le macerie. L'unica tendopoli — non abbastanza grande — che funzioni con una certa efficienza è quella che sorge alle porte di Montevago. Ma nemmeno lì abbiamo visto una sola cucina mobile. In questi giorni sono state centinaia e centinaia le persone che si sono recate nei vari ospedali, accusando sintomi di bronchiti, faringiti e altri malanni causati dal freddo intenso della notte. Hanno preso qualche pillola e poi sono tornate in campagna.

Il dramma è molto più vasto di quanto si creda, e non soltanto perchè tra questi scampati ci sono anche molti bambini, ma soprattutto perchè le popolazioni dei paesi vicini all'area della sciagura si sono riversate nelle campagne. Questa gente, e sono decine e decine di migliaia di persone, non ha da mangiare, non può comperarne in nessun posto perchè tutte le rivendite e i negozi sono chiusi e non può nemmeno invocare la assistenza pubblica perchè non fa parte dei terremotati. Ma allora bisogna per forza morire in questa povera e troppo lontana Sicilia?

Attualmente tutti i centri della zona Sud Occidentale della isola sono deserti e finchè il terrore non passerà, finchè la gente non tornerà alle proprie case, qui sarà difficile vivere. Ma la paura c'è ancora, le scosse di terremoto si ripetono, a volte lievi e di breve durata, a volte lunghe e scrollanti.

Stanotte alle tre e mezzo ce n'è stata una, ci siamo trovati di colpo nel corridoio dell'albergo come sonnambuli. Da lontano si sentivano gli urli provenire dalla campagna. E anche adesso, proprio mentre scriviamo, un'altra scossa ha fatto ondeggiare tavolo e lampadario. Noi quella tremenda notte eravamo nelle nostre case, ma chi era qui non può dimenticarlo. Per questo ha paura.

Oggi, durante il nostro giro di ispezione, siamo tornati a vedere i «nostri» morti di Montevago, ancora dietro quel muro di mattoni. Il brigadiere in cappotto nero che faceva la conta, non c'è più. Dicono che a un certo punto abbia preso a vaneggiare. Ce n'è un altro, è giovane, in abiti civili. Ha gli occhi rossi. Anche lui ha un libriccino. Lo apre e mi dice il nome dei morti di oggi: «Almerico Rosa di 76 anni, Cancemi Giovambattista di 85 anni e Cancemi Luigi di 73 anni. Erano fratelli. Giambalvo Gino di 13 anni».

— Ha detto di tredici anni?

«Sì, tredici.

Il brigadiere continua: «Giambalvo Vita di [illegible] anni, la sorella Giambalvo Calogera di 31 anni e Giovanna Prifasi di un anno».

— Un anno?

Il giovane brigadiere abbassa gli occhi come se fosse colpevole di qualcosa, poi dice: «Un anno, era figlia di Giambalvo Cologera, le hanno trovate abbracciate insieme». Si aggiusta il bavero del cappotto, poi aggiunge: «Dott. Marino Biagio di 41 anni, medico condotto del paese».

Il brigadiere per il momento ha finito, richiude il libriccino e se lo mette in tasca. I morti via via vengono calati dentro bare nuovissime, sono le prime che vediamo in giro, debbono averle portate stanotte. Una montagna di bare. Dentro vi hanno calato anche i due vecchi fratelli Cancemi. Giovambattista aveva 85 anni, era paralitico, Luigi 73. Avrebbe potuto scappare, il genero gli aveva telefonato alle prime scosse ma lui non poteva lasciare il fratello paralitico. Sono morti insieme. Il giovane medico condotto del paese, Biagio Marino, si era invece messo in salvo al primo segnale, stava al centro del paese. Ma verso la periferia c'era la casa dei vecchi genitori e della sorella. E allora prese la macchina e andò a prenderli. Lì aveva già caricati dentro l'auto ma aveva dimenticato il cappotto del padre, faceva freddo. E' rientrato un attimo dentro casa. L'hanno trovato schiacciato da un cumulo di massi col cappotto stretto in un pugno.

Questi cadaveri li hanno raccolti nel corso della notte e stamattina. Dicono di aver trovato anche qualche persona miracolosamente in vita ma non siamo riusciti a vederla. Stanotte hanno lavorato con le fotoelettriche. Dunque anche la prima sera, quella del lunedì, si sarebbe potuto scavare se le fotoelettriche fossero giunte in tempo. Ma lasciamo perdere: le polemiche non servono più ai morti e nemmeno ai vivi. Speriamo solo che almeno questa grande tragedia del popolo siciliano abbia insegnato qualcosa. Ma perchè dev'essere sempre la Sicilia a pagare di più?

Tony Zermo

IMPEGNATI NEI SOCCORSI gli aerei presidenziali

Roma, 17

Il Presidente Saragat ha disposto che l'aereo e l'elicottero presidenziali siano utilizzati nelle operazioni di soccorso in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Sicilia. I due apparecchi sono da stamane impegnati a tale scopo.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura ai minimi

Milano, 17

Mercato contrastato con chiusure ai minimi. Nel giorno della risposta premi la quota ha esordito su basi resistenti ed ha potuto conservare tali livelli fino al termine di questa scadenza mensile (che ha visto il prevalente abbandono delle partite prenotate), pur tra affari alquanto esigui. Nella seconda parte della riunione hanno ripreso il sopravvento le offerte per nuove necessità di sistemazioni in vista dei riporti mensili di domani.

I titoli a largo mercato sono risultati abbastanza controllati e hanno limitato le loro perdite a frazioni, mentre flessioni più ampie sono state accusate da valori particolari come Brioschi, Ass. Milano, Westinghouse, Franco Tosi, Broggi Izar, Scotti, Chatillon, Bernasconi, Ausiliare e Cementir.

Migliori, per contro, Lepetit, Finmare, Siele, Amiata, Ilssa Viola e Italcementi.

Scambi discretamente attivi nel reddito fisso. I prezzi hanno denunciato contenute variazioni nei confronti della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 1.451.000.000; obbl. 1.332.473.460; azioni n. 1.830.150.*

DOPOBORSA: *prezzi di listino senza affari: Generali 103100-103300; Viscosa 3520-3525; Montedison 1133-1135; Fiat 2702-2705. (Prezzi rilevati dall'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).*

Titoli azionari

TITOLI	17-1	18-1
Alimentari		
Certosa	2650	2650
Distillerie	2460	2450
Eridania	2907	2900
Es. Molini	2875	2830
Motta	7601	7600
Rom. Zucc.	150	150
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	103450	103150
Ass. Milano	35700	35000
Ass. Mil. pr.	26200	25700
Ass. Torino	10650	10550
Ass. Tor. pr.	6780	6690
Incendio	10200	10150
Fond. Vita	20030	20000
L'Assicuratrice	72800	72110
Ras	41300	41100
S.A.I.	23800	23610
Bancari		
Mediobanca	73900	73620
Chimici		
Anic	1465.50	1455
Brioschi	10350	9900
Gas Napoli	880	890
Caffaro	250	250
Erba	10600	10654
Erba priv.	7110	7106
In. Ind. Com.	2760	2755
Italgas	1243	1240
Lepetit ord.	4560	4600
Lepetit priv.	5005	4952
Liquigas	188	187
Mira Lanza	38570	38405
Ossigeno	1385	1385
Pibigas	89.75	89.75
Rumianca	1430	1419
Saffa	4990	4990
Sarom	1020	1015
Montedison	1135	1133.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1224.50	1220
Marelli	648	644
Sip	2760	2755
Tecnomasio	1288	1275
Terni Nuova	278.25	280
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2835	2830
Bastogi	2139	2114
Breda	4090	4085
Finmare	335.25	340
Finsider	599	599.75
Generalfin	911	903
Gim	4045	4050
Invest.	3040	3047
Italpi	2695	2686
La Centrale	7060	7021
Pirelli & C.	4190	4170
Sifir	939	935
Sme	2332	2338
Stet	2914	2913
Sviluppo	1863	1863
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2810	2800
Beni Stab.	3680	3642
Bonifiche	930	930
Co. Ge.	9695	9655
Imm. Roma	591	591.75
SAGI	1650	1650
IN. Edilizia	2700	2670
Milano Cen.	27100	27000
Risanamento	6400	6405
Silos Gen.	3130	3100
SACIE priv.	895	890

TITOLI	17-1	18-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	875	830
Fiat	2706	2702
Fiat priv.	2185	2186
Nebiolo	590	588
Olivetti ord.	3110	3104
Olivetti priv.	3420	3405
Tosi Franco	1699	1631
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3675	3700
Acc. Falck pr.	3789	3759
Broggi-Izar	1165	1101
Dalmine	1213	1212
Ilssa-Viola	753	741
Italsider	900	890
Magona	1683	1678
Metalli	3560	3565
M. Amiata	7752	7800
Monteponi	374	370.25
Siele	3500	3530
Trafilerie	695	693
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3830	3780
Cot. Cantoni	14000	13890
Val Ticino	1	1
Olcese	250	250
Cucirini	6630	6625
De Angeli	3302	3345
Cascami Seta	5600	5550
Fisac	408	405
Lanerossi	3292	3292
Gavardo	1760	1730
Scotti	119	100
Linificio	412	410
Marzotto pr.	1850	1856
Rossari	9900	9800
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	2700	2675
Pacchetti	520	515
Snia Visc.	3540	3520
Snia priv.	2460	2470
Bernasconi	470	410
Tilane	245	245
Un. Manifatt.	24500	24300
Trasporti		
Nord Milano	3055	3000
L'Ausiliare	2890	2750
Mittel	9000	8950
Diversi		
De Ferrari	1401	1399
Cart. Binda	30500	31450
Cart. Burgo	15800	15700
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4520	4430
Cer. Pozzi	146	145.50
Cer. Pozzi pr.	277	280
Cer. Ginori	393	392
Ciga	3565	3557
Acque Pot.	1205	1200
Eternit	3475	3465
Italcementi	17050	17055
Cond. Acqua	722	721.75
Rinascente	364.75	364.50
Rinasc. pr.	264.25	264.25
Mondadori p.	3488	3435
Pirelli S.p.A.	3900	3870
Reina	920	920
Smeriglio	83.75	82
SES ex Sarda	4380	4369
SGES ex Seso	1890	1880
Terme Acqui	2950	2900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	18 genn.	TITOLI	18 genn.
Rendita 5%	105.80	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	90.85
Redimibile 134 3.50%	100.60	» » (trent) 6%	97.20
Ricostruzione 3.50%	83.35	» » (vent) 6%	94.90
» 5%	98.15	I.M.I. XII 6%	100.10
Redim. Trieste 5%	95.95	» XVIII 6%	98.75
Riforma Fond. 5%	96.50	» XIX 6%	99.80
Redimibile '54 5%	95.—	» XX 6%	98.80
B. Tesoro '68 5%	—.—	» XXI 5%	93.65
» » '69 5%	100.—	» XXII 5%	90.10
» » '70 5%	100.—	» XXIII 5%	89.90
» » '71 5%	100.—	» XXIV 5.50%	92.35
» » '73 5%	100.—	» XXV 6%	96.15
» » '74 5%	100.—	» 1964 6%	99.15
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.20
» » '75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.55
Op. Pubbliche 5%	88.50	ENI 1956 6%	99.70
» » 5.50%	91.40	» Gela 5.50%	92.55
» » 6%	95.70	» 1957 6%	98.60
» s.s. I 6%	96.—	» 1958 6%	98.80
» s.s. II 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.85
» s.s. III 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.20	» 1966 6%	96.25
» 1953 5.50%	96.—	» Sud - 1959 6%	97.40
» 1955 5.50%	93.80	» Sud - 1960 5.50%	93.—
» 1959 5.50%	93.50	» Sud - 1961 5.50%	92.95
» 1960 5%	89.—	» Sud-IV 5.50%	91.95
» 1961 5%	88.70	» Sud-V 5.50%	92.75
» 1965 I 6%	96.30	» Sud-VI 5.50%	92.15
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.15
» 1966 I 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	93.95
» 1966 II 6%	96.10	» Sud-IX 6%	97.—
» 1967 6%	96.05	IRI 1954/69 6%	100.10
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.60	» 1956/74 6%	99.80
» » SS.B.I 6%	97.10	» 1957/75 6%	99.85
» » SS.B.II 6%	97.20	» 1958/74 6%	98.90
» » SS.C.I 6%	95.75	» '57/77 (XX) 6%	98.55
» » SS.C.II 6%	95.30	» 1958/78 6%	98.20
ENEL 1965 6%	97.55	» 1959/79 5.50%	92 80
» 1966 I 6%	97.55	» 1960/80 5.50%	92.35
» 1966 II 6%	97.70	» 1961/86 5.50%	91.25
» 1967 6%	98.60	» 1963/83 5.50%	91.80
» Europa '65 6%	98.—	» 1964/82 6%	97.35
E.N.I. 65 II. 6%	96.20	» 1965/83 6%	97.45
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.80

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,79; dollaro canadese 575,475; corona danese 83,80; corona norvegese 87,447; corona svedese 121,045; fiorino olandese 173,34; franco belga 12,578; franco francese 126,835; franco svizzero 143,835; lira sterlina 1504,70; marco tedesco 156,025; scellino austriaco 24,143; escudo portoghese 21,894; peseta spagnola 8,979.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,50; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,20; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-722; platino 3500-4500; argento 40.000-44.500.

TRIESTE

Nel listino in cedenza, resistono soltanto Finmare, Meridelettrica e Immobiliare, mentre perdono in particolare gli assicurativi, Bastogi, le Viscosa, Italsider, Beni Stabili, Pirelli e Anic. Normale il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 500 mila; azioni n. 3.600.

Bastogi 2114; Finmare 340; Finsider 599; Stet 2915; Ass. Generali 103150; Ass. Italiana 72000; Ras 41.000; Gerolimich 5870 Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3530; Viscosa priv. 2470; Italsider 890; Montedison 1133 Cantieri 200; Meridielettrica 2338; Terni 278; Liquigas 187; Beni Stabili 3650;; Immobiliare 592; Pirelli Spa 3870; Anic 1460; Fiat ord. 2702; Fiat priv. 2185; Sip 2755; Dalmine 1215; Rinascente 364.50; Rinascente priv. 264.50; Marzotto 1855.

NEW YORK

La Borsa Valori di New York ha aperto ieri molto attiva ma con netta tendenza al ribasso.

Quasi tutto il listino è stato interessato alle eccedenze che nelle prime ore di contrattazione sono state contenute entro limiti frazionali. Particolarmente deboli i titoli della gomma, gli aeronautici, i metalli non ferrosi ed i chimici.

LONDRA

Chiusura in declino ieri alla Borsa di Londra. I maggiori titoli industriali hanno subito perdite di uno scellino e più. In declino anche i tabacchi gli aeronautici, i petroli, i bancari. In ascesa gli auriferi sudafricani e alcuni titoli del rame.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montevago — Anche questo somaro serrato tra le pietre attende paziente di essere salvato

UN COMMOSSO DISCORSO SULLA CATASTROFE IN SICILIA

IL PONTEFICE ESORTA A UNA PRONTA GENEROSITÀ

«Siamo anche noi partecipi della pena di tanta sciagura» ha detto il Papa, rilevando le sofferenze dei terremotati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

La grave sciagura che si è abbattuta, con il terremoto, sulla Sicilia, è stato il tema del discorso che Paolo VI ha rivolto questa mattina a numerosi pellegrini convenuti nell'aula della benedizione per l'udienza generale. «La nostra parola, quest'oggi — ha detto Paolo VI con voce mesta ed accorata — si sente obbligata a riferirsi al terremoto che ha devastato un'ampia zona della Sicilia, facendo centinaia di vittime, migliaia di feriti, decine di migliaia di senzatetto, sconvolgendo la vita di interi paesi e diffondendo lo spavento, la compassione, il dolore non solo nell'isola, ma nell'intera Nazione italiana.

Il Papa ha così proseguito: «Siamo anche noi partecipi della pena di tanta sciagura; lo siamo con quanti ne soffrono; lo siamo con tutti coloro che si prodigano a recare soccorso e conforto, lo siamo con tutto il cuore. Il cuore del Papa è come un sismografo che registra le calamità del mondo; con tutti, per tutti soffre; e più lo deve per questa cara e povera gente, a noi geograficamente e spiritualmente vicina».

Sottolineato che la carità è principio vitale nella Chiesa, il Papa ha rilevato «I segni della bontà e della fraternità che si sono subito manifestati e moltiplicati intorno a quelle popolazioni infelici» ed ha elogiato quanti, dalle autorità civili ai semplici cittadini hanno recato aiuto. «Noi stessi — ha detto il Papa — non abbiamo voluto essere assenti nel compimento di un dovere, che le proporzioni stesse della disgrazia rendono comune.

«Questa grande afflizione — ha aggiunto Paolo VI — ci ha confermato con nuovi segni la sensibilità cristiana ed umana di un popolo, che non mai come nelle ore delle grandi prove, dimostra la sua spirituale unità e la sua pronta generosità e non dubitiamo che anche voi, con la compassione almeno degli animi nobili, vogliate essere solidali nel tributare cordiale sollievo a chi soffre ed a chi piange».

Avviandosi alla conclusione, il Papa ha voluto ricordare «come la incomprensibile fatalità di simili catastrofi non deve essere motivo di interiore ribellione alla concezione di un ordine buono e sapiente, sovrastante alle sorti della nostra fragile ed effimera vita, ma stimolo piuttosto a sempre bene impiegarla questa vita ed a scoprire nel dolore stesso una fonte di superiore grandezza e di trascendente redenzione.

«Per il cristiano — ha ancora detto Paolo VI — tutto può volgere a bene; ed affermando questo misterioso ottimismo, non diventiamo artificiosamente insensibili, o scioccamente stoici davanti alla tragicità di certe angosciose situazioni della umana esistenza, ma piuttosto pietosi a comprenderla, questa tragicità, a condividerla, a consolarla. La croce ci è maestra».

Al termine del discorso il Papa ha rivolto alcune parole di saluto e di benedizione a un gruppo di pellegrini di Saigon, diretti a Lourdes e Fatima: dopo aver espresso i sentimenti del più grande affetto per la loro patria, il Papa ancora una volta ha lanciato un appello per la pace a quanti «presiedono ai destini delle parti in conflitto».

Ar. P.

LE RICHIESTE DELLE SINISTRE PER L'APERTURA DI UNA INCHIESTA PARLAMENTARE

SUL SIFAR ACCESO DIBATTITO ALLA COMMISSIONE DI DIFESA

Covelli parte all'attacco contro Saragat e Moro - Viva irritazione di Tremelloni interrotto continuamente dai comunisti - Su proposta del PSU rinviata ogni decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Atmosfera tesa oggi alla Commissione Difesa della Camera. Erano in discussione, infatti, le due proposte di legge presentate dai comunisti e dai deputati del PSIUP relative alla commissione d'inchiesta parlamentare sulle vicende del SIFAR.

I lavori della commissione, cui partecipava anche il Ministro della Difesa Tremelloni, sono stati aperti dall'on. De Meo, relatore delle proposte di legge. Egli si è dichiarato contrario all'apertura di un'inchiesta parlamentare ed ha spiegato che una indagine di questo tipo esporrebbe tutta la struttura e tutta l'organizzazione delle Forze Armate ad una pregiudizievole pubblica disamina. Il deputato democristiano, ex Sottosegretario alla Difesa, si è quindi pronunciato a favore di una indagine amministrativa.

Subito dopo De Meo ha parlato il monarchico Covelli, il quale, nel dichiararsi favorevole ad una inchiesta parlamentare, circoscritta però ai soli fatti denunciati ed emersi nel corso delle recenti polemiche, senza investire peraltro il quadro generale dell'organizzazione delle Forze Armate, ha sferrato un violento attacco al Capo dello Stato ed al Presidente del Consiglio. Covelli ha, infatti, chiesto un chiarimento radicale, in questo delicato momento, soprattutto circa la «clamorosa solidarietà del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio» a «personaggi che sono indicati come protagonisti di vicende che, se non smentite nei termini dovuti, sono perseguibili anche in sede extra politica».

Pacciardi, a sua volta, ha espresso un parere anodino, astenendosi dal prendere qualsiasi posizione. I missini, per bocca dell'on. Abelli, si sono dichiarati invece favorevoli all'inchiesta parlamentare.

Più o meno contrario, invece, il parere del socialista De Pascalis, il quale, interpretando l'opinione espressa in precedenza dal direttivo del suo gruppo, si è dichiarato propenso ad un rinvio di ogni decisione, relativamente all'inchiesta parlamentare, a dopo le conclusioni dell'indagine amministrativa affidata alla «commissione Lombardi». Pertanto De Pascalis ha concluso avanzando formale richiesta di rimandare ogni decisione di merito ed ha pregato il Ministro Tremelloni di dare assicurazioni sul rapido sviluppo e su una sollecita conclusione dei lavori della commissione Lombardi.

Sulla dichiarazione dell'esponente socialista c'è stato un po' di fermento, in quanto alcuni esponenti dell'opposizione hanno sostenuto che un rinvio della decisione in ordine all'inchiesta parlamentare a dopo le conclusioni dell'indagine amministrativa, rappresenta una decisione offensiva per il Parlamento, il quale Parlamento deve essere, invece, investito del problema SIFAR e dei suoi annessi e connessi proprio in considerazione delle emergenze di carattere politico che ogni giorno si aggiungono e vanno ad incrementare il dibattito in atto in altre sedi.

Il titolare della Difesa ha illustrato la posizione del Governo contraria alla costituzione della commissione parlamentare d'inchiesta, ed ha sostenuto l'opportunità di rimettersi completamente all'inchiesta amministrativa della commissione presieduta dal gen. Lombardi. L'intervento di Tremelloni si è svolto in una atmosfera surriscaldata a causa degli interventi dei deputati comunisti, che hanno ripetutamente interrotto il Ministro. Tremelloni, visibilmente irritato, ha respinto le interruzioni. Ne è venuta fuori una discussione molto accesa, che ha costretto il presidente della commissione, il democristiano Caiati, a intervenire energicamente e in continuazione per ristabilire la calma in aula.

Al termine del vivace dibattito, la Commissione Difesa ha concluso i suoi lavori, votando la proposta presentata dai socialisti relativa al rinvio di tutta la materia dopo le conclusioni della commissione di indagine amministrativa sui fatti del '64. Il rinvio è stato accettato a maggioranza. La commissione dovrà tornare a riunirsi entro il 23 gennaio, data entro la quale la commissione deve esprimersi sulla questione.

R. R.

TERZO PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO PER IL SERVIZIO SEGRETO

La Magistratura indaga sulla scomparsa di documenti

Ignoti li hanno sottratti al SIFAR e li hanno fatti conoscere ai giornali - Testimoni di rilievo oggi al processo De Lorenzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La Procura generale della Corte d'appello ha aperto un procedimento contro ignoti per la sottrazione di documenti avvenuta all'interno del SIFAR ed apparsi recentemente sul alcuni organi di stampa. L'istruttoria, che si trova ancora nella fase degli «atti relativi», è stata affidata ai Sostituti Procuratori generali Giuseppe Macrì e Bruno Bruno.

Si tratta della terza istruttoria sui fatti del SIFAR. La prima è quella tuttora nella fase degli atti relativi ed affidata al P.M. dott. De Maio e riguarda l'attività del col. Luigi Tagliamonte nella sua duplice veste di amministratore del SIFAR e dell'Arma dei carabinieri. La seconda invece è già stata formalizzata ed è condotta dal giudice istruttore Giovanni Moffa; essa riguarda un tentativo di corruzione, andato a vuoto, da parte di emissari del SIFAR nei confronti di alcuni esponenti del partito repubblicano. I fatti sarebbero avvenuti nel 1961, nel corso del congresso del partito stesso svoltosi a Ravenna.

Questa mattina, i due magistrati ai quali è stata affidata la nuova istruttoria, hanno interrogato in qualità di testimoni il generale di Corpo d'Armata De Lorenzo e il ten. col. Tagliamonte. De Lorenzo ha provveduto nel contempo a nominare quale nuovo patrono di Parte civile l'avv. Franco De Cataldo, che affiancherà da domani l'avv. Anselmo Crisafulli.

La nuova istruttoria tende ad accertare, come si è detto, la provenienza dei documenti pubblicati nei giorni scorsi da alcuni settimanali, secondo i quali alcuni fondi del SIFAR sarebbero stati destinati a scopi diversi da quelli originari. L'indagine deve anche accertare la autenticità dei documenti e i canali attraverso i quali i documenti sono giunti ai giornali. De Lorenzo e Tagliamonte sono stati convocati con fonogramma urgente trasmesso dall'Arma dei carabinieri. L'istruttoria si preannuncia lunga e complessa. I documenti in questione oltre che a «Mondo d'oggi» e allo «Specchio», erano stati offerti anche al settimanale «ABC» che li aveva rifiutati

Per la ripresa del processo intentato da De Lorenzo nei confronti del settimanale radicale fissata per domani, vi è una grande attesa negli ambienti politici e nell'opinione pubblica. Ormai questa causa di diffamazione ha decisamente acquistato una veste politica. L'onorevole Taviani e il segretario del partito socialista De Martino verranno ascoltati nell'udienza del 25.

Per domani risultano citati i comandanti di tre Divisioni dei carabinieri (Milano, Roma, Napoli), generali Markert, Cento e Celi. I tre alti ufficiali dovranno riferire sulla famosa riunione al comando generale dell'Arma, quando l'allora comandante generale De Lorenzo (era l'estate del 1964) avrebbe parlato di situazione politica molto pesante, sollecitando in pari tempo i comandanti delle tre Divisioni a tenersi pronti per ogni evenienza.

C. L.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulla Toscana in prevalenza coperto con nevicate sui rilievi e piogge di breve durata in pianura; nebbie in Val Padana; dal pomeriggio miglioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Su Sardegna, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e possibilità di temporali; dal pomeriggio tendenza a miglioramento su regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, —2; Verona 0 3; Trieste 4, 5; Venezia 0, 3; Milano —2, 1; Torino —5, 1; Genova 5, 13; Bologna —1,1 ; Firenze 0, 8; Pisa 3, 10; Ancona 2, 9; Perugia 0, 5; L'Aquila —2, 11; Roma Nord 2 14; Roma Fium. 3, 15; Campobasso 3, 9; Bari 4, 12; Napoli 9, 14; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 15; Palermo 9, 16; Catania 1, 18; Alghero 10, 14; Cagliari 4 18.

NEL DIBATTITO IN CORSO ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DI MONTECITORIO

I casi di divorzio illustrati dal presentatore della legge

La posizione della D.C. resta immutata: discutere le ipotesi non significa accettarle Una sfida ai cattolici il voto contro le norme concordatarie, rileva l'organo vaticano

Roma, 17

Alla Commissione giustizia della Camera è continuato l'esame in sede referente delle proposte relative ai casi di scioglimento del matrimonio. Nella seduta odierna, l'on. Fortuna ha illustrato l'articolo «1 bis» che prevede tutte le ipotesi e i casi in cui possa essere consentito lo scioglimento del vincolo matrimoniale e che si suddividono in due grandi gruppi. Il primo è quello che prevede il divorzio come conseguenza di condanne penali definitive di uno dei coniugi. Il secondo concerne varie ipotesi di scioglimento del vincolo matrimoniale connesse con la separazione legale.

Appartengono al primo gruppo tutti i delitti non colposi per i quali vi siano state condanne dai 12 anni di reclusione fino all'ergastolo, inoltre qualsiasi pena detentiva per tentativo di omicidio ai danni di un coniuge, per maltrattamenti o per altri delitti dolosi commessi sempre a danno del coniuge o dei figli. Per i delitti dolosi di non eccezionale gravità è però prevista la necessità della recidività.

La totale infermità di mente, sulla base della quale si sia avuta l'assoluzione dalle pene dai reati già contemplati, forma materia del secondo gruppo insieme con i casi di divorzio previsti quando la separazione legale si sia protratta ininterrottamente per almeno cinque anni, per colpa dell'altro coniuge, ovvero di separazione di fatto per oltre cinque anni già maturati al momento dell'entrata in vigore della legge. A questi casi si aggiunge il ricovero per infermità mentale da almeno cinque anni in un ospedale psichiatrico per una malattia riconosciuta dalle perizie giudiziarie e che sia di tale natura e gravità da non consentire l'ipotesi di un ritorno alla comunione di vita familiare. L'on. Fortuna ha in questa elencazione, integrato e accettato nel tessuto fondamentale della sua porposta gli emendamenti presentati dai deputati liberali, comunisti e socialproletari.

Dopo Fortuna hanno preso la parola per brevi interventi i democristiani Breganze e Pennacchini. Il primo ha rilevato le conseguenze negative che potrebbero scaturire dall'applicazione di alcune ipotesi di scioglimento; il secondo ha tenuto a dichiarare che la partecipazione alla discussione sulle varie ipotesi di scioglimento da parte dei democristiani non significa una loro rinuncia alla opposizione al principio del divorzio. Dal canto suo il relatore Di Vagno ha dichiarato: «Ritengo che proseguendo con lo attuale ritmo, e non vi sono ragioni per pensare il contrario, si possa approvare il provvedimento in sede di commissione entro il 20 febbraio». Nella prossima seduta della commissione giustizia dopo altri interventi del democristiano Riccio e del comunista Guidi, si passerà alla votazione dell'intero articolo.

In tema di divorzio una nota è stata pubblicata oggi dall'«Osservatore della domenica» a commento del voto della Commissione giustizia della Camera che estende lo scioglimento del matrimonio anche al vincolo contratto secondo le norme concordatarie. Pur non volendo «insistere sulla gravità del voto», lo scritto afferma: «c'è da osservare, piuttosto, la causidicità di talune argomentazioni laiciste, con le quali si pretende che non vi sia "vulnus" al Concordato in quanto, riconoscendo effetti civili al matrimonio religioso, lo stato italiano non ha rinunciato affatto a modificare il diritto di famiglia, quindi neppure a legiferare in materia di matrimonio. Ci asteniamo dal discutere l'argomentazione "giuridica", almeno per ora. Ma, in sede di rassegna politica, non si può non osservare che una tale "dottrina è un invito ai cattolici, in quanto cittadini, a prendere le difese della famiglia minacciata, e che un tale invito, sia pure indiretto, ma tanto chiaro da apparire una sfida, viene in una vigilia elettorale. E' auspicabile che i "laicisti" sempre inclini a dichiararsi vittime innocenti di "intrusioni indebite" se ne ricordino a tempo opportuno».

Nella stessa nota il settimanale vaticano commenta le affermazioni del deputato comunista Ingrao il quale «ha creduto opportuno di dover spiegare come il suffragio favorevole dei suoi compagni e suo fosse un contributo al dialogo con i cattolici, in quanto dovrebbe aiutarli a «liberarsi» dalle pastoie dell'integralismo» a queste osservazioni la nota vaticana replica: «Poichè è ben noto che per ogni cattolico il matrimonio è un Sacramento e in quanto tale indissolubile, è evidente che la liberazione di cui si parla vuole indurre i cattolici a rinunciare alla coerenza. Abbiamo avuto, quindi, in questa occasione, una indicazione di più sul modo che hanno i comunisti di concepire il dialogo: sostenere la coerenza propria e dissolvere quella degli altri».

TELEFONI DI EMERGENZA nei centri devastati

Roma, 17

Nelle zone colpite dal terremoto si lavora al ripristino dei servizi telefonici e postali. Quasi tutte le località devastate sono ormai collegate con sistemazioni di emergenza. Lo ha annunciato il Ministero delle Poste e telecomunicazioni, che ha previsto anche, in caso di necessità, l'impiego di radioamatori per stabilire collegamenti con luoghi isolati.

In particolare, la situazione attuale è la seguente: a Gibellina è stato distrutto l'edificio in cui è installata la centrale; già da ieri pomeriggio funziona una linea automatica con Alcamo da cui è possibile fare chiamate dirette in teleselezione da utente con Alcamo e con Palermo.

A Montevago il centralino è stato distrutto, mentre a S. Margherita Belice l'edificio è pericolante; funzionano quattro linee automatiche collegate a Sciacca (una attestata a Montevago, una a S. Margherita Belice, una ad un ospedale da campo, ed una al centro assistenza del Ministero degli Interni). Queste linee sono state realizzate utilizzando apparecchiature di riserva ad alta frequenza tenute pronte per casi di emergenza.

A Santa Ninfa l'edificio è danneggiato, la centrale è ferma, perchè manca l'energia; funziona però una linea automatica collegata con Alcamo con cui è possibile chiamare altre località viciniori e direttamente Palermo.

A Poggioreale e Salaparuta gli edifici dove sono installate le centrali sono distrutti. Queste località non possono essere raggiunte perchè le strade di accesso sono ostruite. Appena saranno rimosse le ostruzioni, si provvederà ad attivare quattro cabine con altrettante linee su Alcamo e su Salemi. La SIP ha disposto l'invio per via aerea e ferroviaria, di tutto il materiale occorrente per il ripristino totale dei servizi.

Anche il servizio telegrafico ha funzionato con difficoltà ed è risultato interrotto con le località maggiormente colpite (Partanna, Salemi, Gibellina, Salaparuta e Montevago). Sensibile giacenza di telegrammi si è avuta negli uffici di Palermo, Agrigento e Trapani a seguito dell'aumento di traffico e delle interruzioni subite.

PER RAGGIUNGERE I LUOGHI DEL TERREMOTO

Evadono dal carcere quattro detenuti siciliani

Si sono calati dalla cella con delle lenzuola annodate

Siena, 17

Quattro pericolosi detenuti siciliani sono fuggiti stasera dal carcere di San Gimignano presso Siena, calandosi con dei lenzuoli attorcigliati da un muro della casa penale e raggiungendo così la via del Castello, all'estremo limite della cittadina. I quattro detenuti, che indossavano pantaloni e maglioni scuri, sono: Francesco Russo di 43 anni, di Montelepre; Salvatore Lanzetta di 28 anni, di Palermo; Giuseppe Vaccarella di 39 anni, di Palermo, ma residente a Bologna; Salvatore Ganci di 30 anni, di Monreale.

La fuga, secondo quanto è risultato dalle prime indagini, è avvenuta tra le 18,30 e le 19. I quattro detenuti, che sembra siano stati spinti ad evadere anche per timori sulla sorte dei loro familiari residenti in provincia di Palermo, si sono calati dal tetto e quindi dalle mura del carcere, con una corda di fortuna, fatta cioè con alcuni lenzuoli. Hanno così raggiunto la via di Santo Stefano e la via del Castello e da qui si sono diretti verso la piazza della Cisterna dove, non si sa come, sono riusciti a salire a bordo di un camion in sosta nascondendosi nell'interno, senza farsi scorgere dall'autista.

Si è poi appreso che Giuseppe Vaccarella sta scontando una pena per omicidio, mentre il Russo, il Lanzetta e il Ganci sono condannati per rapine.

QUATTRO «SCIACALLI» sorpresi a Marsala

Trapani, 17

Quattro giovani «sciacalli» che, approfittando del panico generale e dell'abbandono dei locali pubblici e degli uffici, hanno compiuto furti nella sede della Camera del Lavoro e in pizzerie, sono stati arrestati a Marsala da una pattuglia di carabinieri in servizio perlustrativo mentre stavano tentando di rubare in un bar centrale della città. Essi, tutti minorenni, sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria e probabilmente verranno processati per direttissima.

LA GRECIA STA AVVIANDOSI VERSO IL SUO «ANNO UNO», TUTTAVIA ALL'APPARENZA SEMBRA NON SIA ACCADUTO NIENTE

ATENE AMABILE GAUDENTE E COSMOPOLITA MIMETIZZA UNA PROFONDA CRISI ECONOMICA

Diminuito notevolmente l'afflusso di capitali stranieri e quello del turismo, mentre si verifica un'inflazione dimissionaria senza spiegazioni che ha colpito al vertice il settore bancario e industriale - Gli armatori alla finestra non si sono pronunciati sul Governo dei colonnelli

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, gennaio

E' sabato sera: salgo per i pittorici vicoli di Plaka, la Montmartre ateniese ai piedi dell'Acropoli: una Montmartre ravvivata con un po' di colore del pallonetto di Santa Lucia. Dalle taverne, piantonate da gallonati imbonitori che promettono forti sensazioni erotico-folcloristiche, arrivano musiche di mandolini, effluvi di miele bruciato, cipolla fritta e anice, risate scroscianti, applausi. I vicoli brulicano di gente spensierata: coppiette che rosicchiano quei tarallucci ellenici duri come fossero impastati con polvere di marmo, o spiluccano semi di zucca, uva passa, ceci abbrustoliti nella sabbia rovente. Sono risalito fin quassù da piazza della Costituzione, attraverso lo imponente Leoforos Amalias, i Champs Elysées d'Atene. Bei negozi, vetrine sfavillanti, una orgia di neon. Edicole piene di giornali stranieri: «Le Monde», «L'Observateur», «Newsweek», perfino la «Pravda». Nelle vie trasversali, i piccoli, vecchi e caratteristici bar fiocamente illuminati di luce rossa, dove gli uomini soli trovano facile compagnia: rendez-vous mercenari, d'accordo, ma che non hanno nulla da spartire con la volgarità che caratterizza simili avventure in altre capitali.

Atene gaudente, civile, estetizzante. E' sempre la stessa; anche adesso, mentre sta per scoccare l'«anno uno» della «rivoluzione». E' una parola quest'ultima, che nessuno pronuncia. Compare solo sui giornali greci, tutti eguali ormai, a mo' di bollettino, sicchè — dice furbesco il mio giornalaio, un franco-greco che ha vissuto molto a Parigi — non c'è più l'imbarazzo della scelta: basta prenderne uno, uno qualunque, per tre dracme. Rivoluzione? La gente alza le spalle e tira dritto, continuando quietamente a spiluccare semi di zucca. Rivoluzione? «Lasci perdere, amico... Le piace il sirtaki?».

Eccomi, dunque, con due amici italiani, due medici torinesi di passaggio ad Atene per un week-end a Istanbul, al vecchio «Mestron», un tipico locale ateniese, una taverna dove si mangia, si balla e si suona. Candele sui tavoli, tappeti di Tracia, atmosfera «très ellenique», suonatori col gonnellino come gli «euzones» del semi-esiliato Costantino e in alto, su una specie di ballatoio, un gruppetto di falene super bistrate e molto discrete per chi non vuol bere da solo. Un presentatore che assomiglia terribilmente a Gianni Santuccio, racconta vetuste barzellette in greco e in francese. Poi illustra numeri di folclore e saltellanti «sirtaki». Il vino resinato m'ha sempre dato alla testa, e neppure i miei amici medici hanno l'aria di sopportarlo di più. Così, a mezza sera, eccomi a bombardare il povero presentatore con secche ed esplicite richieste: vogliamo musiche di Mike Teodorakis; Zorba, magari. Il falso Gianni Santuccio suda freddo. Ci guarda quasi con odio o perlomeno con l'aria di chi avrebbe proprio una gran voglia di mandarci a quel paese. Snocciola barzellette asessuate. Nessuno ride. «Una musica di Teodorakis, prego...». In un angolo, solo e pensoso, davanti a un bicchiere di «ouzo», c'è un tale vestito di nero, con un paio di occhiali affumicati sul naso. Se portasse al braccio una fascia con su scritto «polizia politica», sarebbe meno identificabile di quanto lo è così, con il tipico travestimento-base di tutti i poliziotti del mondo: occhiali neri e aria sorniona. Si assomigliano tutti questi custodi dell'ordine politico. Al Cairo come a Madrid, a Parigi come a Berlino Est.

Continuiamo ad insistere nella nostra piccola battaglia democratico-musicale e il presentatore non ha il coraggio di dirci che le musiche di Teodorakis sono proibite; secondo i colonnelli (o forse solo per colpa di un capitano stonato) i «sirtaki» del più celebre musicista greco, oggi ospite del carcere di Averoff, turbano lo ordine pubblico e la tranquillità del popolo ellenico. Alla fine, però, i tre pseudo-euzones col mandolino attaccano un motivo di Teodorakis. A me sembra che il poliziotto vestito come un impresario di pompe funebri, abbia fatto un gesto di assenso: il turismo ha le sue esigenze. E infine, la sala è quasi vuota. Gli ultimi clienti greci sono usciti dopo che la prima ballerina s'è esibita in una specie di danza del ventre. Molto casta, per la verità. Una danza moderatamente sexy in omaggio al moralismo dell'ex colonnello Papadopoulos.

Musiche tedesche

Grecia «risanata», anno uno. In piazza della Costituzione, nel bel giardino pubblico d'alberi d'arancio, hanno eretto una casamatta di legno, fasciata di drappi bianco e azzurri. Un altoparlante diffonde musiche marziali, più tedesche che elleniche, poichè a me non sembra che i greci, valorosi combattenti nel maquis, abbiano mai avuto una gran voglia di fare il passo dell'oca. Nello interno della casamatta, trecento fotografie illustrano la storia della Grecia dal '45 ad oggi. Prima le violenze dei partigiani di Markos, poi i disordini della «democrazia». «In quattro anni — ha detto il generale Pattakos — si svolsero 2166 comizi, di cui 426 di destra e 1077 di sinistra, 275 manifestazioni di piazza e marce della pace, di cui 61 per motivi politici interni e 53 eseguite per ordine dei comunisti...». Adesso, di comizi non se ne fanno più. Quelli che li facevano, come Teodorakis, sono in galera; oppure sono liberi, come i due Papandreu, magnanimamente graziati da Papadopoulos il 23 dicembre scorso con queste precise parole: «Sono stati lasciati liberi perchè incominci il loro pentimento prima di Natale. E ci auguriamo che coscienti delle loro responsabilità, tornino in sè e sostengano il Governo nei suoi sforzi miranti a ristabilire l'unità e la fratellanza dei greci». Chi è riuscito a lasciare il carcere o i campi di concentramento delle isole Egee, volente o nolente, si è indubbiamente dovuto pentire.

Clima idillico

Nella casamatta di piazza della Costituzione, dunque, in trecento fotografie, s'arriva ai giorni nostri, dopo la rivoluzione del 21 aprile 1967. Della «controrivoluzione» (si fa per dire) di Costantino, non si parla affatto. I colonnelli non la hanno presa sul serio al punto da non dedicarvi neppure una foto e d'altronde — come vedremo in seguito — le monellerie di quel discolo del Re sono già state perdonate, poichè il giovane campione di regate veliche piuttosto a digiuno di tecnica di colpi di stato, ai colonnelli servirà in un non lontano futuro. Dieci immagini, dunque, illustrano l'idillico clima della Grecia post-rivoluzionaria: Papadopoulos sorridente, che taglia nastri tra festose fanciulle in costume; Pattakos che bacia bambini del popolo; tutti e due, con Nicola Makarezov, l'artigliere - economista, sullo sfondo, che si congratulano con i ballerini di non so più qual gruppo folcloristico macedone.

La visita di questo piccolo museo è indubbiamente molto istruttiva. Così com'è istruttiva e indicatrice, nell'iniziare un'indagine sulla situazione greca alla svolta del primo anno, la lettura del «giornale» ellenico (al singolare poichè, come s'è visto, un foglio non si differenzia dall'altro, se non nei caratteri tipografici).

Prendiamo, per esempio, «Atene News», il quotidiano della capitale che esce in inglese e che riporta, ovviamente, le stesse notizie dei giornali che, invece, si pubblicano in greco. La prima impressione di questa lettura è la seguente: i giornalisti, in genere, devono essere stati sostituiti dai marescialli della sussistenza, poichè lo stile, il frasario, la semplicità sintattica d'ogni notizia denunciano l'abitudine a compilare rapporti ai competenti comandi più che reportages o note politiche. Un titolo, per esempio, dice: «Il successo è nelle mani del popolo». Si racconta della recente visita di Papadopoulos a Larissa e a Tessalonica: «...fanciulle in costume folcloristico buttano petali di rose al passaggio del Primo Ministro, calorosamente acclamato dalla popolazione. E' con difficoltà che Giorgio Papadopoulos può procedere nel suo cammino fendendo la folla entusiasta, onde arrivare al club militare dove ha pronunciato un importante discorso». Questo è il massimo della fantasia «professionale» dei marescialli-giornalisti della «nuova» Grecia.

I sempre «importanti» discorsi del Premier ellenico, hanno poi una fondamentale caratteristica che illustra in modo abbastanza eloquente il sistema di governo instaurato dai colonnelli. Sono completamente privi d'impegni pratici («Io non vi prometto niente»: questa è la frase più ricorrente nelle concioni di Papadopoulos), e quasi che gli uomini della «giunta» rivoluzionaria siano convinti che qualcosa deve ancora accadere e che la loro posizione, per il momento, ha perlomeno l'incognita della stabilità. Discorsi da caserma, insomma: veementi quanto generici inviti a un volontarismo patriottico e ad un altruismo nazionale che i greci hanno perso in troppi anni di vita politica corrotta e, «dulcis in fundo», vibranti appelli a credere fermamente in una grande Grecia, secondo il destino che la storia antica e recente ha assegnato al Paese.

Una persona onesta

Occorre dire subito che i greci sono presi da ben altre preoccupazioni. L'indifferenza per i temi politico-patriottici è il primo elemento che balza con evidenza dai discorsi con un greco medio. Voglio dire un cittadino qualunque, non impegnato nè col nuovo regime, nè con la classe politica di prima della «rivoluzione». I giovani si rifugiano in una specie di epicureismo qualunquista. «Quel che conta — mi dice uno studente d'ingegneria ch'è stato per qualche anno ospite del Politecnico di Torino — è avere un buon lavoro, la macchina, la ragazza, il week-end... come in Italia, insomma. Le beghe politiche del nostro Paese non riguardano il popolo. Qui si è sempre governato senza il nostro assenso. Papandreu? Sì, era una persona onesta. Papadopoulos? Non lo conosciamo ancora, ma non sembra disonesto. Il Re? C'è differenza fra monarchia e repubblica? Forse altrove. Non in Grecia...».

Gli anziani si preoccupano di fatti ancora più concreti. Il turismo è in ribasso, le attività commerciali ristagnano, i grandi imprenditori (armatori compresi) sembrano piuttosto preoccupati della piega che hanno preso le cose, nonostante il Ministro «artigliere» Makarezov vada promettendo lo arrivo d'ingenti capitali stranieri. I giornali, certo, tendono quotidianamente a rassicurare il cittadino sulle sorti economiche del Paese e a certe posizioni nasseristiche di alcuni esponenti della «giunta», Papadopoulos e Pattakos, rispondono esaltando l'iniziativa privata. L'accordo firmato fra il Governo e la società americana Litton per lo sviluppo di Creta e del Peloponneso, è il cavallo di battaglia economico dei colonnelli. Si tratta, in realtà, di un accordo che prevede l'investimento di 830 milioni di dollari, ma che, contemporaneamente, pone la zona interessata completamente in mano alla società americana «col sistema usato dalle società bananiere nel Sud America», mi disse un esponente politico dell'Unione di centro di Papandreu.

Il Governo greco, d'altronde, ha dovuto stanziare subito 30 milioni di dollari cedendo gratuitamente alla Litton tutti gli studi tecnici compiuti dagli uffici governativi sia a Creta che in Peloponneso. Infine, se si fa eccezione per l'affare Litton, lo afflusso di capitali stranieri è diminuito nel primo semestre del '67, rispetto allo stesso periodo del precedente anno, del 25 per cento; il turismo ha reso 138 milioni contro i 145 del '66, mentre è aumentato il risparmio, con un conseguente rallentamento negli affari. Pochi giorni fa, Giovanni Paraskevopoulos, governatore della Banca di Grecia, ha rassegnato le dimissioni, unitamente a un gruppo di alti dirigenti. La stessa decisione, poche ore dopo, è stata assunta da M. D. Marinopoulos, presidente dell'Associazione degli industriali ellenici. Questa inflazione dimissionaria non ha avuto alcuna spiegazione da parte ufficiale. Non si è neppure adotta la solita scusa dei «motivi di salute» e d'altronde, anche per un colonnello, sarebbe difficile dimostrare che i maggiori operatori economici ellenici erano stati colti improvvisamente da un misterioso «virus». Gli armatori, dicevo, stanno alla finestra: finora nè Livanos, nè Niarchos, nè Onassis si sono pronunciati pro o contro il regime dei colonnelli. Si dice vagamente che essi auspicano un ritorno del Re, non tanto per motivi politici, ma perchè non credono nella stabilità di un governo di «parvenus», sospetto all'estero, in Occidente e in Oriente.

Atene certo, almeno in apparenza, non denuncia affatto questa crisi che travaglia l'economia greca. Una città amabile, elegante, gaudente, cosmopolita. Una città in cui il peso della dittatura militare (sempre in apparenza) non si avverte se non leggendo i giornali o visitando quella casamatta eretta in piazza della Costituzione. Esposi questa mia impressione a un amico greco, un uomo che non ama i colonnelli, ma non freme neppure di nostalgico amore per la vecchia classe dirigente. «Sì — rispose — hai ragione. In realtà sembra che non sia accaduto nulla. La gente non reagisce, si chiude nei suoi affari, se ne sta nel suo guscio. Forse occorre essere greco per capire che qualcosa è nell'aria. Non parlo di controrivoluzione: e chi potrebbe farla? C'è altro. L'attendismo dei greci è proverbiale. E il nostro attendismo, la nostra indifferenza, la nostra non partecipazione sono principi attivi...».

Così mi disse quel greco passeggiando per le strade di Atene. E allora, certo, cominciai a guardare con occhi diversi quella gente che si riversava per le strade, entrava nelle taverne, rideva, beveva, ballava il «sirtaki». Mi dissi che di sabato sera, alla vigilia della festa, Atene, forse, è tale e quale a quella che si vede nei film di Dassin, con l'esule politica Melina Mercouri. Poi anche sotto l'Acropoli, dopo la festa, arriva il lunedì.

Piero Novelli

«Nicomede» si chiama questo abito da sera di Reaworn

«La porta socchiusa» è l'opera del pittore Guido Marussig acquistata dalla «Galleria d'Arte Moderna» di Milano alla «XXV Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano» dov'era esposta

MARINETTI

CON gli occhi pieni di stupore, quasi mirasse il suo spirito che lo abbandonava veloce, il poeta F. T. Marinetti passò oltre la vita nella notte del 2 dicembre del 1944. D'un balzo era ritornato fra quelle stelle che appena ventenne aveva conquistato con il suo primo grande poema scritto in francese, ammirato nell'audace e geniale Parigi, ignorato o appena deriso nella mediocre Italia canfona dove nel 1902 Rimbaud, Verlaine e Mallarmé erano tuttavia dei miti accessibili soltanto a rari iniziati. Il suo primo poema s'intitolava, appunto, «La conquête des Etoiles», e fu stampato nelle «Editions de La Plume», 31, rue Bonaparte, 1902, Paris.

La sua spoglia terrena era appena composta nella immota pace, allorchè l'etra purissima da lui cantata e glorificata per quasi un cinquantennio fu lacerata e sporcata dalle bave di un inconcepibile odio lanciate contro la sua memoria dai microfoni di tutte le radio trasmittenti. Una specie di valanga della cattiveria collettiva si avventò contro il poeta di tutte le audacie con l'illusione di poterne sporcare lo spirito. Ma quella gente malaccorta che aveva ostentatamente ignorato non solo la parola scritta di Marinetti ma anche i travagli del suo spirito e della sua sensibilità; che andava in estasi davanti alle tardive rimasticature futuriste dei troppi Torton Wilder, John Fante, Dos Passos ecc.; che aveva scoperto da poco D. H. Lawrence solo perchè lo credette un pornografo senza mai accorgersi, invece, quanto la sua moralità di creatore doveva all'influenza del pensiero marinettiano (per confessione del Lawrence stesso e dei suoi maggiori critici inglesi); questa gente malaccorta, dunque, non aveva e non avrà mai il diritto di biasimare, di lodare, di offendere o di alzare gli occhi birci verso una luce di pura poesia.

Ma gli attacchi contro Marinetti ebbero allora un'origine pseudo politica e non letteraria. Affermavano che il fascismo aveva fatto suoi i sistemi futuristi (ma quali «sistemi»?), che Marinetti era stato il propagatore e l'aedo del «regime». Era troppo facile specialmente allora scrivere delle sciocchezze senza poterle provare e farle credere come delle verità evangeliche. Ma per giudicare un uomo e un poeta è sempre necessario conoscerlo profondamente e intimamente in ogni sua manifestazione, e chi lo offese non lo conosceva.

Dissero che Marinetti aveva voluto la guerra: ma tutti la vollero e nessuno la volle. Marinetti fu «fascista»? Ma tutti lo furono e nessuno lo fu. Marinetti esaltò il fascismo? Ma tutti lo esaltarono e nessuno lo esaltò. A degli sciocchi luoghi comuni non si possono dare che delle risposte adeguate.

Ma si chiesero mai i suoi denigratori se Marinetti aveva approfittato del cosiddetto «regime», ottenendone prebende, canonicati, aiuti e roba del genere? Non se lo chiesero e non se lo chiedono perchè tutti, in buona o mala fede che sieno, sanno che Marinetti, sempre signore come si conviene a un poeta, morì povero.

Già vecchio e malato doveva sottoporsi alla fatica di lunghi viaggi per pronunziare conferenze e sottoporsi a faticose letture di poesia; per inaugurare mostre di pittura, presiedere riunioni di scrittori ecc. Doveva guadagnare. Aspettava con ansia le percentuali dei suoi libri. Era passato il bel tempo degli omaggi di migliaia di copie all'insegna delle milanesi «Edizioni di poesia».

Nel 1943, già stanco e irrimediabilmente condannato dalla vita, Marinetti lasciò Roma con la famiglia e si trasferì a Venezia. Nessuno si rallegri, per carità: Marinetti non «fuggì al Nord» secondo la facile formuletta inventata da chi sempre scappò in vita sua. Per vivere ancora — ed egli amava la vita — aveva bisogno assoluto di pace, di solitudine e di bontà. I continui allarmi e i bombardamenti erano per lui motivo di quelle crisi che alla fine stroncarono il suo grande cuore. S'illuse di poter trovare pace sulla laguna, ma durò poco. Pure ricominciò a lavorare con metodo e alcune delle sue migliori creazioni poetiche fiorirono a Venezia in Cannaregio sul Canal Grande in una strana casa infuocata d'estate come un forno nella quale aveva vissuto l'Aretino. Ivi scrivemmo, in collaborazione, le nostre «Memorie di vita letteraria». Solitudine e signorile disdegno verso i fatti e gli avvenimenti che di giorno in giorno sempre più si restringevano attorno a Venezia; noncuranza per gli uomini che — foresti e nostrali — tentavano d'indurlo a parteggiare; angoscia continua per lo spettacolo offerto dalla povera Italia straziata divisa percossa e percorsa dalla strage e dall'odio. Marinetti agonizzava con l'Italia: moriva giorno per giorno senza accorgersi del ritmico cedere del suo cuore lesionato fino dal 1942 sul Don. Aveva combattuto da poeta perchè era rimasto sempre ammirato di quel popolo che fino dal lontano 1909 aveva capito e attuato il futurismo nella poesia nelle lettere nella musica e nell'architettura. E quando ritornò gli piacque ancora una volta, prima di lasciarci, di riaffermare che «solo i russi, i giapponesi e pochi italiani di genio, fra i quali Soffici, avevano capito il futurismo». Sono parole sue; e le ripetette fino all'ultimo.

Se una specie di debolezza si può rimproverare a Marinetti (ma più che debolezza è una ingenuità) fu quella di aver concesso in ogni tempo la sua amicizia di poeta e di uomo puro e onesto, a un discreto numero d'imbecilli e di pseudo poeti, di avventurieri e di falsi pittori ecc., che seppero sfruttare il suo nome e il futurismo senza che egli sapesse reagire e difendersene.

Dopo ventitrè anni dalla sua scomparsa sono lieto di averlo potuto ricordare sulle colonne di questo libero foglio che gli fu amico fino dai tempi di Silvio Benco; e l'ho fatto non soltanto per gli amici e per coloro che lo conobbero ma anche per quelli che vollero offenderlo quando il suo spirito si era appena liberato dalle miserie mortali.

Da vivo Marinetti ebbe in ogni parte del mondo avversari innumerevoli e geniali degni di lui, i quali pur essendogli amici combatterono e discussero le sue ideologie. Ebbe altrettanti, se non maggiori, sereni o entusiastici ammiratori e apologeti; e la sua vita e la sua creazione si basarono sempre su questi elementi di chiara bellezza e onestà che possono riassumersi così: una appassionata lotta nell'internazionalismo dell'arte con la volontà di giungere alla scoperta di «quella parola nuova» dinanzi alla quale scompaiono lingue, confini, razze e nazioni, per dar luogo alla serena e potente creazione di un totale rinnovamento spirituale.

Soltanto la Storia potrà dire, nel tempo, se egli ci riuscì. Ad ogni modo la cronaca che è già nell'anticamera della storia — e noi l'abbiamo vissuta e sofferta — ci conforta a credere di sì, perchè le esperienze e i movimenti dell'arte della poesia e del pensiero fioriti e affermatisi in questo periodo, ce lo attestano in modo quasi sicuro.

Alberto Viviani

CORRIERE FILATELICO



Fiori d'Islanda

Le Poste d'Islanda si presentano nel nuovo anno con due fiori piuttosto umili, propri del mlima nordatlantico, ma non per questo meno piacevoli di tanti altri. Possiamo dare soltanto il loro nome scientifico latino: «Saxifraga oppositofolia» e «Orchis maculata». Danno vita a due francobolli, rispettivamente da corone 0,50 e 2,50, che proseguono una serie già in corso. L'emissione è avvenuta il 17 gennaio.

Olimpiadi della neve

Per dovere di registrazione segnaliamo che anche il torrido Sceiccato di Fujeira vuole partecipare filatelicamente alle Olimpiadi della neve di Grenoble. Una serie di sette valori — che il comunicato ufficiale definisce come sempre, ma a ragione, «beatiful» (molto bella) e «attractive» (attraente) — sarà emessa il 25 gennaio. Il facciale è di dollari 1,92. Ma non è tutto qui. Ci saranno anche tremila serie, naturalmente «beatiful» e «attractive», non dentellate e dello stesso valore facciale, ma per averne una bisognerà — furbacchione lo arabo — acquistare quattro dentellate. La storia non è ancora finita, perchè sono previsti altri tre francobolli di posta aerea (dollari 1,39), che saranno graziosamente venduti uniti in foglietti dentellati e non dentellati... La saggezza viene proprio dall'Oriente.

Chiavi per l'Europa

Non ci saranno progressi neanche quest'anno nel soggetto dei francobolli celebrativi dell'«Idea Europa». La vignetta raffigurerà una chiave nel cui anello sarà inserita la sigla CEPT. Oramai il magazzino europeistico contiene troppe cianfrusaglie.

IL CINQUANTENARIO: QUATTRO CASTELLI, REDIPUGLIA E VITTORIA CLASSICA

E' stato il nostro giornale, attraverso questo «Corriere», a lanciare per primo proposte concrete per i francobolli commemorativi del cinquantenario della Vittoria. Ora si comincia a parlarne sul piano della realizzazione. Riteniamo cosa utile ricordare quanto è stato scritto in proposito il 18 maggio dello scorso anno:

«A ciascuna delle tre principali città — Trieste, Gorizia e Trento — sarebbe opportuno dedicare un francobollo. Vi potrebbero figurare — come è stato suggerito da qualche parte — i tre castelli, realizzando così un valido motivo unitario. La battaglia di Vittorio Veneto dovrebbe trovare pur essa il suo collocamento, come il fatto d'arme conclusivo di quel tremendo conflitto. Sarebbe più che mai doveroso rendere omaggio ai Centomila di Redipuglia: quel Sacrario non è stato mai ricordato da alcun francobollo, e questa è una grande, deplorevole dimenticanza; ecco l'occasione riparatrice. La serie potrebbe trovare la sua sintesi significativa nell'Altare della Patria, al quale dà vita proprio quel Milite Ignoto che cadde sulle balze insanguinate del Carso e che sostò per breve riposo nel Cimitero degli Eroi di Aquileia. Questi i motivi ispiratori che suggeriamo per i francobolli che dovrebbero dominare sulla corrispondenza del 1968 e '69. (Ma l'Istria, che della guerra 1915-18 fu una delle mete obbligate, sarà proprio dimenticata, sacrificata alla ragion di Stato?)».



Il bel bastione della fortezza veneta di Rovereto

Queste proposte del «Piccolo» sono state fatte subito proprie dal comitato per le manifestazioni filateliche del Cinquantenario che vanno sotto il nome di «Trieste 68», e presentate ufficialmente al Ministro delle Poste, sen. Giovanni Spagnolli, con lettera a firma del presidente del comitato ing. Gianni Bartoli, consegnata personalmente da uno dei tre vicepresidenti, il dott. Pietro Damiani di Vergada. Il Ministro, con patriottica sensibilità di trentino, accoglieva prontamente le proposte e dava assicurazione che «almeno cinque valori» sarebbero stati emessi per celebrare il Cinquantenario.

Poco dopo il sen. Spagnolli, in una lettera all'ing. Bartoli, faceva ritenere per certo che il francobollo dedicato a Trieste, in anticipo sugli altri della serie, sarebbe venuto ad allietare l'apertura delle manifestazioni filateliche cittadine, ormai definitivamente fissate dal 3 al 6 ottobre come ancora annunciato in tutta Italia e all'estero, in migliaia di messaggi augurali all'inizio del 1968. Purtroppo, successive difficoltà hanno indotto il Ministro a recedere, con molto rammarico, dalla sua generosa promessa, che era stata accolta con tanto entusiasmo sia dagli organizzatori della «Trieste 68», sia dal nostro giornale. Da qui a ottobre mancano più di otto mesi, un tempo piuttosto lungo nel quale molte cose possono maturare e gli accennati ostacoli venir superati. E' quello che si vuole vivamente sperare. Del resto, si potrebbe prendere in considerazione anche l'anticipo di tutta la serie rispetto alla data d'emissione, che sarebbe stata fissata al 3 novembre. I francobolli avrebbero così modo di circolare nel pieno della celebrazione del Cinquantenario e per un tempo di maggior durata. Altrimenti l'anno della ricorrenza della Vittoria li vedrà per due mesi soltanto. Invero troppo poco. Anche se poi la validità si protrarrà per tutto il prossimo anno, ma allora del Cinquantenario rimarranno solo gli echi.

Una volta lanciate e caldeggiate le proposte per la serie commemorativa, siamo rimasti in fiduciosa attesa che si concretassero. Ora a riparlare della questione ci offrono lo spunto le particolareggiate notizie di fonte giornalistica — purtroppo a noi, meno fortunati, che abbiamo avuto una parte non secondaria nell'iniziativa, sono mancate le informazioni dirette — riguardanti i dettagli della serie in questione. Anzitutto i valori — stando a quanto scrive Renato Russo sul «Roma» di Napoli — saranno sei ed illustreranno i castelli di Trieste, Gorizia, Trento e Rovereto, il Sacrario di Redipuglia e una figura simbolica rievocativa della Vittoria di stile classico. «Per i bozzetti — aggiunge Russo — è stato bandito un concorso fra il personale dell'Amministrazione postale e noi, pur convinti che fra tanti funzionari ed impiegati possano esservi artisti bravi e sensibili, riteniamo quanto meno inspiegabile — dice sempre Russo — tale limitazione del concorso. Esso, invece, poteva benissimo essere di carattere nazionale e aperto a tutti gli artisti del Paese, come fu fatto per la serie celebrativa dello anniversario della Resistenza; la iniziativa così concepita, avrebbe contribuito più validamente ad evidenziare il significato storico dell'avvenimento».

Apprendiamo con piacere che il motivo conduttore della serie sarà costituito dai castelli e che alle tre città da noi proposte è stata aggiunta Rovereto, che dai bastioni della sua rocca veneta fa sentire ogni sera i cento solenni rintocchi di «Maria Dolens», la famosa campana che per i Caduti di tutte le nazioni invoca l'eterna pace. Altro motivo di soddisfazione è che finalmente anche Redipuglia avrà il francobollo per il suo Sacrario. I pellegrini che nel prossimo novembre e in quello del '69 andranno a venerare le spoglie degli Eroi del Carso, potranno documentare la loro visita in maniera più completa nelle immagini di quel sacro luogo che invieranno a familiari e amici. Se questi sono i motivi di soddisfazione, ovviamente ci dispiace la cancellazione di Vittorio Veneto e condividiamo il rammarico già espresso dalla città della famosa battaglia: un francobollo con tale soggetto sarebbe quanto mai efficace a ricordare ed esaltare doverosamente il sacrificio sopportato dal popolo italiano per il compimento della sua unità nazionale con il riscatto della Venezia Giulia e del Trentino. Un francobollo dedicato a Vittorio Veneto ottimamente si collegherebbe con quello, magnifico, della resistenza sul Piave. E sarebbe un giusto riconoscimento ai vecchi combattenti. Riteniamo che la questione meriti di essere riconsiderata, proponendo anche la soluzione: invece di sei valori, la serie commemorativa potrebbe contarne sette. La ricorrenza li giustificherebbe in pieno.

La sintesi: una vittoria classica. Potrà essa avere altrettanta immediatezza di comunicatività come l'Altare della Patria? Ci permettiamo di dubitarlo. Quello non solo esprime con il Milite Ignoto la felice conclusione del conflitto 1915-18, ma rappresenta altresì tutto il processo risorgimentale, di cui la Vittoria fu il coronamento. Al Ministro Spagnolli — che presiede degnamente il comitato nazionale per le celebrazioni del Cinquantenario e che ha già saputo riscuotere tanta stima e fiducia da parte dei filatelisti — la decisione più saggia.

Marcello Lorenzini



Riproduciamo in pagina un altro biglietto di presentazione di «Trieste 68»: una semplice coccarda tricolore in una cornice filatelica. Il motivo figurerà in una cartolina di prossimo lancio.

De Gasperi

Il Presidente della ricostruzione italiana sarà onorato filatelicamente dalla Germania federale assieme ad Adenauer, Churchill e Schuman. I quattro statisti compariranno in un foglietto che la Bundespost emetterà il 19 aprile, primo anniversario della scomparsa del Cancelliere tedesco. Il foglietto ha evidente carattere europeistico. A quando il doveroso omaggio a De Gasperi da parte delle Poste italiane?

CRONACA DELLA CITTA'

MOLTIPLICARSI DI INIZIATIVE GENEROSE

UN FIUME DI SOCCORSI SCENDE VERSO LA SICILIA

Commovente lo slancio dei donatori di sangue
Da ogni parte prove di concreta solidarietà

La gara di solidarietà per i fratelli siciliani, colpiti dal disastroso terremoto, è in pieno svolgimento nella nostra città. E', una volta di più, una dimostrazione commovente di quanto i triestini rispondano immediatamente, con slancio, per lenire le altrui sofferenze, per portare il loro contributo a chi tutto ha perso nell'immane sciagura. E' una fioritura di iniziative, nate dalla spontaneità di chi offre col cuore, con l'animo dolorante, perchè l'affanno è comune, la disperazione è sentita, profonda, sincera. Una rispondenza piena, quindi, e concretta, nei riguardi di una terra già provata, che ora il destino ha voluto ancora maggiormente colpire, in forma così disastrosa.

Ieri, nelle sale della Banca del sangue, c'era la fila di persone che intendeva offrire il proprio sangue per chi giace ferito, vittima dei crolli: alla ventina del giorno precedente, un'altra ottantina di cittadini si è aggiunta nella giornata di ieri. Un afflusso notevole, quindi, di triestini, anche non appartenenti all'Associazione donatori di sangue, che hanno avvertito impellente la necessità e il dovere di contribuire così alla salvezza dei fratelli di Sicilia; naturalmente, parecchi sono stati i siciliani abitanti nella nostra città che si sono presentati per tale offerta: seppure da anni a Trieste, il loro accento tradiva l'origine meridionale. E significativo è stato il ritrovarsi, negli ambienti della Banca del sangue, a contatto con i triestini, in un'ora tanto grave per quella loro martoriata terra.

L'autoemoteca, inoltre, ha percorso per tutta la giornata le vie della città, invitando la popolazione a compiere un dovere civico al quale nessuno, che ne abbia la possibilità, dovrebbe sottrarsi. Entro sabato la Banca del sangue effettuerà il primo invio di plasma, per un totale di una ventina di litri.

La Curia vescovile, intanto, ha disposto nella giornata di domenica una raccolta di offerte a favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto. Ancora una volta, quindi, in tutte le chiese della nostra diocesi si stenderà la mano per soccorrere i fratelli che nella tremenda sciagura hanno perduto tutto e piangono sopra i loro morti sepolti dalle macerie. A ricordare in preghiera questi defunti, lunedì prossimo, alle 19, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Continuano intanto, a ritmo sostenuto, le offerte in denaro da parte di enti e persone. Alla sede locale della CRI è pervenuta, fino a ieri sera, la somma di un milione 299 mila lire, così ripartita: un milione dal Lloyd Adriatico di assicurazioni; dal presidente della CRI di Trieste, dott. Roberto Hausbrandt, 100 mila lire; dall'ing. Ugo Zar 20 mila; da N. N. 10.000; da Giovanni Colich 100 mila (e altri importi minori).

Alle 45 mila lire dell'altro ieri raccolte nella sottoscrizione della «Famiglia siciliana» sono venute ad aggiungersi ieri altre 10 mila dell'avv. Cesare Columba, e 10 mila dell'avv. Salvatore Aleffi, membro del consiglio direttivo della «Famiglia siciliana».

Pure la DC di Trieste ha raccolto immediatamente l'appello lanciato a tutti i soci dal segretario nazionale del partito, on. Rumor, in favore dei terremotati della Sicilia: il comitato provinciale ha aperto la sottoscrizione con l'importo di 100 mila lire. Tutte e ventiquattro le sezioni della DC della provincia sono impegnate nell'iniziativa; le offerte dei soci vengono raccolte nella sede di piazza S. Giovanni 5 (palazzo Diana) dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30.

L'Associazione degli industriali di Trieste informa, dal canto suo, che la presidenza confederale, accogliendo i propositi manifestati da numerose aziende associate e interprete della commozione dei sensi di solidarietà suscitati in tutta la categoria dai dolorosi eventi che hanno colpito la generosa popolazione siciliana, al fine di un opportuno coordinamento delle iniziative industriali a favore dei colpiti dal terremoto, ha proposto alle aziende associate di versare un contributo volontario nella misura di mezza giornata di retribuzione per ciascun dipendente. La Confederazione, da parte sua, ha destinato la somma di 25 milioni per i primi immediati interventi e aiuti. L'Associazione di Trieste apre la sottoscrizione con 1 milione di lire, invitando le aziende associate ad aderire all'iniziativa, effettuando il versamento dei contributi sul conto corrente n. 4703 della Cassa di Risparmio di Trieste; le offerte così raccolte verranno trasmesse direttamente alla Confederazione.

Si apprende inoltre che il Lloyd Triestino ha già consegnato al medico provinciale, per l'inoltro in Sicilia, alcune centinaia di oggetti, fra coperte, lenzuola e stoviglie. Parte di questo materiale verrà inoltrato oggi a Palermo con aereo, mentre per il rimanente si provvederà nei prossimi giorni. Dal canto suo, il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, afferma di volersi associare a tutte le forme di soccorso che verranno concordate tra le società di navigazione di preminente interesse nazionale e il personale, mentre ci si sta adoperando per la tempestività degli aiuti. Elevando «il nostro commosso pensiero alle vittime delle forze della natura sconvolta, per significare la nostra solidarietà umana e cristiana» — sottolinea Bartoli — la famiglia lloydiana «risponderà ancora con il proprio tradizionale e consapevole slancio».

Moltissimi, purtroppo, sono i senzatetto nella sfortunata terra sicula: tenendo conto di ciò, l'ing. Sospisio, presidente dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», comunica che l'ospedale stesso può ospitare una ventina di bambini, anche non bisognosi di cure mediche. Il medico provinciale di Trieste — maggiormente colpito dalla sciagura in quanto anch'egli siciliano — desidera ringraziare calorosamente gli enti e le ditte triestine che con tanto fervido slancio hanno risposto all'appello per gli aiuti alle popolazioni siciliane. Quanto offerto dalla Don Baxter, Difer, ospedale «Burlo Garofolo», salumificio Dukcevich, Stock, Salvador, Illy Caffè, Hausbrandt, Cremcaffè, Crismani, Eppinger, Calze Block, grazie alla pronta collaborazione della Questura, dell'agenzia Paterniti e dell'Alitalia, è stato già inoltrato ieri per via aerea, da Venezia, direttamente al medico provinciale di Palermo, che curerà l'assegnazione del materiale secondo le necessità. Nella mattinata odierna sarà effettuato un altro invio con materiale donato dal Lloyd Triestino e dall'Emporio fiorentino.

Il medico provinciale di Palermo, dopo aver ringraziato per l'annuncio della spedizione, fa presente la necessità di coperte, lenzuola e indumenti vari. Gli enti che volessero offrire materiale sono pregati di confezionare pacchi di non eccessivo volume, indirizzandoli al medico provinciale di Palermo e recapitandoli con la distinta del contenuto, in triplice copia, all'autoparco della Questura di Trieste, via Mascagni 9, che ne curerà l'inoltro per via aerea. Non appena possibile sarà effettuato l'invio dei flaconi di sangue e plasma, la cui raccolta è in atto presso la Banca del sangue dell'Ospedale maggiore.

Ieri mattina al Commissariato di Governo e alla Prefettura ha avuto inizio una raccolta a favore della Sicilia, con l'offerta personale del Commissario di Governo Cappellini, di 50 mila lire.

Un appello, intanto, è stato lanciato agli artisti della regione, i quali sono invitati a consegnare le opere offerte pro terremotati della Sicilia nella sala d'arte moderna Russo, galleria Rossoni (corso Italia 9). Le opere saranno ricevute da un incaricato della CRI, e il loro ricavato, da apposita vendita all'asta, sarà consegnata ai Sindaci dei Comuni sinistrati.

Una raccolta di denaro e indumenti è stata predisposta da un gruppo di associazioni femminili (Alleanza femminile italiana, Associazione mazziniana italiana, Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi, Consiglio delle donne italiane, Ente nazionale democratico d'azione sociale, FIDAPA, Lega nazionale femminile per la pace e la libertà, Unione donne italiane); viene altresì sollecitata la adesione della popolazione femminile all'appello lanciato dall'Associazione donatori di sangue di Trieste per la raccolta di plasma sanguigno. Gli indumenti si ricevono in via S. Lazzaro 16, secondo piano (tel. 31-545), col seguente orario: 8.30-12 e 16-18.30.

La federazione autonoma triestina del PCI ha aperto la sottoscrizione per i sinistrati devolvendo 50 mila lire; anche il gruppo comunista al Consiglio regionale ha offerto 50 mila lire. Si raccolgono fondi in via Capitolina 3 (ore 9-12.30 e 15.30-19.30), e presso le sedi sezionali, dove si possono consegnare anche indumenti, medicinali e altri generi di necessità (l'orario di apertura della sede di San Giacomo, via San Zenone 4, è dalle 16 alle 20).

La raccolta delle offerte

Molti lettori ci hanno telefonato o si sono presentati alla nostra sede con il proposito di affidarci offerte in denaro per le popolazioni siciliane colpite dal disastroso terremoto. Abbiamo consigliato loro e suggeriamo a quanti vogliono imitarne lo esempio di fare i versamenti sul conto speciale aperto dal nostro Ufficio elargizioni di via Silvio Pellico 4 che è a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Sarà provveduto ad inviare le somme così raccolte a uno degli enti di assistenza impegnati nelle opere di soccorso. E i nostri lettori saranno tempestivamente informati sulla destinazione delle loro generose offerte.

La conferenza Saraval sulle compagnie di p.i.n.

L'annunciata conferenza del prof. Dino Saraval sul tema «Le compagnie di preminente interesse nazionale e l'Adriatico» è in programma per questa sera con inizio alle 18.45 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. L'oratore prospetterà la situazione della Marina mercantile mondiale e italiana in rapporto ai traffici adriatici. L'ingresso è libero

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10 - Turno «Generale» contratto nazionale: un garzone di cucina (turno 1192).

Più di trecento aspiranti a sedici posti di vigile

(«Giornalfoto»)

Per la copertura di sedici posti di vigile urbano si sono presentati ben 333 aspiranti, dei quali sono stati ammessi infine al concorso 262. E ieri hanno affrontato gli esami per l'assunzione da parte del Comune. Dato il gran numero dei concorrenti, è stato necessario scegliere, quale sede delle prove scritte, il salone al primo piano della Stazione marittima, messo a disposizione dall'Ente Porto. Una piccola parte dei candidati, una trentina, era stata esclusa fin da principio dalla partecipazione al concorso, in quanto non era apparsa in regola con le norme del bando; altri ancora hanno nel frattempo ritirato la domanda, già presentata, avendo trovato una diversa sistemazione. Fortunatamente, sono nel frattempo aumentati anche i posti inizialmente disponibili: infatti se ne sono resi vacanti altri, subito dopo l'emanazione del bando di concorso.

E' interessante rilevare a questo punto quali siano le qualità richieste ai nostri futuri vigili urbani. Oltre ad essere forniti della licenza di scuola media inferiore, devono aver compiuto il ventunesimo anno di età e non superato il trentesimo, salve le eccezioni previste dalla legge; essere di sana e robusta costituzione fisica e aver sempre tenuto una regolare condotta morale e civile.

Dei 262 candidati ammessi, si sono presentati ieri, per la prima prova scritta, 204. La prova, che essi hanno dovuto affrontare, consisteva, come indicato dal bando di concorso in un componimento sulla motorizzazione e la circolazione automobilistica urbana: il titolo del tema da svolgere è stato estratto a sorte fra tre, contenuti in altrettante buste chiuse. Ed oggi gli aspiranti vigili urbani saranno chiamati a risolvere alcuni problemi di aritmetica. Se queste sono le prove che devono superare, è evidente che si pretende dai nuovi vigili una buona conoscenza della lingua, utile per la stesura di verbali, ed anche delle basi più elementari dell'aritmetica, indispensabile se non altro per il calcolo delle contravvenzioni.

In un secondo tempo avranno inizio gli esami orali, ai quali saranno ammessi solo i concorrenti che avranno conseguito una votazione non inferiore ai sei decimi in ambedue le prove scritte. I giudizi competono ad una commissione presieduta dall'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, e formata da funzionari del Comune e della Regione nonchè dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda il programma degli esami orali, esso è oltremodo vasto, in quanto spazia dalle nozioni elementari dell'ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato e sull'ordinamento amministrativo degli enti locali a quelle sul codice penale e sul testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, dalle norme di comportamento e delle disposizioni penali del testo unico sulla circolazione stradale alle cognizioni sui regolamenti comunali di polizia urbana, d'igiene e dell'edilizia. Come si vede, ai nuovi vigili urbani che il Comune si appresta ad assumere viene richiesta una preparazione basata sulla conoscenza specifica di ampie branche del diritto pubblico, come del resto si conviene ad elementi che saranno chiamati ad operare in un settore sempre più delicato e difficile: quello del traffico cittadino. Sorprende piuttosto che agli aspiranti sia richiesta fin d'ora una somma di nozioni che in realtà dovrebbero poter apprendere dopo l'effettiva assunzione attraverso corsi specializzati che sarebbe opportuno istituire per tutti, anche per gli anziani del servizio.

Ultimate le prove, fra i concorrenti che risulteranno idonei per aver superato gli esami scritti e orali, verrà stabilita una graduatoria di merito. I migliori classificati saranno chiamati a coprire tutti i posti vacanti, mentre gli altri, che seguiranno nell'ordine, saranno presi in considerazione, senza nuove formalità, per la copertura dei posti che dovessero rendersi vacanti nell'organico del Corpo entro un anno dalla data di approvazione della graduatoria. Questi ultimi dovranno perciò attendere pazientemente il gran giorno in cui potranno sfoderare l'inesorabile taccuino, nuovo di zecca.

PER IL TRAFFICO DI MERCI ATTRAVERSO TRIESTE

Siglato all'Ente porto l'accordo con i magiari

Da un anno all'altro il volume dei transiti ungheresi è aumentato quasi nella misura del cinquanta per cento

Come previsto, è stato siglato ieri all'Ente autonomo del porto il nuovo accordo per il 1968 relativo al traffico delle merci ungheresi attraverso il nostro scalo. Da rilevare che i prodotti magiari passati attraverso gli impianti portuali triestini nel corso del 1967 hanno totalizzato, tra importazioni ed esportazioni oltremare, 66.833 tonnellate, con il vistoso aumento del 48,4 per cento nei confronti del 1966. L'incremento è dovuto principalmente a importazioni di vino per l'Ungheria, ma anche le merci in colli hanno raggiunto un soddisfacente quantitativo. Il nuovo accordo prevede il consolidamento del migliorato livello raggiunto lo scorso anno, tenuto conto del fatto che la chiusura del Canale di Suez impedisce di puntare a quote più alte.

Le trattative che si sono concluse ieri avevano avuto inizio la scorsa settimana, tra la delegazione ungherese della Masped — composta dal direttore generale Gyorgy Aztal e dal vicedirettore signora Nora Balazs-Bencze — e il presidente dell'Ente porto, Franzil, con il direttore generale Clai, e l'intervento del presidente e del segretario generale della Camera di commercio, Caidassi e Steinbach.

L'andamento delle trattative è stato preso in esame dal comitato direttivo nella sua ultima seduta. In quell'occasione non si è mancato di rilevare la importanza di questo accordo, che consente di incrementare i traffici attraverso il nostro porto con un Paese — quale l'Ungheria — che per tradizione ha avuto anche in passato strette relazioni con lo scalo triestino. In proposito, anzi, è da sottolineare che si stanno ora stringendo i tempi per giungere al rinnovo dell'accordo anche con la Cechofracht di Praga. Incontri si erano già avuti in precedenza, e ora le trattative proseguono in via epistolare, nell'attesa di ritrovarsi attorno a un tavolo, nella capitale cecoslovacca oppure a Trieste.

In un comunicato emesso ieri dall'Ente porto, inoltre, si conferma quanto era già stato reso noto sui risultati della recente riunione del comitato direttivo, che ha trattato problemi di rilevante interesse per la attività dell'ente, quali l'organizzazione dei nuovi uffici attribuiti per legge al nuovo organismo, e precisamente il Demanio marittimo e l'Ufficio del lavoro portuale. Il primo problema è in via di soluzione, d'accordo con la Capitaneria di porto; per quanto riguarda il secondo, è stato deciso di affidare la reggenza dell'Ufficio del lavoro portuale all'ing. Colautti. Nel corso della riunione sono stati trattati altri importanti argomenti, quali rinnovi di convenzioni, concessioni e affittanze, affrontando quindi il problema della partecipazione dell'ente alle commissioni, associazioni ed enti già esistenti, di cui faceva parte la cessata azienda portuale dei Magazzini Generali. La prossima riunione del comitato direttivo si avrà verso la fine del mese, e quella del consiglio d'amministrazione in marzo.

E' opportuno, in proposito, richiamarsi a quanto ha avuto modo di far notare il vicedirettore dell'ente, Colautti; a suo avviso, il traffico del porto di Trieste è caratterizzato dai seguenti fattori: notevole incidenza del volume delle merci in colli; relativamente bassa incidenza del traffico nazionale; frammentarietà dei carichi, specialmente di quelli mediterranei; vasto retroterra esteso, soggetto però alle lusinghe di altri porti

La notevole incidenza delle merci in colli sia in arrivo sia in partenza è un fattore di rilievo per avviare i nuovi sistemi di trasporto integrato. Infatti questa rilevante massa di merci gravitante sul porto triestino presuppone un'organizzata rete di operatori economici che la convogliano, la seguono, la raccolgono e la smistano nelle varie destinazioni. Tale rete può costituire il supporto operativo necessario per avviare un trasporto integrato come quello a mezzo di «containers», non solo, ma può calamitare altri traffici se il porto e la navigazione potranno offrire servizi a buon mercato e rapidi.

La bassa incidenza del traffico nazionale e regionale attualmente convogliato su Trieste è un fattore negativo, perchè contribuisce ad aggravare la discontinuità del lavoro portuale in quanto il traffico estero è più facilmente soggetto a spostamenti da un porto all'altro, per fattori che spesso esulano dalle possibilità di intervento dell'operatore commerciale.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Lamentele alla «Casa serena» - Un tunnel abbandonato - Immondizie in Cittavecchia
Suggerimenti per un parco - Il nudo censurato - La Fiera e i giocatori di hockey

Il consigliere Abate (D.C.) si è rivolto al Sindaco «per sapere se la Giunta comunale ha avuto sentore dello stato di disagio in cui verserebbero gli ospiti della "Casa serena" dell'ONPI, a causa del trattamento di scarsa considerazione loro riservato da parte della direzione. In particolare — afferma l'interrogante — da parte dei soggiornanti verrebbero avanzate le seguenti lamentele: 1) i rapporti tra direzione e ospiti sarebbero improntati ad un esagerato autoritarismo; 2) i ricoverati verrebbero assistiti con poco riguardo e scarsa sensibilità, tanto più necessari quando si consideri la loro età avanzata ed il loro morale tendenzialmente depresso a causa della lontananza dal calore e dall'intimità della famiglia; 3) l'assistenza infermieristica sarebbe del tutto insufficiente; 4) nella Casa regnerebbe un'atmosfera di timore per il fatto che anche giustificate osservazioni esporrebbero gli ospiti al pericolo di trasferimenti, che inciderebbero profondamente sul loro morale e quindi sulla loro salute; 5) i più anziani sarebbero oppressi dall'incubo di trasferimenti nei cronicari, anche quando le condizioni fisiche potrebbero conciliarsi con la vita comunitaria». E così conclude: «Le sarei particolarmente grato, signor Sindaco, se volesse dare alla presente interrogazione un carattere d'urgenza».

Per quali ragioni non viene aperto al pubblico transito il passaggio tra la galleria Sandrinelli e la galleria Pondares, che oggi si trova in stato di totale abbandono? La domanda è del consigliere Morpurgo (PLI), che si occupa anche dello stato di manutenzione dei marciapiedi, pressochè intransitabili, di via Maiolica e di via San Maurizio, e ciò a causa di cedimenti, che hanno pericolosamente inclinato le lastre di pietra. Ed ecco un terzo quesito prospettato dallo stesso consigliere: «Rispondendo a una mia interrogazione dell'aprile 1966, l'assessore ai Lavori pubblici assicurava che in Strada di Fiume a partire dallo stabile n. 56 sarebbe stato sistemato, oltre alla cordonata, anche il marciapiede; nell'attesa che a tale assicurazione corrisponda la concreta realizzazione del lavoro, desidero sapere se nel frattempo non sia almeno possibile togliere gli arbusti e le sterpaglie la cui fitta crescita costringe i pedoni a scendere sulla strada, con loro grave rischio dato l'intenso traffico».

La rimozione dei depositi d'immondizie venutisi a formare in Cittavecchia al posto di edifici abbattuti e la loro sistemazione a parcheggio di vetture viene sollecitata dal consigliere Pahor (PCI), il quale osserva: «Particolarmente sui fondi di via del Fortino e via del Pane, dopo che le aree ricavate dalle demolizioni sono state recintate da steccati, si sono andate accumulando masserizie e materiali d'ogni sorta, sì da coprirle interamente. I rifiuti rimangono così allo scoperto, con deleterie conseguenze per l'igiene e il decoro. La rimozione di tutto questo ciarpame e l'utilizzazione dei terreni per il parcheggio delle macchine (vedi via Punta del Forno) sarebbe la migliore soluzione per por fine alle ripugnanti condizioni che si sono ivi determinate. Altrettanto potrebbe venir compiuto — suggerisce l'interrogante — per quel terreno recintato di via della Muda Vecchia (dietro il palazzo dei Lavori Pubblici) dove attualmente vengono lasciate crescere le erbacce, mentre sarebbe molto più utile ricavarvi, anche qui, un posteggio».

«Con la mancanza di verde che tutti lamentano a Trieste — osserva il consigliere Zimolo (PLI) — il parco della ex villa Economo potrebbe costituire ancora oggi una zona ideale per un pubblico giardino, nonostante il fatto che vi siano state costruite alcune case. L'Amministrazione comunale non riterrebbe opportuno intervenire per la realizzazione di tale obiettivo?».

Anche una donna, il consigliere Gabriella Gherbez (PCI), è intervenuta nella nota polemica originata dalla esclusione di un quadro dalla recente mostra natalizia, organizzata alla Sala comunale d'arte. Le sue domande sono le seguenti: «Quali criteri sono stati seguiti nella scelta delle opere dei pittori concittadini che hanno esposto alla mostra organizzata dal Comune? Su chi grava la responsabilità di questa scelta? Chi si è permesso di arrogarsi il diritto di censore, escludendo dall'esposizione un «nudo» del valente artista concittadino, Mariano Cerne?». Si tratta — secondo l'interrogante — di «un arbitrio che offende non solo l'artista colpito dal provvedimento, ma tutti gli artisti locali e ogni amatore dell'arte figurativa».

La situazione degli impianti sportivi a Trieste è notoriamente difficile. E' recente l'esempio della squadra campione d'Italia di hockey a rotelle, l'U. S. Triestina, che deve disputare i suoi incontri interni della Coppa dei Campioni sul campo coperto di Pordenone. Secondo il consigliere Combatti (PLI) una soluzione vi sarebbe stata, con la concessione alle attività sportive di uno dei padiglioni della Fiera di Trieste. Ma la Fiera ha rifiutato, purtroppo la concessione dell'impianto, con motivazione che il consigliere non ritiene soddisfacente. Per cui, tenuto conto dell'ormai riconosciuta funzione sociale dello sport, egli si rivolge al Sindaco per sapere quali passi intenda compiere nei confronti della Fiera e se non intenda, al caso, esaminare la possibilità di condizionare la concessione del contributo del Comune all'Ente Fiera alla concessione di uno dei padiglioni per le attività sportive.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prisca - Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.50. La luna nasce alle 20 e tramonta domani alle 9.36

Ieri: temperatura massima 4,8; minima 3,8; pressione mb. 1017,2 in diminuzione; umidità 80 per cento; calma di vento; cielo coperto; foschia; mare calmo con temperatura di gradi 6,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

L'INFORTUNIO DI UN'ANZIANA SIGNORA

TRE GIORNI AL SUOLO CON UN BRACCIO ROTTO

Per tre giorni un'anziana signora, Maria Puschpan, di 74 anni, è rimasta sul pavimento della sua abitazione di via Farneto 36, con un braccio fratturato. La dolorosa lesione le ha impedito di alzarsi e quindi di invocare aiuto. Così, la poveretta è rimasta distesa al suolo tentando di tanto in tanto di strisciare fino all'uscio e di attirare l'attenzione dei vicini battendo con la mano sul pavimento. Ma tutto è stato vano. Nessuno ha raccolto gli angosciosi richiami della signora, nessuno ha udito quei colpi che si facevano sempre più deboli.

Come era caduta a terra la povera signora infortunandosi al braccio? Verso mezzogiorno di domenica, nel camminare lungo il corridoio Maria Puschpan era incespicata su un tappeto. Perduto l'equilibrio era ruzzolata a terra in malo modo fratturandosi l'omero destro.

Lo spavento, il dolore per la caduta e la frattura hanno impedito alla signora di rimettersi in piedi. Fortunatamente ieri mattina il padrone di casa, insospettito e allarmato per non aver visto da vari giorni la sua inquilina ha fatto forzare l'uscio dell'appartamento. E' stato sollecitato l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e la vecchia signora, adagiata su una barella, ha raggiunto con l'ambulanza l'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria l'ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica e l'ha giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Di ruzzoloni in casa sono rimaste vittime due altre persone: il pensionato Emilio Crassan, di 73 anni, abitante in via Flavia 22 e la signora Paola Deffar, di 87 anni, abitante al numero 22 di viale XX Settembre. Il primo è scivolato sul pavimento della sua stanza da letto ed ha riportato sospette fratture costali per cui è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese. La signora Deffar è ruzzolata invece lungo il corridoio riportando la sospetta frattura del femore sinistro. La prognosi è di novanta giorni.

Relazione ai medici sulla riforma sanitaria

Questa sera con inizio alle 21 nella sede di via della Pietà 17 del centro tumori, sarà tenuta l'annunciata conferenza sulla riforma sanitaria di base. Parlerà il dott. Boico. Tutti i medici mutualisti sono invitati

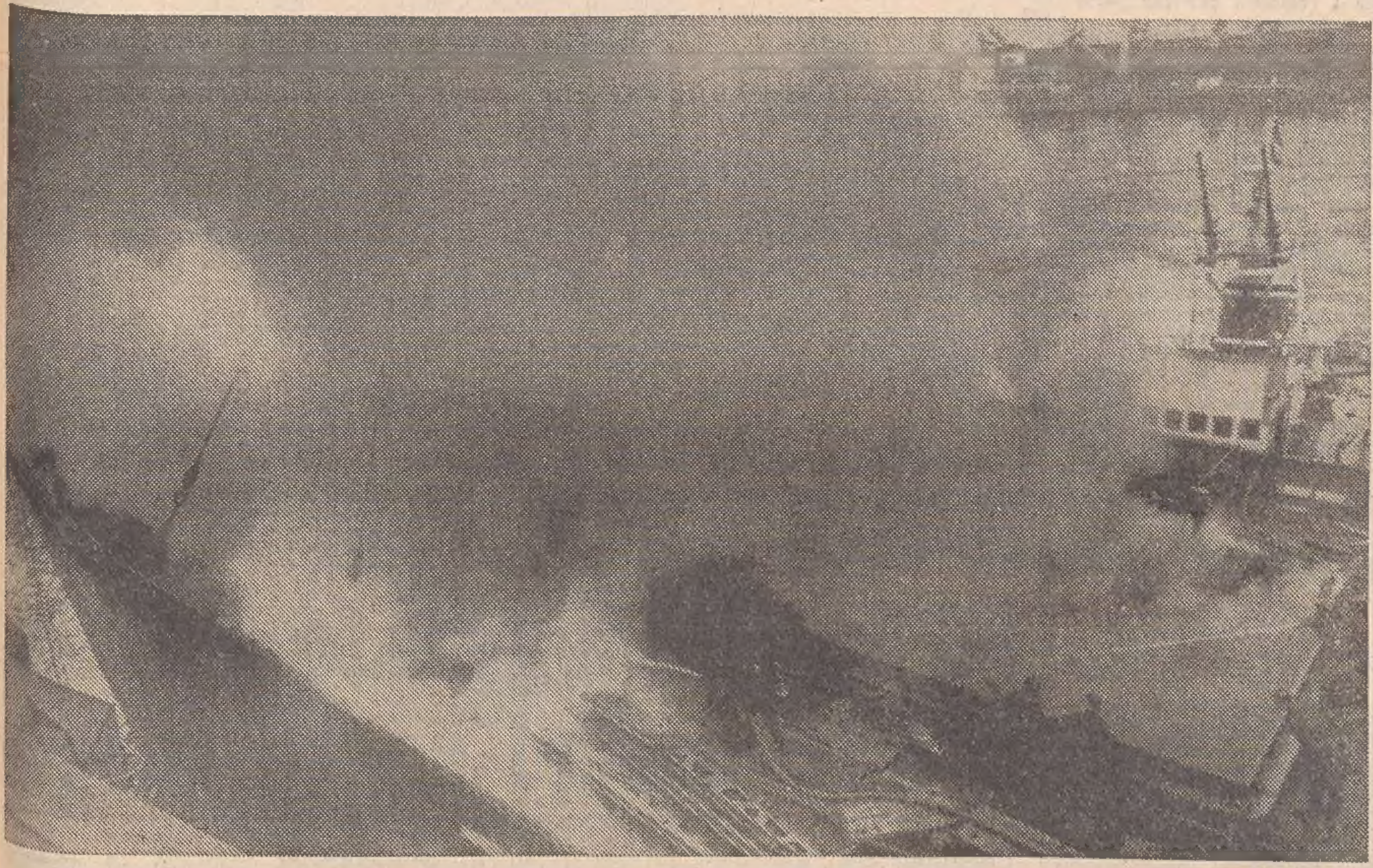
STATO CIVILE

MORTI: Brasca Manlio detto Mario a. 80; Gandusio Luigi a. 75; Bilisco ved. Tamanini Silva a. 78; Krvin ved. Mariani Anna a. 83; Mevlja Mario a. 63; Tilati ved. Luparis Virginia a. 85; Angiolini Serafino a. 85; Orel in Zagar Gisella a. 53; Snaidero ved. Cesari Ida a. 79; Martincich in Rusconi Maria a. 62; Peresson ved. De Santi Elvira a. 83; Vargiu Ivo a. 30; Vidulich Antonia a. 71; Mosetig in Ferfila Giorgia a. 73; Mancusi Alfredo a. 71; Giudici Vittorio a. 58; Cristiani in Bonvini Carolina a. 70; Germani Agostino a. 73; Marsanic ved Benzan Aurora a. 89; Azman Ferdinando a. 63; Pojavnik Giovanni a. 65; Giovanelli in Bartoli Maria a. 86; Brezic in Galessi Griselda a. 85; Blasina Giovanni a. 46.
NATI: 17.

PROVOCATI DA UN INCENDIO DANNI PER DECINE DI MILIONI

Mercantile in preda alle fiamme per più di tre ore al Porto Nuovo

Forse una scintilla all'origine del grave sinistro in una delle sei stive
Lamiere deformate dal calore - Ardua l'opera svolta dai vigili del fuoco



(«Giornalfoto»)
Una visione spettacolare dell'incendio a bordo dell'«Iris» che per fortuna non ha causato vittime fra il personale di bordo

Per un'ora e mezzo i vigili del fuoco hanno lottato alla cieca sul mercantile «Iris» attraccato al molo V del Porto Nuovo, per circoscrivere il fuoco che stava divampando nel ventre della nave. Appena dopo una lunga lotta drammatica, in cui tutti gli uomini si sono prodigati in maniera esemplare dimostrando molto coraggio, si è potuto affrontare il rogo in maniera efficace, ponendo il fuoco sotto controllo: il più era ormai fatto, e bastava spegnerlo.

L'incendio è divampato alle 9.30 nella stiva numero due del mercantile tipo «Liberty», di 7.185 tonnellate di stazza, della flotta Lauro, varato a Portland (USA) nel 1944. Le cause che hanno provocato il rogo sono attualmente all'esame di una commissione di esperti. Con ogni probabilità, una favilla sfuggita durante un'operazione di saldatura è all'origine del rogo. Infatti sembra accertato che al momento dell'incendio alcuni operai stessero lavorando sul ponte con la fiamma per saldare una lamiera. E' probabile perciò che una scintilla si sia infilata nella stiva in cui veniva caricata una partita di balle di cellulosa.

La merce infiammabilissima ha preso subito fuoco e le fiamme si sono propagate con rapidità. Gli uomini di bordo e i vigili del fuoco di guardia hanno preso i primi provvedimenti mentre veniva avvertita la centrale di largo Niccolini. Dalla caserma sono usciti pochi secondi dopo tre autopompe e la campagnola-radio con l'ufficiale di guardia. L'allarme è poi stato dato anche al distaccamento del porto: la motobarca più grande ha mollato gli ormeggi e si è diretta a tutta forza verso il molo V; altrettanto hanno fatto tre rimorchiatori della società Tripcovich sollecitati dalla Capitaneria di porto, informata prontamente del sinistro.

Il mercantile «Iris» è stato così attaccato dal mare e da terra. Uno dei tre rimorchiatori, dopo essere rimasto per un po' di tempo a breve distanza dai natanti gemelli, è rientrato alla base, dal momento che erano sufficienti gli spruzzi lanciati dalla motobarca dei vigili del fuoco e quelli dei rimorchiatori «Pollux» e «Canopus», che versavano tonnellate e tonnellate di acqua di mare per raffreddare le fiancate e il ponte. Dal molo, coperto da un intrico di tubazioni di canapa, trenta pompieri manovravano una quindicina di lance da settanta millimetri di diametro che vomitavano acqua dolce e salata, che veniva succhiata dal mare dalle autopompe.

La lotta, nella prima mezza ora, è stata un inferno. Il fuoco aveva raggiunto temperature spaventose: ottocento - novecento gradi; le lamiere erano roventi tanto che l'acqua che vi cadeva sopra evaporava in un baleno creando una cortina di vapore acqueo che oltre a essere irrespirabile faceva perdere l'orientamento dei getti. I vigili del fuoco hanno dovuto indossare gli autorespiratori quando volevano avvicinarsi un po' di più alla capace bocca spalancata della stiva. Le lamiere del ponte scottavano al punto che era impossibile camminarci sopra; e in più parti le lamiere della coperta si sono deformate.

Prima di poter calare alcuni vigili del fuoco nella stiva, è stato necessario tagliare con la fiamma ossidrica le lamiere della coperta in due punti a dritta e a sinistra. Attraverso le botole così ottenute si sono introdotte alcune lance.

Le pompe di sentina di bordo sono state tutte messe in azione, ma la loro portata non riusciva a far uscire tutta l'acqua che vi entrava e così il mercantile si è piano piano piegato da un lato raggiungendo un'inclinazione di circa dieci gradi.

Alle 11 circa alcuni uomini sono scesi nella stiva, mentre altri provvedevano a raffreddare le paratie di ferro che dividono la stiva numero «2» dalla «1» e dalla «3». Nella stiva numero «1» era ammassato un ingente quantitativo di carta che poteva incendiarsi da un momento all'altro per il calore intenso, c'erano casse di legno contenente macchinario, c'era olio lubrificante. Nella stiva numero «3», ancora in parte vuota, si trovava accatastato del legname.

Con la protezione della cortina d'acqua schizzata sulle pareti metalliche si sono salvate le merci delle stive contigue. Alle 13, infine, il fuoco è stato quasi completamente spento. Iniziavano allora le operazioni di minuto spegnimento e lo sbarco della merce semicombusta. Vigili del fuoco, aiutati dal personale dei Magazzini Generali, hanno incominciato a scaricare la stiva. L'operazione è proseguita sino a notte. Le balle di cellulosa, che vengono abitualmente caricate a tre alla volta, uscivano una ad una: tanto l'acqua le aveva appesantite. Tutto il carico veniva rimesso sulla banchina.

Sono stati scaricati a terra pure diciassette automezzi che si trovavano sul fondo della stiva e che sono stati in parte danneggiati dall'acqua.

I danni, in via di accertamento, ammontano certamente a decine e decine di milioni. Infatti al danno provocato dall'incendio bisogna aggiungere quello causato dall'acqua, poi la sosta, il lavoro in più, e così via. E' stata fatta una cifra: 50 milioni di lire. E' probabile che sia vicina alla realtà.

Sul posto dell'incendio, oltre al comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca, il quale ha diretto le operazioni assieme al vicecomandante ing. Rivera e al capitano Sgorbissa, erano intervenuti il maggiore Conti della Capitaneria di porto, il dirigente dello scalo marittimo e rappresentanti della società armatrice.

Il mercantile «Iris», che ha un equipaggio composto da 32 uomini, era giunto a Trieste l'11 corrente, proveniente da Capodistria. La nave, dopo aver completato il carico delle sei stive, sarebbe ripartita entro la giornata di oggi o di domani per il Golfo Persico. Al momento dell'incendio nella stiva numero «2», quella interessata dal fuoco, erano state ammassate 22 tonnellate di casta, 32 di legname, 400 di fiocco di cellulosa, 380 di ferro e 72 tonnellate di merci varie, per un totale di 906 tonnellate.



(«Giornalfoto»)
Sul mercantile il momento più difficile è passato: i vigili controllano ormai le fiamme propagatesi in una delle stive dell'«Iris»

LO SPARATORE DI VIA DEI CATRARO

Stamane in Assise un amore sbagliato

Presiederà la Corte il dottor Egone Corsi

Incomincia stamane la prima Sessione dell'Assise per l'anno giudiziario 1968, e a presiedere la Corte è stato designato il dott. Egone Corsi, che assolse sinora l'incarico di vicepresidente. Il magistrato non è nuovo alla severa aula dell'Assise: lo scorso anno, durante un'infermità che aveva colpito l'allora Presidente dott. Pietro Rossi, fu presidente in due processi, uno imperniato su una rapina, l'altro su uno sconcertante caso di estorsione la cui imputata principale sembrava un personaggio degno di un romanzo di Poe. Il dott. Corsi celebra quest'anno — se così si può dire — le sue nozze d'argento con la Giustizia: entrò, difatti, nella Magistratura nel 1943, e da allora ha svolto la propria apprezzata opera in tutti i settori giudiziari: dalla Procura della Repubblica allo ufficio istruzione alle aule del Tribunale, dove è da anni presidente di Sezione. Nel momento in cui assume il nuovo incarico, rivolgiamo al dott. Corsi i più fervidi auguri di buon lavoro.

Stamane, la Corte giudicherà Giuseppe Vergoz, di 43 anni, abitante alla Domus Civica 11, imputato di tentato omicidio e violazione di domicilio in danno di Mafalda Samez vedova Saba, di 55 anni, la donna che per quattro anni era stata al vertice dei suoi pensieri e alla quale, in nome di un malinteso amore, aveva reso la vita impossibile. Un giorno, stanca delle furiose impennate del Vergoz, la Saba decise di rivolgersi ai carabinieri, e il passo intrapreso fu la proverbiale goccia che fece traboccare il vaso.

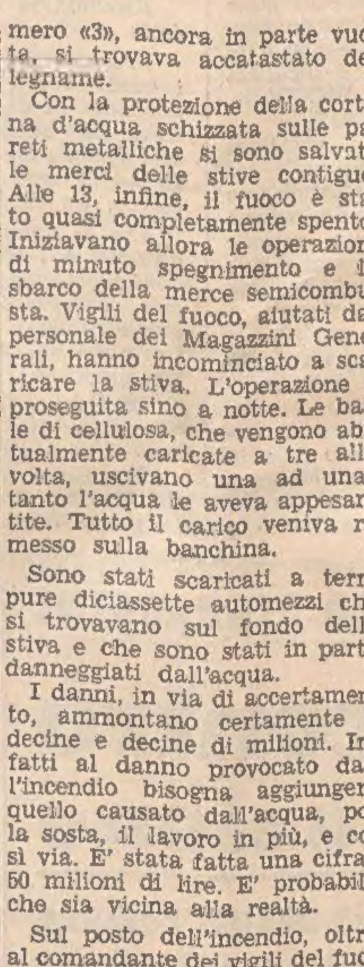
Il mattino del 25 luglio del 1966, l'uomo affrontò l'ex amica in via dei Catraro, dove costei era occupata presso una famiglia, e le esplose contro un paio di colpi di pistola, riducendola in gravi condizioni. Guarì, difatti, solo dopo alcuni mesi. Il giorno successivo, il feritore si costituì ai carabinieri di Servola.

Il Vergoz è un uomo roso dalla tubercolosi e durante la detenzione dovette venire ricoverato al sanatorio di Arco e poi in una clinica specializzata di Milano. Avrebbe dovuto già venire giudicato il 16 novembre scorso, ma pochi minuti prima dell'inizio dell'udienza crollò per un malore, e il processo fu pertanto rinviato.

La Saba si è costituita Parte civile con il patrocinio dell'avv. Dell'Antonia, mentre lo imputato è difeso dall'avv. Moro. L'udienza, che sarà presieduta dal dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli, incomincia alle 10, con il giuramento dei giudici non togati sorteggiati a suo tempo.

Cattura di cefali «evasi» dalle reti di Pirano





(«Giornalfoto») *Un abbondante bottino in cefali — un centinaio di quintali circa — è stato portato ieri a riva da alcuni pescherecci triestini, il che ha portato a un gradito ribasso dei prezzi in pescheria, vantaggio questo che dovrebbe protrarsi anche oggi. Il grosso quantitativo di «zievoli» è stato pescato nel golfo, al largo di Pirano. A quanto sembra il pesce avrebbe dovuto essere catturato nella tratta predisposta nella baia della cittadina istriana, ma i cefali... hanno scelto la libertà: hanno sfondato cioè la rete e sono fuggiti in branco al largo. La loro fuga è stata però di breve durata e sono finiti nelle reti di pescherecci triestini.*

SEGNALAZIONI

Acquisti di là dalle sbarre

«Non posso fare a meno di inviarvi queste mie osservazioni che, se le considererete utili, potrete pubblicarle: se no, cestinatele senza riguardo.

«Si è formato da tempo un giro di affari individuali tra le due zone di confine che va di giorno in giorno aumentando; ma cosa riceviamo in cambio di quella merce che noi vendiamo ai nostri vicini? E' noto che costoro acquistano soltanto merce di valore: lavatrici, frigoriferi, oro, vestiario e altro. Tutti questi prodotti vengono fabbricati fuori Trieste, e ciò vuol dire che a noi rimane soltanto il 20 per cento di tutto quel denaro.

«Il denaro che noi riceviamo — e certamente, anzi, molto di più — viene speso oltre confine, dove comperiamo benzina pagandola 82 lire al litro; considerando il valore reale in circa 15 lire al litro, è logico che 67 lire sono un regalo fatto ai nostri vicini. Viene poi la spesa più grossa, quella per il vizio e per lo svago; per queste due voci vengono spesi centinaia di milioni. Rimane poi la carne. Non farà fatica a scoprire, chi è amante delle statistiche, che ciò non è altro che un'autofrode che noi ci giochiamo ogni giorno con leggerezza.

«Credete che non ci sia proprio niente da fare per impedire che una simile massa di denaro venga buttata via proprio così? Almeno nel campo dello svago, che è cosa di competenza locale, si dovrebbe fare qualcosa. Perchè andare all'estero a comperare fumo? Cordialmente, Romano Gardossi».

A prescindere da ogni altra considerazione, il fenomeno dell'intensificazione degli scambi (del cosiddetto piccolo traffico di frontiera) non può non considerarsi, sul piano economico, un fatto positivo, per Trieste, anche qualora «a noi» restasse «soltanto» il 20 per cento di tutto quel denaro, come dice l'autore della lettera. In proposito va rilevato che l'economia non può essere suddivisa in reparti stagni, rappresentati dai confini delle province (e ciò, in merito all'osservazione che i prodotti acquistati localmente vengono fabbricati fuori Trieste).

Quanto al problema della benzina, la soluzione è stata indicata e propugnata in numerose occasioni ed articoli dal nostro giornale, nel farsi portavoce delle giuste esigenze delle categorie interessate e di tutta l'opinione pubblica: assegnazione di un contingente di benzina in esenzione fiscale. (Ciò ridurrebbe anche gli acquisti oltre confine, di altri prodotti alimentari).

Infine, per quanto riguarda il vizio, se con ciò si intende le case da gioco, il problema si sposta, dal piano economico, su quello sociale e morale; e ci sembra superfluo ricordare le polemiche legate alla richiesta di autorizzazione di una casa da gioco nella nostra regione.

Richiesta accolta

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Cassette postali" pubblicata il 30 dicembre e nella quale un gruppo di abitanti del rione di via della Madonnina aveva richiesto lo spostamento della cassetta d'impostazione da via Bernini 1 sul lato opposto, informa che, a seguito del risultato favorevole di un sopralluogo, la richiesta stessa è stata accolta e si sono date disposizioni per l'esecuzione del lavoro».

E' la terza volta in breve tempo che la Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni accoglie delle proposte avanzate da nostri lettori, nelle «Segnalazioni»: è un ottimo esempio di collaborazione fra cittadini ed enti pubblici. E noi ne siamo lieti per primi

Risposta dell'INAM sull'assistenza indiretta

Il direttore provinciale dell'INAM, dott. Alessandro Simoncini cortesemente ci scrive in merito alla segnalazione «Assistenza INAM» pubblicata il 10 gennaio, fornendoci le seguenti precisazioni:

«Premesso che nessuna innovazione è stata apportata con decorrenza 1.o gennaio 1968 alle norme che regolano l'erogazione delle prestazioni in forma indiretta, si precisa che, contrariamente a quanto affermato nella segnalazione, per tale forma di assistenza possono optare tutte le categorie di lavoratori e loro familiari iscritti all'INAM, come si desume dal breve compendio predisposto al riguardo dalla sede di Trieste e del quale si trascrive il primo capoverso: "Tutti gli assicurati ed i rispettivi familiari hanno facoltà di optare per l'assistenza in forma indiretta; possono cioè, farsi curare privatamente, sostenendo in proprio le spese relative e chiedendo successivamente all'Istituto il rimborso, che lo effettua in base a tariffe stabilite per ogni prestazione".

«Inoltre, poichè l'assistenza in forma indiretta viene erogata — nè potrebbe essere diversamente — secondo le stesse norme e limiti stabiliti per l'assistenza in forma diretta, ne consegne che in caso di malattia comportante incapacità lavorativa, l'assistito che abbia optato per la assistenza in forma indiretta, sia tenuto — analogamente per quanto avviene per l'assistenza in forma diretta — a presentare il certificato di continuazione di malattia di sette in sotte giorni e ciò ai fini sia di eventuali controlli da parte dei sanitari dell'Istituto che dell'erogazione dell'indennità di malattia qualora questi ne abbia diritto.

«Tale certificazione *non è ordinariamente richiesta quando — come nel caso indicato nella segnalazione che interessa — trattasi di affezione che non comporti inabilità al lavoro* e per la quale si faccia solo saltuariamente ricorso al medico».

In sesta pagina
la scheda
per le giurie
del Festival
di Sanremo

Il percorso della «22»

«Con il 3 gennaio scorso ha avuto inizio, da parte dell'Acegat, il servizio d'autobus "22" che ogni venti minuti congiunge Piani S. Anna a Largo Barriera Vecchia percorrendo Largo Baiamonti - Galleria Foraggi - Piazza Foraggi - Viale d'Annunzio. Ora, considerato che tale percorso ha già una frequenza intensissima di mezzi sia pubblici che privati, si ritiene opportuno ed auspicabile che l'autobus "22" possa deviare per la via Baiamonti - via Italo Svevo - le due Gallerie - Corso Italia - via Imbriani - Pazza S. Giovanni o altrove.

«Con il percorso suggerito la linea non sarebbe di certo passiva e si metterebbe a servizio del pubblico un mezzo che porterebbe direttamente dai Piani S. Anna alla via Svevo dove ci sono i Cantieri e parecchi stabilimenti industriali: inoltre le vie Baiamonti, Capodistria e adiacenti avrebbero un mezzo diretto al centro cittadino, mentre ora i loro abitanti debbono portarsi a prendere i mezzi di trasporto su al Largo Baiamonti o giù alla via Svevo, oppure sobbarcarsi tutto il tragitto su a Servola, con notevole perdita di tempo e disagi, specie nella stagione invernale.

«Sarebbe logico e provvidenziale che due vie così importanti, la Baiamonti e la Capodistria — saranno lunghe dagli 800 ai 900 metri — e le altre vie adiacenti, con una ragguardevole densità di popolazione in continuo aumento e composta in prevalenza da lavoratori e studenti, avessero ad essere percorse da un mezzo diretto al centro cittadino.

«Abbiamo l'impressione di non chiedere troppo, e forse si troverà il sistema per accontentarci.

«Siamo certi che attraverso la vostra pregiata rubrica potranno essere presi in considerazione questi nostri suggerimenti. Grazie di cuore da parte di tutti gli interessati». Seguono le firme di un gruppo di abitanti delle vie Baiamonti, Capodistria, Roncheto ed altre.

Le cassette di Milano

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, con riferimento alla segnalazione "Cassette di nuovo tipo?" pubblicata il 9 gennaio, cortesemente ci scrive: «Si precisa che a Milano, nell'aprile del 1965, la Amministrazione P.T. ha effettivamente provveduto alla sostituzione di circa un migliaio di vecchie cassette d'impostazione con altrettante nuove a doppia buca, significando, però, che a quanto risulta ufficialmente allo scrivente, l'iniziativa contrariamente a quanto asserito dal dott. Mario B., ha incontrato il favore del pubblico.

«In ogni modo questa Direzione provinciale ha ritenuto opportuno informare in merito gli organi centrali competenti del Ministero, inviando copia fotostatica della suddetta segnalazione».

L'ALIBI DI UN GIOVANE ACCUSATO DI TENTATO FURTO

Ma la bionda non c'era o nessuno se ne accorse

«Cherchez la femme...» si potrebbe dire così del processo celebrato ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. De Paoli, davanti al quale compare l'autista Raffaello Rossi, di 31 anni, residente a Recoaro, per rispondere di tentato furto specificatamente aggravato.

Ancora il 30 luglio del 1964 — come illustra il Presidente — il Rossi giunse a Trieste con un autocarro per consegnare un carico di mattoni. A lavoro ultimato, si recò in un bar dove si trattenne sino a notte. Uscito dal locale — così narrò a suo tempo alla Polizia — si imbattè in una donna, giovane, bionda e bella, la quale, senza troppi preamboli, attaccò discorso con lui. Si misero a passeggiare, e tra una chiacchiera e l'altra arrivarono in via Commerciale alta e, sempre conversando, varcarono un portone aperto e si introdussero nel giardino prospiciente lo stabile numero 120. I due s'appartarono, fecero involontariamente un po' di fracasso, dalla casa uscì una persona che, scorto il Rossi (ma non la sua avvenente compagna), si mise a urlare.

Spaventatissimo, il giovanotto tentò di fuggire attraverso il cancello, che nel frattempo si era misteriosamente richiuso, e nel tentativo di scalarlo rimase infilzato con il braccio destro in una delle lance metalliche. Malgrado il sangue e il dolore, il Rossi approdò sulla strada, fermò un'auto e si fece accompagnare all'ospedale.

Il suo racconto si rivelò piuttosto discordante con quello dei testimoni e con le risultanze di un'indagine di Polizia. Proprio quella notte qualcuno aveva tentato di intrufolarsi anche nel giardino della villa dell'avv. Branko Agneletto, ma il colpo era fallito perchè, davanti al cancello, due persone stavano conversando.

Poco dopo, si verificò il fatto di via Commerciale 120: la gente della casa era impegnata davanti ai televisori per assistere a un interessante incontro di pugilato, ma ad un tratto, la moglie di uno degli inquilini, il signor Saitta, percepì un tramestio nel giardino e quel rumore portò alla scoperta dell'ospite abusivo che, vistosi perduto, scalò il cancello con le dolorose conseguenze di cui abbiamo parlato. Fu avvertita la Polizia, e durante la notte il Rossi fu rintracciato all'ospedale.

Anche al dott. Edel l'imputato, uno spilungone vestito di grigio, nega d'avere aperto due cancelli e scalato altrettanti muri di cinta. Entrò nel giardino, dice, accompagnato dalla donna, e quando una persona della casa incominciò a urlare, si spaventò e si mise a correre disperatamente. Il Presidente vuol sapere qualcosa della ragazza che nessuno vide, e il Rossi afferma che scappò. Nega con fermezza di avere avuto intenzione di rubare, ricusa la paternità del fallito colpo nella villa Agneletto e insiste sulla tesi dell'avventura galante con la fascinosa bionda che sfuggì a tutti coloro che pur riuscirono a vedere il giovane.

Mario Saitta: racconta che il Rossi dovette scalare due muri e superare due cancelli prima di raggiungere lo spiazzo prospicente la casa. Quando sua moglie udì i rumori, s'affacciò alla finestra e s'accorse così che un tavolo era stato accostato al muro dell'edificio e s'accorse anche di avere di fronte uno sconosciuto che, al suo apparire, balzò su un motocarro e di là schizzò sul cancello.

Vittorio Volpi: abita accanto all'avv. Agneletto, e la sua domestica, che stava conversando con il fidanzato nei pressi dell'edificio, scorse il giovane.

Natale Koren, marito dell'allora dipendente del signor Volpi: vide l'uomo scavalcare il cancello e avvicinarsi alla finestra. La fidanzata si spaventò e si mise a gridare, facendo scappare il tizio.

Il P.M. sostiene la sua requisitoria che l'imputato non difetta certo di fantasia ma la sua favola — dice il dott. Tavella — «è stata smentita dalle prove testimoniali e dalla logica». Concludendo, il magistrato chiede che il Rossi venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Maniacco, perora che al suo raccomandato venga inflitto il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con la concessione delle «generiche», lo condanna a otto mesi di reclusione, 10 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il Rossi sembra essersi affezionato all'atmosfera dell'aula, e alla fine del processo che lo riguarda raggiunge il settore del pubblico da dove segue, interessato, gli altri dibattimenti.

LE ORE DELLA CITTA'

«Il divorzio» al CdS

Domani, venerdì, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, con inizio alle 17.30, il regista Paolo Giuranna parlerà su «Il divorzio» di Vittorio Alfieri che il Teatro Stabile dell'Aquila rappresenta all'Auditorium nella interpretazione di Pina Cei, Achille Millo, Maria Grazia Sughi e gli altri attori, che si incontreranno con il pubblico che è invitato ad intervenire.

Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Bice Polli terrà relazioni su «Friulanità di Maria Gioitti del Monaco» e «La figura risorgimentale del goriziano Carlo Favetti».

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Ginnastica estetica

per signore e signorine, con la guida di un'insegnante. Esercitazioni di portamento. Centro Moda ENCIP via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Ha iniziato la consueta vendita di fine stagione. Consigliamo alle Gentili Signore di osservare la vetrina degli impermeabili Balman a prezzi eccezionali per eliminazione dell'articolo.

Una proposta interessante

è quella che vi presenta la ditta *Rickj* con la sua offerta di tutte le rimanenze di stagione a prezzi di realizzo. *Rickj*, via Battisti 2.

Da Guerin

scegliete *Brigand*, il profumo moderno per la donna moderna. *Guerin*, via Tarabochia 1.

Prolusione a tre opere

La quarta prolusione alle opere liriche comprese nel cartellone del Teatro Verdi è in programma per oggi con inizio alle 18.45 nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, che promuove queste serate insieme con l'Università Popolare. Il musicologo concittadino Fabio Vidali commenterà le opere: «Il campanello» di Gaetano Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, che andranno in scena sabato 20. Lo oratore eseguirà al pianoforte i motivi principali dei tre spartiti. L'ingresso è libero.

Cinema del Ragazzo

Il film western a colori «L'ultima freccia» è in programma questa sera per il «Cinema del Ragazzo». La sala della sede di largo Papa Giovanni della «Repubblica dei ragazzi» sarà aperta alle 16 e la proiezione avrà inizio alle 17. Nell'intervallo, come di consueto, si procederà al sorteggio dei premi della lotteria alla quale gli spettatori dai dieci anni in su possono partecipare gratuitamente.

La Bottega Chic

Abbigliamento femminile di via Muratti n. 4, avverte la spettabile clientela che con oggi si inizia una vendita particolare di saldi per fine stagione.

Petit Suisse

il famoso formaggio «Petit Suisse» non fermentato e fatto con fermenti lattici è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Alla Nuvoletta

di via Udine 1, continua la vendita straordinaria di tutti i capi di stagione a prezzi fortemente ribassati.

Saldi Mode Diana

via Pascoli 42, vendita eccezionale a prezzi fortemente ribassati, anche sotto costo, di tutta la merce esistente. Maglieria da L. 3000 in poi, tailleurs da L. 8000, ecc. Visitateci!

È nata Paola

La casa del tenente Lino Brigio e della sua gentile consorte signora Maria Loredana è stata allietata dalla nascita di una graziosissima bimbetta che porterà il nome di Paola. Alla neonata e ai genitori felici auguri di ogni bene.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Saldi Cittar

2 x 1 = CITTAR: non è monotonia, è il marchio di garanzia. 2 x 1 = CITTAR: non si tratta di operazione aritmetica; è la sigla che distingue i SALDI CITTAR. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2 x 1 = CITTAR, v. T. Romano 1, tel. 31110.

Da Anita De Rosa...

prezzi imbattibili! Per mancanza di spazio, cappotti, abiti e vestaglie invernali a prezzi speciali di assoluta convenienza. Visitateci! *Anita De Rosa*, via Donota 4 (Corso Italia).

Saldi Rigutti!

A prezzi di assoluta convenienza i tradizionali saldi di stagione di *«Rigutti... veste tutti!»*. Via Mazzini n. 43.

Saldi Foemina

Tutte le nostre confezioni a prezzi ribassatissimi. Eleganza + economia: questa la lieta sorpresa che Vi attende in via XXX Ottobre (ang. via Valdirivo).

Alla Marinella

Tutti i giovedì, sabati e domeniche si esibirà il noto complesso «I Friends» allietando le vostre serate.

NUOVA LEGGE VARATA IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Massiccio stanziamento alla Casa dello studente

Potrà essere realizzata con buona parte dei trecento milioni destinati a favore della scuola - Astenuti solo i comunisti

L'Assemblea regionale ha approvato ieri a larga maggioranza (si sono astenuti solo i consiglieri del gruppo comunista) il disegno di legge che reca un ulteriore finanziamento, per 300 milioni di lire, della legge regionale numero 10 del giugno 1966 sulle provvidenze alle infrastrutture scolastiche. Gran parte di questo nuovo stanziamento sarà destinato alla costruzione della Casa dello studente dell'Università di Trieste. Com'è noto la legge regionale n. 10, rifinanziata con il voto di ieri, prevede la concessione ad amministrazioni provinciali, comunali e ad altri enti, sia di contributi «una tantum», sia di contributi annui costanti per la costruzione e sistemazione di edifici destinati a mense, case, posti di studio per studenti.

Prima dell'approvazione del provvedimento ha preso la parola, per replicare agli oratori intervenuti nella discussione, lo assessore all'istruzione, Giust, il quale ha rilevato che il dibattito sul disegno di legge in esame ha confermato la validità e l'originalità dell'iniziativa, che anticipa quella dello Stato per la risoluzione del problema delle infrastrutture scolastiche. Dopo aver sottolineato che la legge regionale n. 10 è stata pari alle attese del settore, il rappresentante della Giunta ha ribadito la necessità di un rifinanziamento della legge stessa al fine di rendere più agevole l'accesso alla scuola, soprattutto a quella di grado superiore, a tutti i giovani della regione.

L'assessore Giust ha quindi rilevato che il rifinanziamento è motivato soprattutto dall'esigenza di contribuire alla realizzazione della Casa dello studente di Trieste. Circa il problema di indirizzare gli interventi verso enti pubblici e privati, l'assessore ha osservato che questo problema investe vari provvedimenti regionali e non solo il disegno di legge all'esame dell'Assemblea. Del resto — ha detto Giust — quando un'istituzione privata affronta i problemi in oggetto, non si può disconoscere che essa esplichi un servizio pubblico. Anche questo problema poi va visto nel particolare quadro della realtà regionale.

Dopo aver riaffermato che la maggior parte dei 300 milioni stanziati dal disegno di legge andrà alla Casa dello studente dell'Ateneo regionale, la cui realizzazione assume un carattere di grande urgenza, e dopo aver dichiarato che ogni altra istanza sarà attentamente vagliata, l'assessore Giust ha concluso auspicando che il provvedimento possa dare un nuovo impulso per la soluzione dei molti problemi della scuola.

Dal canto suo il cons. Bianchini (D.C.), relatore sulla legge in esame, ha precisato che il problema delle infrastrutture scolastiche va inteso in un senso più ampio (assistenza scolastica, ecc.), e quindi risolvendo questo problema si renderà possibile l'accesso agli studi superiori a una sempre più larga categoria di giovani. Nel rilevare che la distinzione tra ente pubblico e ente privato è quanto mai difficile in questo settore, il cons. Bianchini ha ribadito quanto aveva già detto nella sua relazione, e cioè che la maggior parte degli interventi della legge numero 10 è andata a favore di enti pubblici.

Anche gli interventi che saranno effettuati con il rifinanziamento in esame — ha detto il relatore Bianchini — andranno per la maggior parte verso enti pubblici (e soprattutto per la Casa dello studente dell'Università di Trieste). Rispondendo ad alcuni intervenuti nella discussione generale, il relatore si è detto d'accordo con il cons. Trauner (PLI) circa la necessità di eliminare le lungaggini burocratiche, delle quali la Regione non è responsabile, che impediscono una rapida realizzazione delle opere previste. Concludendo il suo intervento il cons. Bianchini ha auspicato la approvazione del disegno di legge che tende alla valorizzazione delle scuole nei suoi diversi aspetti e a rendere effettivo il diritto allo studio da parte di tutti i cittadini.

Ed ora qualche cenno alla discussione generale sul provvedimento. Sono intervenuti in tutto sei consiglieri: Coghetto (P.C.I.), Trauner (PLI), Morelli (MSI), Rigutto (DC), Moro (P.S.U.) e Cocianni (DC). Il cons. Coghetto ha sottolineato che se si vuole creare una scuola aperta a tutti, e non limitare solo all'8 per cento il numero degli studenti provenienti da famiglie di lavoratori e di coltivatori, è necessario disporre di un'organizzazione infrastrutturale, in caso contrario la scuola rimarrà sempre «classista». E' pure necessario — ha osservato il consigliere comunista — che lo Stato ottemperi agli obblighi che gli derivano — per il settore dell'istruzione — dalle disposizioni della Costituzione.

Il cons. Trauner ha accentrato il proprio intervento su due problemi dell'Ateneo triestino: la mensa degli studenti e la casa dello studente, largamente al di sotto dei bisogni della popolazione studentesca. Il consigliere ha auspicato che entrambe queste infrastrutture possano essere almeno in parte risolte dal rifinanziamento della legge regionale n. 10. Pur mantenendo le perplessità del suo gruppo sulla legge n. 10, Trauner ha definito positivo questo rifinanziamento poichè affronta nel dettaglio i grossi problemi dell'Università regionale.

Il cons. Morelli (MSI) ha espresso qualche riserva riguardo alle differenze nell'assegnazione dei contributi in conto capitale e quelli in conto interesse: Morelli ha detto che sono stati troppo ingenti i contributi in conto capitale agli enti privati, mentre solo il cinque per cento dei contributi in conto interessi è stato devoluto a essi. Riguardo al rifinanziamento della legge n. 10, Morelli l'ha invece definito positivo e utile soprattutto per l'Ateneo di Trieste.

Dal canto suo, il cons. Rigutto (D.C.) ha avuto parole di ampio apprezzamento per la politica della Giunta a favore della scuola, ed ha espresso l'auspicio che l'Amministrazione regionale continui per questa strada e abbia sempre più a cuore il mondo della scuola, la quale è uno dei fondamentali elementi di progresso. Rigutto ha anche giudicato positivamente il fatto che gli enti privati si affianchino a quelli pubblici in questo campo.

Il cons. Moro (PSU) ha confutato quest'ultima tesi del cons. Rigutto sollecitando la necessità dell'intervento dei Comuni in questo settore, con assoluta precedenza rispetto agli enti privati. Moro ha quindi definito positivo il rifinanziamento della legge n. 10 soprattutto per favorire la rapida soluzione del problema della casa dello studente dell'Università di Trieste.

Ha chiuso la discussione generale il cons. Cocianni (D.C.) il quale ha auspicato il voto favorevole dell'Assemblea e ha sottolineato come opportuno lo intervento delle organizzazioni private nel campo delle infrastrutture private. Cocianni ha quindi detto che la Regione ha percorso un cammino fruttuoso nel settore dell'istruzione e della democratizzazione della scuola. Il disegno di legge in esame — ha concluso — chiude il primo ciclo degli interventi regionali a favore della scuola, e questo dovranno seguire altri, anche in collaborazione con lo Stato.

Dopo la parentesi dell'esame e dell'approvazione della legge a favore delle infrastrutture scolastiche, il Consiglio regionale ha ripreso la discussione generale sulla legge urbanistica regionale. Ha preso la parola un solo consigliere, Rigutto (D.C.), il quale dopo aver fatto un ampio panorama della situazione normativa e pratica della sistemazione urbanistica, sia nazionale che regionale, ha definito adeguato ai tempi il provvedimento in esame, il quale — ha osservato — permetterà di risolvere non pochi problemi in questo settore vitale. Tra l'altro — ha osservato Rigutto — il disegno di legge permetterà lo snellimento dei piani regolatori, una maggiore efficienza degli strumenti normativi, il divieto di qualsiasi lottizzazione a scopo edificatorio in mancanza di piani regolatori, l'estensione dei poteri statali per le infrazioni ai piani, e l'inasprimento delle sanzioni penali per gli abusi in questo campo.

Riunione alla Regione per il valico di Coccau

Avrà luogo oggi a Trieste, presso la sede dell'Assessorato regionale ai trasporti e turismo, una riunione dei rappresentanti di tutti gli organi statali e locali interessati al problema della sistemazione del valico di Coccau, e dei membri dell'apposita commissione, costituita recentemente dalla Regione con il compito di esaminare i progetti e le proposte per la soluzione del problema stesso. Nel corso della riunione saranno sentiti ed esaminati i pareri e le opinioni di tutti i convenuti, e in questa maniera i membri della commissione, che hanno compiuto un sopralluogo a Coccau, potranno avere una visione più ampia per la scelta del progetto più idoneo.

Sta così avviandosi a una concreta soluzione l'iniziativa dell'Amministrazione regionale per un problema, già esaminato e segnalato in diverse sedi e che rientra nell'ambito delle opere collaterali che l'auspicata realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio comporta. Tenendo presenti le pessime condizioni in cui si svolge attualmente il traffico commerciale e turistico attraverso il Passo, appare quanto mai opportuna l'iniziativa della Regione, per la quale, come è noto, è previsto un impegno di 200 milioni di lire.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri, in visita di presentazione, il neoeletto Presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Turello, al quale ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni.

GIURIE UFFICIALI NELLA SEDE DEL «PICCOLO» PER LA MANIFESTAZIONE DI SANREMO

Venite da noi a votare le canzoni del Festival

Qui accanto la schedina da ritagliare e spedire

I lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto dei triestini sulle canzoni del XVIII Festival di Sanremo ritaglino la scheda pubblicata qui a fianco e la facciano pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale a: «IL PICCOLO», VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE.

Come abbiamo già reso noto, le votazioni avverranno nella nostra redazione nelle tre serate dell'1, 2 e 3 febbraio. Nelle prime due sere si procederà alle votazioni eliminatorie e nella terza si voterà la migliore canzone del Festival, e ogni volta sarà di turno una giuria diversa. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve. A quale giuria desiderate prendere parte?

Per favore indicatecelo facendo un segno su una delle tre apposite caselle della scheda: prima, seconda o terza serata.

Quali saranno i compiti dei giurati? Dovranno cominciare alle 19 ascoltando i dischi delle canzoni in programma per ciascuna serata e saranno occupati sino al termine della trasmissione televisiva da Sanremo e delle operazioni di voto, cioè all'incirca sino alle 23.30.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studenti universitari, due militari, due operai, un impiegato. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, una commessa e una domestica. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le riserve (cinque per ogni sera) dovranno essere: tre fra i quindici e i venticinque anni e due dai 25 in su, uomini o donne.

Per nuova disposizione degli organizzatori del Festival si precisa che tutti i componenti le giurie devono essere residenti a Trieste.

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso il «Piccolo» per la votazione delle canzoni presentate al XVIII festival di Sanremo nella [1] [2] [3] serata.

UOMO []
- fra 15 e 25 anni [] — studente (media sup.) [] — universitario [] — operaio [] — impiegato []
- sopra i 25 anni [] — commerciante [] — professionista [] — statale []

DONNA []
- fra 15 e 25 anni [] — studentessa (media sup.) [] — universitaria [] — commessa [] — operaia [] — domestica []
- sopra i 25 anni [] — casalinga [] — professionista [] — impiegata []

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________ Telef. __________

CON LA PRESIDENZA DEL MINISTRO PIERACCINI

A Roma un incontro sulla programmazione

Vi ha partecipato in rappresentanza della nostra regione l'assessore Nereo Stopper - Problemi delle aree depresse

Si è riunito ieri a Roma, presso il Ministero del bilancio, la Commissione consultiva interregionale per la programmazione economica. Alla riunione, che è stata presieduta dal Ministro del bilancio e della programmazione economica, Pieraccini, hanno partecipato — oltre ai presidenti delle Regioni a statuto speciale e dei comitati regionali per la programmazione economica — il sottosegretario sen. Caron, il segretario generale per la programmazione, Ruffolo, il direttore generale per l'attuazione del programma, Lantriscina, il direttore generale del Ministero dei Lavori pubblici, Martuscelli, ed il presidente della sesta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Di Gioia, il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato dall'assessore regionale alla programmazione, Stopper.

Al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori figurava la predisposizione del documento di regionalizzazione del piano, e cioè il «Rapporto sulla articolazione regionale della programmazione economica nazionale», che dovrà essere portato all'approvazione del CIPE nel periodo di marzo-aprile in modo da divenire la base dell'azione dei pubblici poteri in attuazione del piano quinquennale di sviluppo. Sull'argomento è intervenuto, tra gli altri, l'assessore Stopper che ha fatto il punto sulla preparazione del piano di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, che sta per essere presentato all'Assemblea regionale. Il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia, dopo aver rilevato i rapporti esistenti tra pianificazione economica ed urbanistica, ha sottolineato la necessità di un coordinamento dei piani settoriali con la programmazione regionale e nazionale.

Successivamente la Commissione, quale secondo punto all'ordine del giorno dei lavori, ha trattato dei problemi connessi con la applicazione della legge sulle aree depresse del Centro-Nord. In particolare sono state esaminate le direttive governative per l'articolazione degli interventi. Una prossima riunione della Commissione è prevista nei prossimi giorni.

Premi agli anziani dell'Italsider

A 116 dipendenti dello stabilimento Italsider sono stati consegnati premi di anzianità. All'inizio della simpatica cerimonia che si è svolta nella sede del Circolo Italsider, il direttore del complesso siderurgico, ing. Spartaco Bernamonti, ha rivolto un breve discorso ai premiati, mettendo in risalto il loro apporto allo sviluppo della azienda. Gli anziani ai quali sono andati i diplomi sono i seguenti:

Con 35 anni di servizio: Otello Duca, Luigi Fumo, Savino Moncher e Serafino Valent (che hanno ricevuto in dono un orologio d'oro).

Con 30 anni di servizio: Luigi Bacer, Roberto Balbi, Alberto Bari, Valerio Bassi, Giovanni Bencich, Giovanni Bersenda, Federico Bertocchi, Angelo Bogatec, Marco Braico, Aldo Canciani, Giovanni Canducci, Fortunato Candusio, Giorgio Caris, Guerrino Cescutti, Carlo Cesnik, Pietro Cherti, Nicolò Chiurco, Adelindo Cian, Guglielmo Corda, Pietro Corossi, Mario Cosina, Agostino Crevatin, Silvio Debarbora, Francesco De Carolis, Mario Ferranti, Angelo Ferro, Albano Fiocco, Nicolò Flego, Salvatore Furlani, Pietro Gardenal, Ulderico German, Giuseppe Germani, Pietro Germini, Federico Giacomini, Bruno Giombi, Alfonso Gregori, Benedetto Gregori, Carlo Ielusich, Francesco Kaluza, Giusto Klabian, Daniele Korosec, Pietro Leban, Costantino Marussi, Attilio Mattioni, Lorenzon Mauri, Mario Merkuza, Nunzio Modugno, Giuseppe Paoletti, Egidio Paronit, Tullio Pasqualini, Giuseppe Pecchiar, Carlo Prasel, Mario Raspolich, Carlo Salvi, Giorgio Sancin, Carlo Savarin, Giosafatto Scamardella, Antonio Skerlj, Luigi Strain, Taddeo Taddei, Severo Tomasin, Agostino Tul, Carlo Vanon, Giusto Vecchiet, Mario Zappador, Valentino Zeriali, Bernardo Zobin (che hanno ricevuto in dono bottoni da polso d'oro).

Con 20 anni di servizio: Paola De Zan, Lidia Hanslich, Olga Morgan, Nives Plossi, Maria Sgrablich, Anita Umek, Nazario Bellich, Eugenio Budicin, Silvano Busan, Pietro Cenci, Bruno Cernivani, Giordano Chermaz, Onorato Corenica, Domenico Crevatin, Leone D'Agostini, Giordano Domenella, Giordano Drozina, Ilario Duca, Marcello Fabretto, Giuseppe Juvari, Armando Korosec, Francesco Licen, Ferruccio Lucas, Sergio Maffione, Antonino Martorana, Albino Mauri, Dante Napolitano, Silvio Ongaro, Emanuele Pacini, Attilio Palcini, Antonio Papagni, Enrico Perini, Attilio Poldrugovaz, Vittorio Purger, Beniamino Sancin, Claudio Skilan, Matteo Tonelli, Giovanni Trevisan, Luigi Trevisan, Giacomo Viola, Rodolfo Zeriali, Rodolfo Zigante, Leonardo Zobec, Alviro Zugna (che hanno ricevuto in dono un distintivo d'oro).

PROROGATO IL TERMINE

Iscrizioni alla Scuola di Diritto del lavoro

Il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione per l'anno accademico 1967-68 alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro ed in organizzazione aziendale, annessa alla Facoltà di giurisprudenza, è stato prorogato al 31 gennaio 1968.

Alla Scuola possono essere iscritti soltanto i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche, in economia e commercio, in scienze statistiche ed attuariali, in scienze statistiche e demografiche.

Le domande, su carta legale da lire 400, devono essere indirizzate al Magnifico Rettore, corredate dai prescritti documenti e dalle quietanze di pagamento della prima rata delle tasse e soprattasse.

All'albo dell'Università sono affissi i manifesti dell'anno accademico 1967-68.

Borse di studio per l'Olanda

Il Ministero degli Esteri informa che il Governo olandese offre, per l'anno accademico 1968-69, sei borse di studio annuali per seguire corsi universitari o di perfezionamento, e 16 borse di studio estive per seguire corsi di lingua e cultura olandese o i corsi dell'Accademia di diritto internazionale dell'Aja, oppure per condurre brevi ricerche indipendenti.

Le borse, sia annuali che estive, riservate ad artisti, studenti universitari del terzo anno di corso, laureandi di qualsiasi facoltà, sono di un importo variabile da 450 a 500 fiorini mensili, a seconda del tipo di borsa.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso al Ministero degli Affari Esteri — Direzione generale delle relazioni culturali — Ufficio quinto — 00100 Roma, al quale le domande di partecipazione, corredate di tutta la documentazione prescritta, dovranno pervenire entro il 15 marzo 1968.

MOSTRE D'ARTE

Si apre stasera la rassegna di Spacal

Stasera, alle ore 18.30, si inaugura nelle sale al primo piano del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27, la Mostra «Luigi Spacal - Opera grafica 1937-'67». Autorità, personalità della cultura, artisti, critici, esperti e appassionati converranno nei fastosi ambienti del Palazzo Revoltella in occasione di questo importante avvenimento.

Luigi Spacal è nato a Trieste il 15 giugno 1907 da famiglia poverissima. Autodidatta, conseguì nel 1934 la maturità artistica e insegnò disegno a Trieste, perfezionando nel contempo la sua formazione all'istituto artistico superiore per l'arte decorativa di Monza e all'Accademia di Brera di Milano. Ha viaggiato a lungo attraverso l'Europa e si è meritato altissimi riconoscimenti: primo premio nazionale alla biennale di Venezia del 1954; premio città di Roma alla VII quadriennale romana del 1955; premio alla 1.a biennale internazionale d'arte grafica di Lubiana; gran premio per il disegno e la grafica alla XXIX biennale di Venezia nel 1958.

In Biblioteca civica

Storia, geografia, biografia - Hofstätter-Pixa: «Storia comparata del mondo», vol. VII (909/HOF) - Fouvez: «Le Mystère Weygand» (923.5/WEY) - Payne: «Lenin» (923.2/LEN) - Salinger: «Con Kennedy» (923.1/KEN) - Capello: «Caporetto perchè?» (R. P. 3-2627) - Geiss: «uly 1914» (940.3/GEI) - Moravia: «La rivoluzione culturale in Cina ovvero il convitato di pietra» (951.05/MOR).

IMPRESE DI SPELEOLOGI DELLA «XXX OTTOBRE»

Hanno festeggiato Natale a 530 metri sotto terra

Concluso nel Bergamasco un ciclo di esplorazioni iniziato in agosto

Si è conclusa durante le feste natalizie una prima serie di esplorazioni che hanno visto impegnata la Sezione Grotte della «XXX Ottobre», dall'agosto sino a Capodanno, nell'abisso del Castello in zona di Roncobello, provincia di Bergamo.

La grotta, impegnativa ed estremamente pericolosa, nella quale nell'aprile del 1966 un gruppo scelto dei migliori speleologi triestini appartenenti alle quattro maggiori Società speleologiche cittadine e coadiuvati da speleologi di tutta Italia, portarono a compimento l'azione di salvataggio di quattro speleologi bolognesi, che vi erano rimasti bloccati ed il recupero delle salme di due generosi soccorritori, che ivi avevano trovato la morte, è stata meta di tre esplorazioni nell'agosto, novembre e durante il Natale '67.

Il problema chiave della grotta era il pozzo di 80 m., che si apre a 240 m. di profondità, lo stesso che aveva causato la tragedia del '66, il quale, normalmente asciutto, dopo una minima pioggia, si trasforma in una vera trappola, per una violenta cascata che impedisce la risalita degli esploratori.

Nell'agosto i grottisti della «XXX Ottobre», con un abile lavoro degno di acrobati, riuscivano ad evitare la cascata, tracciando un passaggio elicoidale attraverso il baratro. Le comunicazioni rese impossibili causa il frastuono, vennero effettuate attraverso una linea telefonica. Dopo ore di duro lavoro finalmente riuscivano a scongiurare il pericolo toccando il fondo del pozzo a quota —320 m. Da qui proseguirono per un ramo asciutto, dove, esauriti i materiali, dovettero fermarsi sull'orlo di un salto percorso dall'acqua ed iniziare il faticoso recupero dei materiali, risalendo alla luce dopo cinque giornate trascorse interamente nella grotta.

Durante le feste di novembre, gli speleologi, nuovamente all'attacco, ripercorrevano la strada esplorata in agosto e toccavano il fondo del ramo fossile a —480 m. Durante la risalita però un improvviso rumore di acqua faceva pervenire gli esploratori alla scoperta di una serie di strettoie naturalmente impraticabili che venivano allargate sino ad arrivare ad un finestra che comunicava con un pozzo percorso da una potente cascata.

Discesa nel pozzo di 80 metri

Incominciavano così, per la scarsezza di tempo, a risalire, lasciando la grotta armata, con il proposito di ritornare. Giunti sotto il pozzo di 80 m., asciutto durante la discesa, gli esploratori si trovarono dinanzi ad una cascata di dimensioni impressionanti, superiore a quella del '66. La risalita si faceva esasperante. Tutta la parte superiore della grotta era percorsa da un materasso di acqua gelida, e si dovettero superare numerose cascate, mai viste prima di allora, giungendo finalmente all'aperto dopo tre giorni di fatiche.

Tutto ciò non scoraggiava i grottisti della «XXX Ottobre», i quali la Notte di Natale brindavano in una angusta cavernetta a —400 m. di profondità e dopo giorni di fatiche, il 28 dicembre toccavano quota —350 m., annoverando così l'abisso del Castello tra le più profonde grotte del mondo. Il giorno 31 dicembre infine tutti si trovavano all'esterno, dopo aver compiuto il recupero dei materiali ed il rilevamento.

Hanno partecipato alle spedizioni i grottisti Gianfranco Bisiacchi, Aldo Cecchini, Stelio Chiama, Remigio Franco, Fabio Ianovitz, Bruno Marciano, Ferruccio Podgornik, Luciano Russo, Rino Semeraro, Giuseppe Stock, Angelo Zorn, Mario Lanci, Franco Besenghi, Pasquale Colnago e Roberto Meredith. Le squadre sono state guidate da Marcello Tomè e Giorgio Ercolani.

Secondo i nuovi dati raccolti, l'abisso terrebbe il primo posto tra quelli della Lombardia e sarebbe anche il più profondo esplorato dalla «XXX Ottobre» in quasi cinquant'anni di attività. Le esplorazioni infatti rientrano nel quadro delle manifestazioni che l'Associazione XXX Ottobre ha programmato per festeggiare il cinquantenario della sua fondazione. Un valido aiuto è stato dato dal 14.o reggimento artiglieria campale, con l'apporto di uomini e mezzi di trasporto.

L'ultimo pozzo di quasi 60 m. è stato dedicato agli speleologi morti nel '66, Luigi Donini e Carlo Pelagalli. I grottisti della «XXX Ottobre» vogliono così ricordare la figura dei due colleghi che sacrificarono la loro vita nel tentativo di salvare i loro amici.

Chiarimenti su maestre diplomate in Zona B

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Maria Badaloni, ha fornito alla Camera chiarimenti in merito al caso di cinque insegnanti che il Provveditorato agli studi di Trieste ha escluso dalle graduatorie per incarichi e supplenze nelle scuole elementari con lingua di insegnamento slovena.

«I titoli di studio allegati alle domande di queste insegnanti — ha precisato il Sottosegretario nella risposta a un'interrogazione dell'on. Maria Bernetich — risultavano conseguiti in un istituto non riconosciuto dall'ordinamento scolastico italiano. Avverso tale provvedimento le cinque insegnanti hanno prodotto ricorso gerarchico. In effetti dall'anno scolastico 1955-1956 contrariamente a quanto prima disposto, le insegnanti erano state incluse nelle graduatorie in base a una data interpretazione di una clausola del Memorandum d'intesa di Londra del 1954, la quale consentiva agli appartenenti al gruppo etnico sloveno a condizione di reciprocità, di esercitare, nella zona amministrata dall'Italia, la professione anche se sprovvisti del titolo italiano. La clausola doveva avere vigore per non più di quattro anni; successive proroghe ne hanno esteso la efficacia fino al 1961, pertanto, questa clausola non può più regolare la posizione delle insegnanti in questione».

Due delle insegnanti — è stato specificato — hanno conseguito il loro titolo, in data anteriore al trattato di pace del 1947 nella sezione distaccata funzionante a Portorose dell'Istituto magistrale di Tolmino, e cioè in un istituto scolastico allora italiano; le altre due, avendo conseguito il titolo in data posteriore, non possono considerarsi diplomate in un istituto italiano. «Il Ministero della Pubblica Istruzione — ha concluso il Sottosegretario — ha accolto soltanto il ricorso delle prime due insegnanti, e per la parte relativa all'esclusione dal concorso magistrale, il che, peraltro, avrà influenza anche agli effetti della loro inclusione nella graduatoria per incarichi e supplenze».

L'interrogante si è dichiarato solo parzialmente soddisfatto della risposta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stefania Franzil, nel trigesimo, dal marito e figli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della dott. Claudia Francesconi-Covri, nel II anniversario, dal marito e genitori 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Oscar Soster, nel V anniversario, dalla moglie, figlio e nuora 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Aldo Lussi, nel XXV anniversario (19/1), dalla famiglia 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei genitori, nell'anniversario, dalla figlia 2500 pro Ospedale Maggiore (lettino «Giorgio Brosch»).

In memoria di Anita Gei da ... vina, Carmen, Libera 3000 pro Centro tumori; da Roma Granbassi 2000, da Anita, Edoardo Giosmo 2000, da Stefania Bruno Giusto ... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Vianello, i nipotini Giuliano e Sergio 5000, Elvira Visintini 2000 pro ECA; A. Pacor 2000 pro CRI.

In memoria del dott. Alfredo Longo dai colleghi del fratello dott. Vittorio 12.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tito e Uccia Angelini 5000 pro Famiglia capodistriana, ... pro Istituto Rittmeyer; da Italo Sigon 5000 pro CRI; dal rag. Vincenzo Marcellino 5000, dal dott. Raffaele Caia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Bearzi ... sorella Maria Vetta 4000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 4000 pro CRI, 4000 pro chiesa S. Antonio Nuovo (Centro giovanile Pio X); dalla cugina Liliana Moser-Milani 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 2000 pro CRI; da M. R. 1000 pro ECA.

In memoria di Adele Russo, dalle consorelle «Salus Infirmorum» 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Rita); da Giorgio e Lina Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del N.H. Lajos ... Babos da Vera e Carlo Wagner 5000 pro Lega tumori; dal barone Giovanni e Polissena Economo ... pro Lega antipolio.

In memoria di Ivo Pojavnik, dalla ditta Saul Sadoch S.p.A. 10.000, dal rag. Roberto Sagues 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Laden, da Iole Tschernatsch e Guido Cerni 4000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Carmelo Babic, da Doro de Rinaldini 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo.

In memoria di Giuseppe Plet ... la famiglia Miniussi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferdinando A..., dalla famiglia Presca Malli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Bon... ni Marzotti da Emanuela 1000 pro Ospedale infantile.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Ci sarà qualche novità nella prossima «Vanoni»

Qualche novità sulla scheda «Vanoni» di quest'anno. Ma non si tratta di variazioni sostanziali. Lo stesso Ministro delle Finanze le ha definite «insignificanti» in quanto la formula resta sempre la stessa. Come è noto, nel quadro della riforma tributaria è prevista l'unificazione di molte voci della dichiarazione dei redditi e una semplificazione della procedura; ma la riforma non si potrà attuare in questa legislatura.

Le caratteristiche della nuova scheda per la dichiarazione dei redditi sono state precisate in una circolare che il Ministero delle Finanze ha inviato in questi giorni ai competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria.

La scheda per le «persone fisiche», modello 1, è formata di due fogli nei quali sono contenuti i quadri: «A» (terreni), «B» (fabbricati), «E» (altri redditi), e «G» (imposta complementare sul reddito complessivo).

Il quadro «C» (stampato in verde) per le attività industriali, commerciali, ecc., il quadro «D» (stampato in rosso) per le attività professionali ed artistiche, e il quadro «F» (stampato in azzurro) per le retribuzioni al personale dipendente, sono stampati separatamente e vengono forniti a tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette e alle rivendite dei generi di monopolio.

La scheda per le ditte collettive non tassabili in base al bilancio, modello 2, comprende i seguenti quadri: «I» (redditi da mutui e da capitali dati a prestito); «II» (fabbricati).

Per la dichiarazione dei redditi da attività industriali, commerciali, ecc., e per le retribuzioni al personale dipendente, le «ditte collettive» debbono compilare il quadro «C» (colore verde) e il quadro «F» (colore azzurro).

Ed ecco in sintesi le variazioni della nuova scheda — utile per le dichiarazioni che saranno presentate al 31 marzo prossimo — rispetto a quella dello scorso anno: il modello 3 bis (imposte dirette) è stato soppresso ed unificato con il quadro F (stampato in azzurro); pertanto, sia le società ed enti tassabili in base al bilancio, che le persone fisiche e le ditte collettive, dovranno usare il citato quadro F, per la dichiarazione delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti, ai fini dell'imposta di ricchezza mobile categoria C/2 ed imposta complementare sui redditi di lavoro (rivalsa).

Anche il foglio aggiuntivo al mod. 1, persone fisiche, per la rettifica dell'intestazione del dichiarante e per l'imposta sul reddito dei fabbricati, usato dai «grandi uffici distrettuali» delle imposte dirette sedi di compartimento, è stato soppresso; in sostituizone di questo foglio aggiuntivo, sono state adeguatamente aumentate per i «grandi uffici» le «quantità» del quadro distinto B fabbricati. Il mod. 25 (imposte dirette), modificato a seguito dell'entrata in vigore della legge 21 aprile 1962, n. 226, fa parte del mod. 3, scheda per le società ed enti tassabili in base al bilancio.

I nuovi modelli per la dichiarazione dei redditi e i relativi «quadri» stampati a parte, saranno distribuiti gratuitamente, a richiesta degli interessati, presso gli uffici distrettuali delle imposte. Tali uffici, secondo quanto già avvenuto lo scorso anno, non invieranno la scheda al domicilio dei contribuenti. Le schede potranno essere perciò ritirate gratuitamente presso gli uffici delle imposte dirette (o presso gli uffici municipali nei soli Comuni che non sono sede degli uffici delle imposte) o acquistati a lire 25 l'uno (più lire 10 per ogni quadro aggiuntivo) presso le rivendite del Monopolio dello Stato.

(«Giornalfoto»)

Ha preso congedo dal Museo di storia naturale il signor Virgilio Risigari, che per vent'anni ha prestato la sua opera a favore dell'istituzione civica. Il prof. Mezzena ha offerto al funzionario un dono ricordo, accompagnandolo con appropriate parole; al centro l'assessore comunale prof. Faraguna

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente ormai da ben 8 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 1 sembra essere il favorito di questa settimana. Infatti nelle ultime 90 settimane è stato estratto 22 volte soltanto in luogo delle regolari 30 volte.

FIRENZE — Il gruppo 1 merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo X, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. Segnaliamo nel gruppo X la decina dal 51 al 60, in ritardo da 21 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70 ha raggiunto il ritardo minimo di 39 settimane.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Nel gruppo X, in ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 25 settimane.

PALERMO — Anche in questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 4 settimane. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 25 settimane.

ROMA — Il segno 1, assente da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 25 settimane.

ROMA II — In questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 20 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Napoli**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Palermo**, cadenza di 4 (14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI .	1		
FIRENZE ..	1		
GENOVA ..	x		
MILANO ...	x	2	
NAPOLI ...	x		
PALERMO ..	x		
ROMA	1	x	
TORINO ...	1	x	2
VENEZIA ..	1	x	2
NAPOLI 2.o .	1	2	
ROMA 2.o ..	1	2	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il cantante Gianni Morandi e la moglie Laura Efrikian sono comparsi al Tribunale di Milano quale parte lesa di un processo per diffamazione a mezzo stampa. Morandi è tuttora militare

Anche Rita Pavone per i bimbi di Sicilia

Milano, 17

Facendo seguito alla notizia diramata il 15 gennaio, circa la grande manifestazione che il settimanale «Sogno» della Rizzoli ha lanciato a favore dei sinistrati del terremoto in Sicilia, siamo in grado ora di fornire altri interessanti particolari. La manifestazione — chiamata «Siamo con voi» — consisterà in un imponente spettacolo di musica leggera e si terrà al teatro Lirico di Milano, prontamente messo a disposizione da Paolo Grassi del Piccolo Teatro (e dallo stesso Comune di Milano) come personale contributo all'iniziativa di «Sogno». Parteciperà «al matinée» — che avrà luogo domenica 11 febbraio p.v., oltre ad Al Bano, Dorelli, Lyttle Tony, la Caselli, la Cinquetti, Pettenati, Mina, Villa, Leali, la Zanicchi, i Giganti, Orietta Berti e tutte le maggiori Case discografiche con i loro artisti disponibili a quella data, anche Rita Pavone con i suoi ragazzi. Presenterà Pippo Baudo.

L'incasso dello spettacolo — a cura di «Sogno» — sarà interamente devoluto ai sinistrati e ai familiari delle vittime del terremoto.

Il Cineforum Triestino continua il suo ciclo di rappresentazioni con la proiezione del film di Bergman, che avrà luogo alle ore 20.30 presso la sala del CIFAP di piazzale Valmaura.

Così le 24 canzoni nei due round di Sanremo

Sanremo, 17

La Società A.T.A. — organizzatrice del 18.o Festival della canzone italiana — ha reso note oggi le 12 canzoni che saranno eseguite la sera del 1.o febbraio e le 12 che saranno eseguite la sera del 2 febbraio. Eccole in ordine alfabetico (l'ordine secondo il quale verranno eseguite sarà successivamente stabilito con sorteggio fatto da un notaio).

PRIMA SERATA: 1.o FEBBRAIO

1) «Casa bianca» di Don Backy-La Valle;
2) «Che vale per me» di Terzi-C. A. Rossi;
3) «Deborah» di Pallavicini-Conte;
4) «Gli occhi miei» di Mogol-Donida;
5) «Il Re d'Inghilterra» di Agostino Ferrari (Nino Ferrer);
6) «La voce del silenzio» di Isola-Limiti-Mogol;
7) «Le opere di Bartolomeo» di Bardotti-Cini;
8) «Le solite cose» di Pallavicini-Donaggio;
9) «No, amore» di Pallavicini-E. Intra;
10) «Sera» di Vecchioni-Lo Vecchio;
11) «Stanotte sentirai una canzone» di Queirolo-Bracardi;
12) «Un uomo piange solo per amore» di Gaspari-Marrocchi.

SECONDA SERATA: 2 FEBBRAIO

1) «Canzone» di Don Backy-Mariano;
2) «Canzone per te» di Bardotti-Endrigo;
3) «Da bambino» di Pradella-Angiolini;
4) «Il posto mio» di Testa-Renis;
5) «La farfalla impazzita» di Mogol-Battisti;
6) «La siepe» di Pallavicini-Maesara;
7) «La tramontana» di Pace-Panzeri;
8) «La vita» di Amurri-Canfora;
9) «Mi va di cantare» di Bertero-Buonassisi-Valleroni;
10) «Per vivere» di Nisa-Bindi;
11) «Quando m'innamoro» di Panzeri-Pace-Livraghi;
12) «Tu che non sorridi mai» di Terzi-Sili.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione: «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste. Direttore Samo Hubad. Turni di abbonamento B per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C: «Il divorzio» di V. Alfieri. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei. Regia di Paolo Giuranna. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, ult. 22: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30, 18, 20, 22: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.
FENICE. 15, ult. 22.10: «Nick mano fredda», con Paul Newman, George Kennedy e Jo Van Fleet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «La morte ha fatto l'uovo», Jean Louis Trintignant, Gina Lollobrigida, Jean Sobieski e con Ewa Aulin, la nuova svedese sulla cresta dell'onda, nel più sconcertante «thrilling» mai proiettateo sullo schermo. Technicolor Euro International. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «I dolci vizi della casta Susanna». Un eccezionale conturbante sexy in technicolor, con Pascale Petit, Mike Marshall. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «Ad ogni costo». Spettacolare «fuori serie» colorscope. Avventure sensazionali, ricche di suspense con Janet Leigh, Robert Hoffman e Adolfo Celi. Grande successo!!
AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo Warner: «Questo difficile amore». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La 25.a ora», con A. Quinn e V. Lisi.
CAPITOL. 16. A. Hepburn e A. Finney in: «Due per la strada». Il più bel film della stagione. Technicolor Fox. Importante: si prega di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22. Strepitoso successo.
CRISTALLO. 16.30: «Dossier 107, mitra e diamanti». Un giallo emozionante con la deliziosa Sara Montiel, Marc Michel, Charles Alberty e Elisabeth Thomas. In Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16: «I legionari». Film di concezione ardita, attuale e sconcertante, che affronta situazioni scottanti segnate dal destino e con il trionfo dell'amore, con Ildegarde Knef e Bernard Wicky.
GARIBALDI. 16.30: «Da uomo a uomo», in technicolor. Lee Van Cleef, John Philip Law.
IMPERO. 16.30: «L'indomabile Angelica», con M. Mercier. Il quarto episodio della fortunata serie. Technicolor.
MODERNO. 16: «La Regina dei vichinghi», con Don Murray, e per la prima volta sullo schermo, Carita. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un film di Fred Zinnemann: «Un uomo per tutte le stagioni». Wendy Hiller, Leo McKern, Robert Shaw, Orson Welles, Susanna York, Paul Scofield. Il più bel film dell'anno: 6 Oscar e 39 premi.

ABBAZIA. 16: «La signora omicidi». Uno dei più grandi successi comici del cinema in technicolor, con Alec Guinness, Cecil Parker e Peter Sellers.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Rapina a... nave armata». Un giallo comico con Robert Wagner, Carolin Jones, Frankie Avalon e Dolores Hort.
ALDEBARAN. 16: «Nude per amare». Una piccante giostra d'amore in chiave satirica con Lilli Palmer, Nadia Tiller, Peter Van Eyck, Alexandra Stewart e Daliah Lavi. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Il collezionista». Un drammatico technicolor con Terence Stamp e Samantha Eggar. Premiato al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «Spionaggio internazionale», con R. Mitchum e I. Thulin. Technicolor. Domani: «L'estate».
IDEALE. 16. Stanlio e Ollio in «La ronda di mezzanotte». Seguono cartoni animati. Due ore di risate.
LUMIERE. Sabato: «Come svaligiammo la Banca d'Italia».
MARCONI. 16: «Tempo di terrore», con Henry Fonda, Janice Rule, Aldo Ray e Keenan Wynn. Spettacolare, nuovo western in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. giorno. Prossimamente: «Le dolci signore».
RADIO. 16: «Mezzo dollaro d'argento». Spettacolare western a colori con Russ Tomblyn e Marisa Granada.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Da New York: Mafia uccide!», con Eddie Constantine ed Elsa Martinelli.

UDINE

ARISTON. 15: «Missili in giardino».
ASTRA. 15: «L'indomabile Angelica».
CAPITOL. 15: «Cenerentola».
CENTRALE. 15: «La belva di Düsseldorf».
ODEON. 15: «Troppo per vivere, poco per morire».
PUCCINI. 15: «4, 3, 2, 1: morte».
CRISTALLO. 15: «I magnifici Bruttos del West».
FRIULI. 18: «I pirati dell'Amazzonia»
DIANA. 18: «La donna è uno spettacolo».
ASQUINI. 18: «Il cadavere in cantina».
FERROVIARIO. 18: «Se permettete parliamo di donne».

GORIZIA

CORSO. 17: «Tempesta alla frontiera», con R. Cameron e M. Versini Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Sinfonia di guerra», con C. Heston e M. Schell. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Un corpo da amare», con E. Hathanel e T. Roubanis. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'assassino venuto dal passato», con V. Afric e F. Peterson. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Paradiso hawaiano», con E. Presley e S. Leigh. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Agente segreto 777 operazione mistero», con M. Young e S. Seyn. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Riflessi in un occhio d'oro», con E. Taylor e M. Brando. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Tom e Jerry in "Top-Cat"». Cartoni animati a colori

PIERIS

AZZURRO. 19: «S 077 spionaggio a Tangeri», con L. Davila e J. Greco. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il gaucho», con Vittorio Gassman.

RONCHI

RIO. 19: «Questa ragazza è di tutti», con Nathalie Wood e Robert Redford. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I crudeli», con Joseph Cotten, Norma Benguell e Julian Mateos; in technicolor. Ult. 21.30.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il tramonto degli Absburgo L'ultimo uomo di Lauretta

Dei programmi preannunciati per stasera, noi consiglieremmo «Gli Absburgo: fine di una epoca» (Secondo canale, ore 21.15), che potrebbe darci una ora di ascolto interessante.

E' un documentario di Victor Vicas, dedicato a Otto d'Absburgo, l'attuale pretendente alla corona d'Austria. Quando il terremoto della prima guerra mondiale fece rovinare l'Impero austro-ungarico, l'edificio politico-amministrativo che pareva dovere durare in eterno, Otto era troppo piccolo per capire tutta la portata dell'evento. Ma ne subì le conseguenze. L'esperienza della sua giovinezza fu l'esilio, un lungo peregrinare da un posto all'altro d'Europa, finchè decise di fermarsi in un paese della Baviera dove risiede da una quindicina d'anni e si guadagna oscuramente da vivere scrivendo articoli per alcune riviste straniere. Otto d'Asburgo appartiene dunque ad un albero genealogico in cui spiccano personaggi storici come Carlo V, il sovrano «sulle cui terre non tramontava mai il sole», Maria Teresa (e noi, qui a Trieste, sappiamo bene chi fosse), Maria Antonietta di Francia, e su su fino a Francesco Giuseppe e al padre Carlo d'Asburgo.

E' logico che il discendente di avi così illustri, pur vivendo nel cerchio d'ombra di una vita dimessa e borghese, non riesca ad esorcizzare i fantasmi di un passato tanto fulgido, ch'egli — è vero — non fece quasi in tempo a conoscere, ma di cui gli parla orgogliosamente l'affascinante e fittissimo «album di famiglia: il mondo di ieri, l'idea dell'ordine erariale e della stabilità burocratica, che furono la forza e il costume della Cacania, il mito di quella monarchia absburgica che aveva cercato di amalgamare in una unità sovranazionale (e aveva fermamente creduto d'esserci riuscita) popoli e nazionalità diversi di mezza Europa e, alla fine, non s'era accorta di ballare il suo ultimo giro di valzer sul cratere del vulcano; di quella monarchia quasi millenaria dove — per dirla col nostro Magris — «pareva che il tempo non corresse così veloce e ansioso di dimenticare le cose e i sentimenti dell'ieri».

Cose e sentimenti cui risponde ancora l'animo di Otto d'Absburgo, se è vero ch'egli cerca di prolungare le condizioni irriproducibili di quel sogno, evocando, coi suoi devoti, gli antichi rituali del mito; e se è vero che non ha dimesso la speranza di ritornare un giorno alla ribalta della scena politica austriaca.

«Qui ci vuole un uomo» (Primo canale, ore 21). Andrà in onda stasera la sesta e ultima puntata della rivista musicale condotta da Lauretta Masiero. Battaglia tra i due sessi, naturalmente incruenta, a colpi di sketches, barzellette e canzoni e con la partecipazione (ovvia) di cantanti e ospiti vari. I testi sono di Leo Chiosso e Marcello Marchesi, l'orchestra è diretta da Gorni Kramer. Regia di Carla Ragionieri, coreografie di Paul Steffen.

Ber.

«Cronache del cinema e del teatro» — (TV - 2, ore 22.15) — Il numero d'oggi di questa rubrica curata da Stefano Canzio e da Ghigo De Chiara, e con la collaborazione di Ernesto G. Laura, è dedicato a un'inchiesta sui film western, sia di produzione americana sia di produzione italiana, sondando anche i gusti del pubblico. Sarà poi tracciato un profilo di Enrico Maria Salerno: l'attore che in questa stagione teatrale si esibisce nello impegnativo ruolo, insolito per lui, di cantante - ballerino - attore nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Viola, violino e viola d'amore», accanto alle famose gemelle tedesche Alice e Hellen Kessler.

Il pianista Zumbro domani alla RAI

Come annunciato, domani alle ore 18, il pianista americano Nicholas Zumbro terrà un concerto all'Auditorio «A» della RAI - Radiotelevisione Italiana, in via F. Severo 7. Il concerto viene organizzato sotto gli auspici dell'Associazione Italo-Americana della Regione Friuli-V.G., con la collaborazione dell'USIS.

Il programma del concerto è il seguente: A. Soler (Sonata in do min. n.o 1), C. Ives (seconda sonata per pianoforte), F. Chopin (Andante spianato e grande polonaise op. 22), J. S. Bach (Partita in si min. BWV 831), C. Debussy (Reflets dans l'eau), A. E. Ginastera (Tre preludi).

AVRANNO PIU' PRECISE DIRETTIVE

Confermati i direttori dei festival di Venezia

Sono Chiarini, Dorigo e Labroca

Venezia, 17

I direttori del Festival del cinema, del teatro e della musica — rispettivamente prof. Luigi Chiarini, dott. Wladimiro Dorigo e maestro Mario Labroca — sono stati confermati in carica dal consiglio di amministrazione della «Biennale» riunitosi stamane a Venezia.

Il consiglio d'amministrazione della Biennale — presieduto dal presidente ad interim ing. Giovanni Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia — ha approvato inoltre il bilancio di previsione dell'esercizio 1968, dopo aver ascoltato la relazione dei sindaci dell'ente.

Il consiglio ha anche deciso di fissare «più precise e dettagliate direttive» ai responsabili delle singole manifestazioni sia per quanto riguarda l'organizzazione di esse che per la relativa spesa. Ha fissato inoltre la data di inaugurazione della 34.a esposizione internazionale d'arte il 22 giugno 1968; lo svolgimento del Festival internazionale del film per ragazzi dal 24 al 30 maggio; infine la 29.a Mostra internazionale d'arte cinematografica si svolgerà dal 25 agosto al 7 settembre.

Il calendario delle manifestazioni musicali e teatrali sarà definito nella prossima riunione dal consiglio di amministrazione durante la quale saranno anche nominate le sottocommissioni previste dallo statuto della Mostra internazionale d'arte cinematografica, del Festival internazionale di musica contemporanea e del Festival internazionale del Teatro di prosa.

Domani «La Pskovitana» Sabato il trittico

Domani sera avrà luogo, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, la terza rappresentazione della «Pskovitana» di Nicolai Rimsky-Korsakov.

E' annunciata, intanto, per sabato, la prima rappresentazione dei tre atti unici «Il campanello», «La voce umana» e «Partita a pugni».

Il donizettiano «Campanello», nuovo per l'Ente, sarà interpretato da Alfredo Mariotti, Jolanda Meneguzzer, Mariateresa Mandalari, Giuseppe Zecchillo e Giuseppe Botta.

«La voce umana», di Francis Poulenc viene presentata nella interpretazione di Magda Olivero e nella versione italiana, in prima assoluta, di Flavio Testi; come noto il testo originale francese è di Jean Cocteau. Anche l'opera di Poulenc costituisce una novità per l'Ente.

La serata si concluderà con la «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, nuova per Trieste. La «Partita» sarà interpretata da Mario Basiola, Florindo Andreolli e Mario Li Calsi.

L'Orchestra da camera di Zurigo alla S.d.C.

Lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti avrà luogo un concerto della Orchestra da Camera di Zurigo. Questo complesso ritorna a Trieste dopo rinnovati successi nelle più importanti sale d'Europa e d'oltremare. Il programma comprende il Concerto grosso in do min. op. 6 n. 8 di Händel, gli Studi per orchestra d'archi di Frank Martin, i Pezzi da Concerto di Couperin e il Quartetto in mi min. di Verdi nella versione orchestrale. Direttore del complesso sarà Edmond de Stoutz e solista per Couperin il violoncellista Antonio Mosca.

PRIME VISIONI

Io, due figlie tre valigie

Un altro exploit di Louis De Funes, attore francese di notevoli risorse comiche che il successo ha toccato un po' tardi, come talvolta succede. Gran pelata e smorfie labiali e roteare di occhi: i suoi strumenti — incluso l'incedere a scatti con larghi passi — richiamano vagamente il Groucho dei tre gloriosi fratelli Marx, irripetibili capifila del «nonsense» e dell'assurdo. Ed è un po', del resto, in una regolare cornice borghese di Francia, quanto di solito capita al personaggio di De Funes, con l'ilarità che qui scaturisce appunto dal confronto tra il fondale e lo strano tipo che vi inciampa, pesce fuor d'acqua, vittima arruffona di un certo suo disordine interiore di evidente origine nevropatica. Niente di meglio dunque per far ridere di un caso clinico che genera cataste crollanti di conseguenze (un altro parallelo: Jerry Lewis e il suo complesso di frustrazione verso il mancato affetto materno, rilevabile chiaramente fin dal «Cantante matto»), poichè il vero cinema — ogni tanto va ricordato — è prima di tutto azione.

In «Io, due figlie, tre valigie» diretto da Edouard Molinaro (di cui merita citare «Una ragazza per l'estate» con Pascale Petit) questa azione è molto ben mimetizzata nell'intreccio complicatissimo e con finale a sorpresa. Non ci si muove da un paio di stanze, ma c'è la pirotecnica senza tregua degli equivoci, degli errori, degli scambi a sostenere tutta la notevole dinamica della allegra commedia, che pur non essendo una pochade non è priva di punte maliziose.

Come si può immaginare, il carico maggiore del lavoro lo sostiene Louis De Funes da autentico mattatore. Il suo è uno show personale, favorito dalle secche battute del dialogo come conviene al suo stampo di comicità tutta espressiva, ma sarebbe ingiusto non notare anche la bravura degli altri che volta per volta gli fanno da spalla. Segno infine che il personaggio di De Funes è valido, è che anche i bambini si divertono da matti alle sue smorfie e ai suoi tic.

ma.

Stasera il concerto della pianista Salzman

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo, nella sala del Conservatorio di musica «G. Tartini» (via Ghega 12, II), l'annunciato concerto della pianista Pnina Salzman.

Vendita dei biglietti presso la biglietteria di Galleria Protti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musiche stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: La corrida; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 18: Corso di lingua inglese; 18.05: Sui nostri mercati; 18.10: Gran varietà; 19.12: «Il cavaliere di Lagardère», di P. Féval; 19.30: Luna Park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto dei premiati al XIV concorso nazionale di esecuzione pianistica premi «Città di Treviso»; 21.40: Polvere di stelle; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: L'uomo del latte; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Noi due e il giradischi; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna '68; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Albertazzi; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.57: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Cori da tutto il mondo; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schumann e van Beethoven; 10.45: Musiche polifoniche; 11: Ritratto d'autore: Carl Orff; 11.50: Musiche di Liszt; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Bull e Respighi; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Brahms; 15.30: Corriere del disco; 16.35: Musiche di Satie; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Famiglia in crisi; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Paul Le Flem; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: «Guerra e pace». Musiche di S. Prokofiev. - Nell'intervallo: Giornale - Al termine: Poeti del Novecento: ritratto di Ada Negri - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni di Edoardo de Leitenburg; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Wolfgang Amadeus Mozart: «Concerto in la magg. K. 622 per clarinetto e orchestra»; 14.05: Fra storia e leggenda; 14.15: Duo pianistico Russo-Safred; 14.25: «Suonate piano, per favore!...»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere - L'uomo e la società.
13.00: Racconti di viaggio - I giganti buoni.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì - Nel bosco degli animatti.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - I robot sono tra noi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Lauretta Masiero presenta: «Qui ci vuole un uomo» - Spettacolo musicale.
22.00: Tribuna politica - Attualità.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Gli Absburgo: fine di un'epoca.
22.00: Quindici minuti con Cristophe.
22.15: Cronache del cinema e del teatro

OTTIMISTICHE DICHIARAZIONI DEL CHIRURGO PROF. BARNARD A CITTA' DEL CAPO

«Fuori pericolo» il dentista che vive con il cuore di un altro

Il dottor Blaiberg si alza dal letto, cammina per la stanza e prende i pasti in poltrona - Mantenute le precauzioni antisettiche - Migliorate a Palo Alto le condizioni di Kasperak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 17

Philip Blaiberg l'uomo cui è stato trapiantato un cuore umano, «è fuori della zona pericolosa» secondo quanto ha affermato oggi il dott. Christian Barnard. «Il pericolo in cui egli poteva essere esposto improvvisamente a una massiccia infezione è passato — ha detto il chirurgo nel corso di una conferenza stampa. Barnard ha però aggiunto che la situazione potrebbe mutare se si dovessero manifestare sintomi di rigetto che rendessero nuovamente necessario il trattamento immunosoppressivo.

Il dott. Barnard ha affermato che Blaiberg, ogni giorno che passa, diviene più forte, mentre il cuore continua a battere regolarmente, «Per quanto ne sappiamo, non vi son sintomi di rigetto — ha detto Barnard — se il rigetto si presenta, assolutamente non riguarda il cuore; ma anche i polmoni appaiono in ottimo stato, mentre l'infezione alla gola è passata».

Il chirurgo ha rilevato che il paziente appare di ottimo umore, mangia con appetito ed è lieto di lasciare il letto e di parlare con i propri familiari. Non ha potuto però precisare quando il paziente sarà in grado di lasciare l'ospedale: se ne riparlerà in febbraio.

Blaiberg è ora in grado di alzarsi normalmente dal letto per raggiungere la poltrona sterilizzata, ove consuma i pasti. Rimangono comunque in vigore le rigorose disposizioni che sono state adottate per impedire che il paziente contragga infezioni dall'esterno. Sin qui, solo alla moglie Eileen si è consentito di accostarsi alla partizione di vetro che divide la stanza asettica di Blaiberg dal locale attiguo.

Più tardi è stato rivelato che il dottor Philip Blaiberg ha camminato oggi per tutta la stanza, all'ospedale «Groote Schuur», per mostrare alla moglie e alla figlia le sue buone condizioni di salute. Aiutato da un'infermiera, il dottor Blaiberg si è mosso lentamente ma con sicurezza, mentre la moglie e la figlia lo osservavano da una vetrata, visibilmente commosse.

Il prof. Christian Barnard ha in programma due viaggi all'estero: il 24 gennaio egli andrà in Europa per una serie di conferenze, e visiterà la Granbretagna, la Germania, la Francia e la Svizzera e forse anche l'Italia. Dopo il suo rientro in Sud Africa, il prof. Barnard partirà di nuovo per il Sud America, il 17 febbraio. Egli si recherà a Buenos Aires, e di là a Portorico e negli Stati Uniti, dove si fermerà a San Francisco, nel Michigan e a New York. Nel corso della sua visita negli Stati Uniti, il famoso chirurgo sudafricano incontrerà il prof. Norman Shumway, che ha eseguito il trapianto di cuore a Mike Kasperak.

Nella sua conferenza stampa, il dott. Barnard ha detto che si sta preparando a compiere un altro trapianto cardiaco, ma che l'intervento non avverrà prima di marzo, e cioè dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti.

A Palo Alto, intanto in California, le condizioni di Mike Kasperak, al quale undici giorni fa è stato trapiantato il cuore di una donna, hanno subito un « miglioramento significativo ». Nonostante ciò però i medici dell'ospedale di Stanford continuano a mantenere il nome di Kasperak nella lista dei malati in condizioni critiche, poichè non possono escludere che, da un momento all'altro, si manifestino i sintomi di rigetto dello organo trapiantato. Un bollettino medico pubblicato questa mattina dichiara che Kasperak ha cominciato a respirare per lunghi periodi di tempo senza l'aiuto dell'ossigeno.

Il cuore trapiantato batte normalmente e anche il funzionamento del fegato è migliorato dopo l'asportazione della cistifellea; anche nelle funzioni dei reni e nella respirazione vi sono miglioramenti. Dopo essere rimasto per alcuni giorni in stato semicomatoso, ora Kasperak ha ripreso conoscenza.

Nuovi trapianti cardiaci sono in vista. In Brasile un gruppo di cardiologi di un ospedale di San Paolo si prepara ad eseguire, tra circa un mese, un trapianto cardiaco. Il dott. Jesus Serbini, primario chirurgo dell'ospedale, ha dichiarato che il solo motivo che ha finora impedito ai medici brasiliani di tentare questo tipo di intervento è stato il timore dell'azione degli anti-corpi, azione che, secondo il dott. Serbini, costituisce un «mezzo-mistero». Il dott. Serbin ha aggiunto che gli interventi eseguiti a Città del Capo dal dott. Barnard hanno convinto i cardiologi brasiliani che questi interventi sono perfettamente conformi con i principi della ricerca scientifica e della deontologia medica.

Una notizia, infine, del Texas, dove due specialisti di Houston, il dott. Harold Kletschka ed Edson Rafferty, hanno annunciato di avere realizzato un modello di cuore meccanico, che secondo loro è tre volte più efficiente del cuore umano. Kletscka, che è specializzato nella chirurgia del cuore, e Refferty, che è un tecnico, hanno parlato della loro pompa come di una realizzazione «assolutamente rivoluzionaria».

L. U.

CONDANNATA A LONDRA una persecutrice di ebrei

Londra, 17

Françoise Jordan, l'ex moglie francese del capo dei nazisti inglesi Colin Jordan, è stata condannata oggi a 18 mesi di carcere per aver tentato di dare fuoco a diverse sinagoghe in Granbretagna.

L'imputata, terminata la lettura della sentenza, si è rivolta alla giuria con il saluto nazista e ha gridato ad alta voce: «Heil Hitler».

La Jordan è nipote del defunto «mago» della moda parigina Christian Dior. La donna ha ammesso di odiare gli ebrei, ma ha respinto le accuse formulate nei suoi confronti

I pericoli dell'ossigeno puro

UN'ALTRA ATMOSFERA per le capsule «Apollo»

Houston, 17

La NASA ha deciso di sperimentare, a partire da oggi, una atmosfera di ossigeno e azoto per le navicelle spaziali «Apollo», sulle quali, fra un paio di anni, i primi americani contano di raggiungere la Luna.

Finora i tecnici americani avevano insistito sul sistema dell'ossigeno puro, utilizzato con successo nei voli «Mercury» e «Gemini» (con uno e due astronauti per navicella, rispettivamente), ma il 27 gennaio dell'anno scorso, l'ossigeno puro trasformò in un rogo una navicella «Apollo», durante un collaudo a terra: i tre astronauti che erano a bordo rimasero uccisi. Il tragico rogo ha costretto i costruttori delle navicelle «Apollo» a sostituire molti materiali, ma, durante esperimenti conclusi il 7 gennaio scorso, 38 volte sono stati provocati incendi a bordo e in cinque casi le fiamme, alimentate dall'ossigeno puro, si sono estese.

La NASA ha così ammesso per la prima volta pubblicamente l'intenzione di prendere in considerazione delle miscele di gas meno pericoloso dell'ossigeno puro, per le astronavi americane. Una prima serie di esperimenti sarà compiuta con una miscela al 60 per cento di ossigeno e al 40 per cento di azoto. L'atmosfera ordinaria che tutti respiriamo è composta dal 21 per cento di ossigeno, del 78 per cento di azoto e di piccole parti di altri gas.

Dopo la condanna in appello

LA BEBAWI NON PENSA a tornare in Italia

Il Cairo, 17

In un'intervista alla stampa egiziana, Claire Bebawi si dichiara innocente del delitto di via Lazio a Roma, per il quale è stata condannata, assieme al marito, a 22 anni di reclusione dalla Corte di Assise di appello: «A quanto pare — ha detto la Bebawi — la Corte si è lasciata influenzare dalla famiglia Chourbagi, che è molto ricca» (i Chourbagi sono i parenti della vittima).

Secondo la Bebawi, vi è stato nel giudizio di appello anche un vizio di procedura, in quanto lei è stata giudicata in contumacia, benchè avesse giustificato la sua assenza con certificati medici e avesse chiesto un rinvio del processo.

La donna ha comunque escluso di voler recarsi in Italia, se ciò dovesse comportare il suo arresto. Bisogna ricordare che in Egitto le sentenze pronunciate in altri Paesi non hanno valore giuridico e che fra Egitto e Italia non esiste, del resto, un trattato per l'estradizione. Attualmente la Bebawi vive con suo padre nel sobborgo di Eliopolis.

RISERBO A SASSARI sul «caso Grappone»

Sassari, 17

Non è stato ancora fissato il giorno in cui il dott. Gianni Grappone già vice Questore di Sassari, dovrebbe presentarsi al giudice istruttore, dott. Pietro Fiore, che lo avrebbe incriminato a conclusione delle indagini sui fatti della Squadra mobile sassarese. Al dott. Grappone, attualmente in servizio nella Questura di Livorno, sarebbe stato notificato un mandato di comparizione per rispondere di calunnia e di falsa testimonianza.

L'arresto dei due confidenti del dott. Juliano, capo della Squadra mobile di Sassari, «Franco» e «Gianni», il primo dei quali è stato condotto nelle carceri giudiziarie di Sassari una settimana fa, ha probabilmente reso possibile il completamento delle indagini, consentendo al giudice istruttore di trarre un primo bilancio sulla vicenda. Il nome del dott. Grappone, comunque, venne fatto fin dal giorno in cui vennero arrestati il commissario Juliano, il vice commissario Balzamo e il brigadiere Gigliotti, i quali furono rimessi in libertà provvisoria il 20 ottobre.

Per la sua stessa ammissione il dott. Grappone avrebbe partecipato al presunto conflitto a fuoco nelle campagne di Sassari tra la polizia e Umberto Cossa, il pastore di Bonarcado costituitosi poi ai carabinieri.

Sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta al Palazzo di Giustizia di Sassari si mantiene il massimo riserbo

Uxoricidio in tribunale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Il compositore di musiche di film «western» Thomas C. Dilbeck, di 62 anni, che in tribunale ha ucciso con un colpo di pistola la moglie Hildegard, di 43 anni, mentre stava per iniziare la causa di divorzio intentatagli dalla donna; nella sparatoria sono rimasti feriti un avvocato e due testimoni

Morte di 13 profughi

CROLLA SOTTO LA NEVE una baracca in Giordania

Amman, 17

Tredici profughi palestinesi, tra i quali una donna e sei bambini, sono morti nel crollo della baracca in cui vivevano, schiacciata da un immenso cumulo di neve.

Re Hussein ha assunto personalmente il comando di un distaccamento militare, che cerca di sgomberare dalla neve la strada che collega Amman all'Università giordana, i cui studenti sono bloccati da due giorni. Elicotteri dell'Esercito sono dovuti intervenire per rifornirli di viveri e coperte.

UN LADRO NUDISTA scoperto a Duesseldorf

Bonn, 17

Un ladro di ventisette anni è riuscito a «lavorare» indisturbato dal 1964 ad oggi ricorrendo a un semplice trucco: per ogni furto si metteva in costume adamitico.

Il giovane, che è stato ora scoperto dalla polizia di Düsseldorf, penetrava esclusivamente in camere d'albergo abitate da donne e rubava ogni oggetto di valore che gli capitasse sotto mano: se veniva sorpreso sosteneva di esere entrato per ben altri motivi. Finora aveva potuto contare sulla discrezione delle donne disturbate, che avevano preferito non attirare l'attenzione su di sè per un incidente del genere.

La marchesa in Assise

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — La marchesa Maria Luisa Baladelli nell'aula della Corte d'Assise, dove viene processata per l'uccisione del marito

I MOTIVI DELLA CONDANNA PER DIFFAMAZIONE CONTRO IL SOCIOLOGO TRIESTINO

DOLCI NON È RIUSCITO A PROVARE NESSUNA DELLE SUE GRAVI ACCUSE

La sentenza contesta qualsiasi validità del "dossier„ e afferma che le rivelazioni su pretesi contatti di Mattarella con la mafia furono fatte allo scopo di nuocere

Roma, 17

E' stata depositata nella cancelleria della IV sezione del Tribunale di Roma la sentenza con la quale il sociologo triestino Danilo Dolci e il suo collaboratore Franco Alasia furono condannati, il 21 giugno 1967, rispettivamente a due anni e a un anno e sette mesi di reclusione (pene interamente condonate) per aver diffamato l'ex Ministro del Commercio estero Bernardo Mattarella, l'ex Sottosegretario alla Sanità Calogero Volpe, Carmelo Giambrone, Antonino Gangi, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe Menna, Liborio Menna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Gaugenti, Michele Russo e Guido Anca Martinez.

Imputati di diffamazione erano anche i direttori responsabili di tre giornali i quali pubblicarono il resoconto della conferenza stampa tenuta il 22 settembre 1965 da Dolci, in occasione della quale il sociologo accusava Mattarella e gli altri di collusione con la mafia. I giornalisti furono però assolti «per la rilevanza sociale delle cronache incriminate».

«Danilo Dolci e Franco Alasia — si legge nel documento — operarono con la consapevolezza sia della inconsistenza sia della capacità offensiva delle dichiarazioni raccolte nel "dossier" consegnato alla Commissione parlamentare antimafia, e ciononostante non esitarono ad aggredire moralmente i querelanti.

Secondo la sentenza, i due principali imputati non sono riusciti a dimostrare neppure una delle gravissime rivelazioni fatte. Il processo, dicono i giudici, ha portato alla conclusione che Dolci e Alasia attaccarono Mattarella e gli altri con l'intento e la consapevolezza di diffamarli.

«Le risultanze della laboriosa e approfondita istruttoria dibattimentale — prosegue la sentenza — consentono di definire del tutto destituite di fondamento le dichiarazioni accusatorie formulate dagli imputati nei confronti di tutti i querelanti, relativamente ai fatti e alle affermazioni contenute nel "dossier", non avendo i predetti offerto, come loro incombeva, la prova esauriente e convincente di quanto divulgato. Le deposizioni dei testi addotti da Dolci e da Alasia possono definirsi del tutto inconcludenti o perchè ancorate a voci correnti nel pubblico o perchè troppo spesso vaghe e generiche, non concernendo nella maggior parte episodi di portata sicuramente sintomatica e capaci di idoneo riscontro, o perchè decisamente smentite e sopraffatte dalle prove contrarie prodotte dalle persone offese».

«Mattarella — si legge nel documento — non è mai entrato in contatto con l'ambiente mafioso, che fu da lui anzi apertamente e decisamente osteggiato nel corso di tutta la sua carriera politica. Quelle rivolte a Mattarella sono basse, infondate insinuazioni, calunniose interpretazioni di fatti e avvenimenti, interessate strumentalizzazioni di testimonianze che, lungi dal fare la storia di un ambiente e di un personaggio, come incautamente riferito dal Dolci nel corso della conferenza stampa, possono al più favorire la peggiore confusione delle idee, intralciare, se non addirittura fuorviare, il corso degli accertamenti, condurre a infondati giudizi nei confronti di uomini e cose».

La sentenza, a proposito del fascicolo consegnato da Dolci alla Commissione antimafia, aggiunge «un giudizio profondamente e integralmente negativo» e contesta all'intero «dossier» qualunque validità, sia sul piano giuridico sia su quello etico-sociale.

Sempre secondo i giudici, Dolci e Alasia operarono verso i due parlamentari, e mediamente anche in pregiudizio degli altri diffamati, addirittura con l'«animus nocendi», con l'intenzione cioè «di distruggere o quanto meno di gravemente colpire sul piano politico, morale e sociale personalità politiche e non politiche evidentemente non gradite. Essi non poterono non essere al corrente della inconsistenza del materiale acquisito, del quale invece ugualmente si avvalsero, tentando di spacciarlo per vero, nell'intento di conseguire i fini propostisi».

Il Tribunale conclude affermando che Dolci mai ebbe, contrariamente a quanto affermato, alcun incarico della Commissione parlamentare antimafia.

TRE FRATELLI UCCISI dai gas di un braciere

Trapani, 17

Tre fratelli, Calogero, Carlo e Nicolò Lentini, rispettivamente di 20, 19 e 17 anni, di Marsala, sono morti per esalazioni di ossido di carbonio emesse da un braciere rimasto acceso mentre dormivano. Ad accorgersi della disgrazia è stato il padre dei giovani, Settimio Lentini, quando, non avendoli visti uscire per recarsi a lavorare, è entrato nella loro stanza e li ha trovati morti.

TRISTE PRIMATO DELL'ITALIA NEL MONDO PER LE CALAMITA' NATURALI

Venti su 56 grandi disastri hanno colpito il nostro Paese

Una indagine sulle più gravi sciagure verificatesi in tutti i continenti negli ultimi tre secoli - Dal terremoto di Messina alla frana del Vaiont

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Il 35,7 per cento delle grandi calamità naturali abbattutesi sulla Terra negli ultimi trecento anni si è verificato in Italia. Si tratta di nove terremoti, sei eruzioni, quattro inondazioni, due frane, un maremoto: per 20 volte, su 56 grandi sciagure avvenute in tutto il mondo, il nostro Paese è stato gravemente colpito; alcune di queste calamità si sono verificate contemporaneamente (terremoto-maremoto nel 1908, frana con inondazione nel 1963). Questi dati, raccolti dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, sono pubblicati nelle «Cronache dell'INA», che recano una indagine mondiale sulle calamità naturali degli ultimi tre secoli. Ecco per settori, i risultati di questa indagine.

Terremoti: *una vera catastrofe fu il terremoto di Lisbona del 1.o novembre 1755, che fece oltre 60 mila vittime; di questa tremenda sciagura parlarono Voltaire, Kant e il giovane Goethe. Fra i terremoti di data più recente è da ricordare quello di San Francisco, del 18 aprile 1906, seguito da uno spaventoso incendio. Quattro quinti della città andarono completamente distrutti (25 mila edifici crollati), i danni ai beni furono valutati fra 300 e 500 milioni di dollari, mentre il numero dei morti fu di circa cinquecento e quello dei feriti di 1.500. Testimone del disastro fu Enrico Caruso, che la sera prima aveva cantato all'Opera di San Francisco la «Carmen» di Bizet.*

A questo terremoto seguirono quelli, ancora più tremendi, di Messina nel 1908, del Giappone nel 1923, della Grecia nel 1953, di Agadir e del Cile nel 1960, dell'Iran nel 1962, della Libia e di Skoplje nel 1963.

Un terremoto spietato fu quello che colpì il Messinese e la Calabria il 28 dicembre 1908: oltre 100.000 i morti in circa mezzo minuto di convulsione tellurica, 31.029 case crollate (nella città di Messina ne restarono in piedi solo due) e 32.942 case rese inabitabili. Sette anni dopo, e precisamente il 13 gennaio 1915, il nostro Paese fu ancora duramente provato col disastroso terremoto della regione Marsicana, che provocò la morte di oltre 30 mila persone.

Un'altra immane catastrofe si ebbe nel Giappone il 1.o settembre 1923, allorchè il terremoto, con epicentro nella baia di Sagami, distrusse completamente le città di Tokio e Yokohama, pregiudicando per lungo tempo l'economia del Paese; secondo cifre ufficiali, i morti furono 15 .693 e i danni ammontarono a 5,5 miliardi di yen.

Eruzioni vulcaniche: *l'Italia ha in questo campo un triste primato, dovuto alla presenza nel suo territorio di vulcani attivi, quali il Vesuvio e l'Etna. Soprattutto quest'ultimo ha manifestato più volte negli ultimi 300 anni una violenta attività esplosiva. Da ricordare l'eruzione del 1699, allorchè la lava raggiunse Catania seppellendone una parte e avanzando quasi per un chilometro nel mare. Altre eruzioni violente avvennero nel 1923, con gravi danni per boschi e paesi, e nel 1928, quando fu distrutto il paese di Mascali e interrotte la ferrovia e la strada costiera.*

Fuori d'Italia sono da ricordare l'eruzione del vulcano Tambora, nell'isola di Sumbava (Indonesia), che nel 1815 provocò la morte di circa 12 mila persone; quella terribile del vulcano Rakata, nell'isola di Krakatoa (Indonesia), che nella notte del 26-27 agosto 1883 fece 36 mila morti e distrusse la maggior parte dell'isola (le ceneri dovute all'eruzione diedero luogo nell'inverno successivo a fenomeni crepuscoari osservati anche in Europa); l'altra ugualmente terribile, del vulcano La Pelee, nella Martinica, che nel 1902 distrusse in pochi minuti la città di Saint-Pierre coi suoi 28 mila abitanti.

Tempeste, inondazioni, cicloni: *disastrosa per il nostro Paese fu l'inondazione nel delta Padano del novembre 1951: rotti gli argini ad Occhiobello e a Paviole, il Po invase gran parte del Polesine e la parte della provincia di Venezia situata sulla riva destra dell'Adige, provocando l'esodo di 150 mila abitanti e un danno che superò largamente i 100 miliardi di lire. Ma ben più tragiche furono le conseguenze della frana che, nella notte tra il 9 e il 10 ottobre 1963, si staccò dal monte Toc, nel Cadore, precipitando nel bacino del Vaiont: le acque, premute massicciamente, superarono gli sbarramenti, irrompendo con violenza nella Valle del Piave. La catastrofe portò alla distruzione degli abitanti di Longarone, Erto, Casso e Castellavazzo, causando oltre duemila morti.*

Questo sommario bilancio delle sciagure verificatesi in Italia e nel mondo ripropone ancora una volta il grave problema dell'indennizzo ai superstiti. Per alleviare le sofferenze dei sopravvissuti si è fatto sempre ricorso al sistema della "colletta nazionale" e ai provvedimenti straordinari dello Stato. Si tratta degli unici mezzi attualmente possibili per «dimostrare concretamente la solidarietà nazionale» ai superstiti, ma non rispondono più alle esigenze di un Paese moderno.

Risale a 40 anni fa il "progetto Ciraolo", che propose alla opinione pubblica mondiale un sistema di assicurazione contro le calamità naturali.

La proposta del sen. Ciraolo, la cui famiglia era rimasta vittima del terremoto di Messina del 1908, è illustrata nell'ultima pubblicazione dell'INA, dedicata appunto alle assicurazioni contro le calamità naturali. In questa pubblicazione, curata dall'ufficio stampa e propaganda dell'INA, si riportano fra l'altro alcuni brani del progetto. Eccone il più significativo: «Poichè lo Stato non potrà mai arrivare a garantire prima, e a ricostruire poi, tutti i beni che le grandi furie degli elementi possono spazzar via, bisogna che ogni cittadino di un Paese nel quale la storia e la geografia dimostrano essere sempre ritornati, con ritmi più o meno lunghi, particolari tipi di grandi calamità, si dia cura di proteggere, con la propria previdenza, quel tanto dei beni e delle attività personali che in nessun caso può ottenere risarcimento dallo Stato e dall'Erario. Per facilitargli questo compito, istituti privati di assicurazione ricerchino per il tipo di calamità che minaccia una singola regione quali sono le misure del rischio, e offrano il contratto di assicurazione accessibile a tutti per coprire i beni e le attività individuali che possono essere distrutti dal terremoto, dal ciclone, dall'eruzione vulcanica, dalla frana, dall'epidemia, dalla carestia, dall'invasione di cavallette, dalla guerra civile, dalla rivoluzione sociale».

A. I.

SELVAGGIO EPILOGO IN PIEMONTE DI UNA TORMENTATA VITA CONIUGALE

UCCIDE A COLTELLATE LA MOGLIE CHE TENTAVA DI FUGGIRE DI CASA

L'uomo si è costituito ai carabinieri - Un'assurda gelosia movente del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 17

Un uomo, accecato dalla gelosia, ha ucciso a pugnalate, nell'androna di casa, la giovane moglie, madre di due bimbi, e prossima a dare alla luce una terza creatura. La tragedia è avvenuta questa notte a Oleggio, cittadina che dista una ventina di chilometri da Novara, sulla strada statale per Arona.

L'uxoricidio è stato commesso da un operaio di origine siciliana, Rosario Giammusso, di 40 anni, nato a San Cataldo, in provincia di Caltanissetta; la vittima, Calogera Raimondi, non aveva che 28 anni ed era anch'essa di San Cataldo. Dopo il delitto, l'assassino si è costituito.

Rosario Giammusso si è presentato alla caserma dei carabinieri: sotto al cappotto indossava un pigiama, in mano stringeva un coltello con la lama insanguinata. Al piantone, che gli aveva aperto la porta, ha detto semplicemente: «Ho ucciso mia moglie». Il milite ha chiamato immediatamente il comandante della stazione, il maresciallo Onida e, davanti al sottufficiale, il Giammusso ha ripetuto quelle poche e terribili parole. Il maresciallo e due militi lo hanno seguito a casa, in via Pozzuolo 6, nel centro di Oleggio, dove, in mezzo all'androne del vecchio caseggiato, giaceva il cadavere insanguinato della donna.

La famiglia del Giammusso e quella della moglie erano emigrate circa vent'anni fa da San Cataldo ed erano andate a stabilirsi in Francia, a Saint-Etienne. Nel '59, Rosario e Calogera si erano sposati. Lei era una ragazza bruna, molto bella. Nacquero due figli: Michela, che ora ha sette anni, e Calogero, di cinque. Ma ben presto la situazione divenne tesa, la vita di ogni giorno della famiglia era tormentata dagli scoppi d'ira e dall'assurda gelosia del Giammusso. Nel '63, Rosario e Calogera si separarono: lei rimase in Francia con i bambini, lui tornò in Italia e andò a stabilirsi ad Oleggio, in casa di una sorella. Vi rimase qualche mese, poi emigrò in Germania. Un anno dopo era di nuovo ad Oleggio. Ogni mattina si recava a Novara, dove aveva trovato lavoro come operaio in una fonderia.

Nell'aprile dello scorso anno, grazie all'intervento di alcuni parenti, la famiglia si riunì. Calogera Raimondi lasciò la Francia e raggiunse il marito ad Oleggio: andarono ad abitare in via Pozzuolo 6, in un vecchio appartamento al terzo piano. Il Giammusso pareva cambiato, era diventato tranquillo, lavorava con impegno, trascorreva il tempo libero giocando con i figli. Una vita serena, senza scosse.

Ma non durò a lungo. Di nuovo risorse la gelosia, più violenta e più assurda di prima. Calogera Raimondi conduceva una vita ritirata, irreprensibile, eppure il marito non le dava pace. Se per strada un uomo la guardava, anche solo distrattamente, erano insulti e minacce: «Sei una svergognata», le gridava sovente. Giunse anche a picchiarla.

Il 13 dicembre, ridotta alla disperazione, la Raimondi si recò alla caserma dei carabinieri e denunciò il marito per maltrattamenti.

Questa notte, l'ultimo litigio. I due coniugi erano a letto. Alcuni vicini hanno riferito di aver udito delle voci alterate provenire dall'abitazione dei Giammusso. Uno di essi ha anche afferrato una frase minacciosa, pronunciata dall'uomo: «Ti ammazzo, ti ammazzo!», ma non vi ha fatto troppo caso. Non era certo la prima volta.

A un certo momento — la mezzanotte era passata da poco — la Raimondi si è alzata e si è rivestita, ha indossato il soprabito, si è legata un «foulard» in testa. Probabilmente aveva deciso di andarsene. Ma il marito, completamente sconvolto, ha afferrato un coltello e l'ha inseguita giù per le scale, l'ha raggiunta mentre stava per aprire il portone e l'ha uccisa selvaggiamente, colpendola al petto e alla gola.

P. A.

NEL QUADRO DELLA COLLABORAZIONE ITALO-SPAGNOLA

APERTO A MADRID UN CENTRO «FIAT»

Notevoli traguardi raggiunti nel 1967 per l'incremento della motorizzazione

Madrid, 17

Il nuovo centro assistenziale «Fiat» di Madrid - Barajas è stato inaugurato oggi, con l'intervento di numerose autorità madrilene, rappresentanti diplomatici italiani e dell'industria torinese. La cerimonia è stata presieduta dal signor Antonio Gonzales Adalid, direttore generale delle industrie.

L'ing. Enrico Minola, consigliere d'amministrazione della «Fiat», ha pronunciato un breve discorso, sottolineando che il nuovo centro creato per l'assistenza alle auto «Fiat» e «Seat» è un ulteriore segno di fiducia nella crescente motorizzazione spagnola, alla quale lo accordo operante fra l'industria italiana e la consorella spagnola, firmato il 16 gennaio 1967, sta dando un impulso notevole.

Nel corso della cerimonia, lo Ambasciatore d'Italia ha consegnato alla «donna ideale 1967», la signora Maria Luisa Halcon De Parias, vincitrice del concorso di Montecatini, un'auto «850 Fiat», offerta in omaggio dalla ditta torinese.

Il centro, che si estende su una superficie di 40 mila metri quadrati, ha una superficie coperta di 20 mila metri quadrati, con una superficie utile di 25 mila metri quadrati, e comprende gli impianti e le attrezzature più moderne, nel suo genere, esistenti in Europa per la messa a punto, revisione e riparazione di automobili.

Nel suo discorso, l'ing. Minola ha sottolineato che, nel 1957, il parco spagnolo di auto da turismo consisteva di 172 mila unità, con una percentuale di 170 abitanti per auto, e che la produzione annua globale era di 25 mila unità; alla fine del 1967, la Spagna disponeva di un'auto per ogni 24 abitanti, con un parco complessivo di 1.300.000 auto: in dieci anni, vi è stato dunque un incremento medio annuo del 24 per cento, superiore a quello italiano dello stesso periodo.

Lo sforzo congiunto dell'industria automobilistica spagnola nel 1967, che ha portato ad una produzione di circa 280 mila auto malgrado le note restrizioni economiche imposte dalla necessità di contenere la spirale inflazionistica tipica di ogni economia in grande espansione, è oggi teso verso traguardi di notevole rilievo. Per il 1970, si può prevedere che in Spagna circoleranno 2.500.000 auto, con una densità di un'auto ogni 13 abitanti. In questo processo — ha detto l'ing. Minola — è doveroso sottolineare il ruolo sempre crescente della «Seat», attraverso un imponente sforzo di investimenti e di organizzazione, che ha consentito alla giovane casa spagnola di elevare la sua partecipazione di mercato a circa il 55 per cento, in una prospettiva di ancor più vasto respiro, se si tiene conto della ormai imminente presentazione della berlina «124», dei programmi produttivi che nel prossimo biennio prevedono la costituzione di 300 mila unità annue e di tutto un complesso di iniziative.

Nella vastità e complessità dei compiti ai quali la «Seat» adempie, va posta nella sua giusta dimensione la sempre maggiore capillarità dei servizi assistenziali, ai quali la «Fiat» dà il suo quotidiano contributo attraverso le tre filiali e circa 40 centri di assistenza.

CRONACHE SPORTIVE

133 PARTENTI NELLO SLALOM SPECIALE DISPUTATO A TARVISIO

IL FRANCESE PATRICK RUSSEL È IL PIÙ REGOLARE NELLE DUE «MANCHES»

Vittoria collettiva dei transalpini con i piazzamenti di Augert e Blanchard
Ottavo posto di Senoner - Oggi slalom gigante per la «Coppa Duca d'Aosta»

LA CLASSIFICA

1) Patrick Russel (Fr.) in 113"95 (53"78+60"17); 2) Rick Chaffee (USA) in 114"26 (53"66+60"60); 3) Olle Rohlen (Svezia) in 114"28 (51"18+60"10); 4) ex aequo: Haakon Mjoen (Norv.) e J. Noel Augert (Fr.) in 114"41 (53"88+60"53); 6) Alain Blanchard (Fr.) in 114"55 (53"90+60"65); 7) Max Rieger (Germ. Occ.) in 115'24 (55"21+60"03); 8) Carlo Senoner (It.) in 115"70 (55"01+60"69); 9) Felice De Nicolò (It.) in 116"51 (55"31+61"20); 10) Lars Olsson (Svezia) in 116"80 (55"91+60"89).

Gli altri piazzamenti italiani sono: 11) Bruno Piazzalunga 116"88 (55"38"+61"50); 19) Pier Lorenzo Clataud 120"23 (58"45+61"78); 25) Giuseppe Compagnoni 122"95 (60"21+62"74); 26) Gabriele Colò 123"29 (60"62+62"57); 27) Marcello Varallo 123"52 (59"80+63"72); 30) Stefano Sibille in 124"15 (60"39+63"76); 40) Andrea Marre in 128"80 (61"54+67"26).



(Foto de Rota)
Tarvisio — Patrick Russel (Francia) vincitore dello slalom speciale, in azione durante il passaggio di una porta. A destra Russel insieme all'americano Ric Chaffee, secondo classificato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarvisio, 17

La Francia ha dimostrato tutta la sua alta scuola sciistica nello slalom speciale, disputatosi oggi a Tarvisio e valevole per la XXI edizione della «Coppa Duca d'Aosta». Alla nazionale transalpina è andato il successo individuale e quello di squadra, grazie alla vittoria finale di Patrick Russel e agli ottimi piazzamenti di Jean Noel Augert e di Alain Blanchard. Russel, pur non avendo vinto nessuna delle due «manches», ha sempre fatto registrare un ottimo tempo, dimostrandosi regolarista al massimo.

In entrambe le prove il transalpino è sceso con grande decisione, specialmente nella prima «manche» (che è stata tracciata dallo spagnolo Ballmat) dimostrando tutta la sua potenza. Durante il percorso, che era molto impegnativo, in particolare all'inizio dove presentava una forte pendenza, il vincitore ha sfruttato al massimo la sua abilità di slalomista, evitando al millimetro i paletti e dando un'esatta dimostrazione dell'attuale suo valore in campo internazionale.

Russel, pur essendo tra i migliori, non raccoglieva alla vigilia i favori del pronostico. Altri atleti erano calcolati i possibili trionfatori dello slalom; ed in particolare tutti guardavano a Mjoen, il vincitore dello scorso anno e uno dei pochi al mondo ad aver battuto il fuoriclasse Killy. Con questo precedente la vittoria finale per lui era quasi d'obbligo. Invece lo sci si è rilevato ancora uno sport imprevedibile. Mjoen ha disputato una gara molto accorta ed è stato l'unico concorrente a scendere nella seconda prova al disotto del minuto, cosa certamente non facile se si pensa che il percorso era di 750 metri ed era segnato da 75 porte, disposte in modo piuttosto lento. Con queste caratteristiche certamente non era facile poter arrivare al disotto del minuto, ed infatti nessuno vi è riuscito, eccezion fatta per il formidabile norvegese, indicato dai tecnici come uno dei protagonisti alle prossime Olimpiadi, specialmente nelle gare di slalom. Mjoen, comunque, ha perso la gara nella prima prova, ed in particolare all'inizio, quando per uno sbilanciamento a causa della troppa velocità, ha preso una porta un po' troppo largamente, perdendo così alcuni centesimi di secondo, che alla fine si sono dimostrati fatali per la sua classifica.

L'americano Chaffee ha entusiasmato i tecnici per la potenza. Nella prima prova aveva ottenuto il miglior tempo con 53"66, e ciò lasciava supporre un suo eventuale successo finale. Ma la seconda «manche», che al contrario della prima, come detto, era molto meno veloce, l'ha un po' tradito, facendo emergere invece qualche stilista puro, che ha approfittato per guadagnare alcuni decimi persi nella prima prova.

L'Italia ha avuto come suoi «numeri 1» il campione mondiale Carlo Senoner e Felice De Nicolò. Il campione del mondo si è piazzato all'ottavo posto, in una posizione che non rispecchia certamente il suo valore competitivo. Oggi Senoner non era al massimo della sua forma: l'incidente di Wengen (strappo al pollice della mano destra) gli procura ancora delle noie, e oggi ha dovuto scendere con il bastoncino legato alla mano, in quanto non poteva stringerlo bene. In queste condizioni, e con avversari che non avevano niente da invidiargli, Carletto onestamente non poteva fare di più. E' ancora un grande campione; il suo classico e bello stile lo testimoniano, però ha bisogno di riacquistare fiducia in se stesso. Solamente così, infatti, potrà ritornare alla vittoria.

Felice De Nicolò non si è trovato bene nella prima prova, per lui troppo veloce; nella seconda «manche» invece ha guadagnato qualche decimo, ma non ha potuto insidiare gli altri avversari. Protagonista di una gara molto brillante è stato Bruno Piazzalunga, sceso in modo sciolto e tranquillo, cosa questa che lascia ben sperare per il gigante di domattina, gara a lui più congeniale. Degli altri azzurri non possiamo dire molto: Compagnoni e Colò hanno fatto una gara onesta, specialmente il secondo, che sembra aver riacquistato fiducia nei suoi mezzi.

Lo slalom è stato quanto mai difficile. Dei 133 partenti solamente 44 hanno ultimato la prova, mentre tutti gli altri sono stati squalificati per aver saltato qualche porta, oppure per non aver tagliato il traguardo. Domattina i solerti organizzatori dello Sci CAI Trieste e dello Sci CAI Monte Lussari, porteranno sulla pista del Priesnig lo slalom gigante, la gara cioè valida per la «Duca d'Aosta».

Gianfranco Bernes

SCONFITTA DELLE SCIATRICI FRANCESI

TRIONFO AUSTRIACO NELLA DISCESA A BADGASTEIN

Vince Olga Pall - Marielle Goitschel all'ottavo posto

Badgastein, 17

Le rappresentanti austriache hanno ottenuto un trionfale successo nella prima discesa libera femminile della stagione, quella del nono concorso internazionale di Badgastein. Si è affermata la giovane Olga Pall, di 20 anni, in 2'2"40 davanti alla sua connazionale e campionessa olimpica della specialità, Christl Hass, seconda in 2'2"66, e alla sorprendente inglese Divina Galica terza in 2'3"87.

La gara di oggi, la prima gara di discesa libera valevole per la Coppa del Mondo dopo che quella di Grindelwald era stata annullata, si è svolta in buone condizioni di tempo. La distanza era di m. 2500 metri con un dislivello di m. 650.

Per contro le francesi, tanto brillanti nel corso dei campionati del mondo di Portillo nel 1966 e in tutta la stagione scorsa, hanno deluso. La prima delle francesi è risultata Annie Famose, settima, davanti a Marielle Goitschel, ottava. Isabella Mir è caduta paurosamente a grande velocità a trecento metri dal traguardo. Al passaggio a metà gara la francese aveva realizzato lo stesso tempo di Olga Pall (52"8).

La gara di oggi era considerata una selezione per le squadre austriaca e tedesca per i Giochi olimpici di Grenoble. Olga Pall ha ottenuto oggi la sua seconda grande vittoria internazionale della stagione dopo essersi affermata nella combinata del criterium della «Prima neve» a Val d'Isere nel dicembre scorso. Modesto anche oggi il comportamento delle italiane. Prima delle azzurre è risultata Glorianda Cipolla 28.a a oltre 8 secondi dalla vincitrice.

Ordine d'arrivo: 1) Olga Pall (Au) 2'2"40, 2) Christl Haas (Au.) 2'2"66, 3) Divina Galica (GB) 2'3"87, 4) Brigitte Seiwald (Au.) 2'4"9, 5) Anneroesli Zryd (Sv.) 2'4"24, 6) Burgl Faerbinger (Ger. Occ.) 2'4"36, 7) Annie Famose (Fr.) 2'4"68, 8) Marielle Goitschel (Fr.) 2'5"9, 9) Lisl Pall (Au.) 2'5"12, 10) Wiltrud Drexel (Au.) 2'5"96, 28) Glorianda Cipolla (It.) 2'10"57, 36) Marisella Chevallard (It.) 2'11"88, 39) Marisa Mion (It.) 2'12"74, 43) Clotilde Fasolis, 46) Lotte Nogler.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) Gertrud Gabl (Au.) punti 48, 2) Marielle Goitschel (Fr.) 43, 3) Olga Pall (Au.) 33, 4) Nancy Greene (Can.) 30, 5) Burgl Faerbinger (Germ. Occ.) 28, 6) ex aequo: Fernande Bochatay (Svi.) e Isabelle Mir (Fr.) 26.

PRESENTATO A PARIGI IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Le «nazionali» al Tour 1968 selezionate da ogni Federazione

Dal 27 giugno al 21 luglio - Ventidue tappe per 4640 chilometri con due giorni di riposo - La più lunga: Rouen-Dinard di km. 314

Parigi, 17

Nel corso di una conferenza stampa il responsabile del Tour de France, Felix Levitan, ha precisato che gli organizzatori, come l'anno scorso, hanno deciso che Italia, Belgio, Spagna e Francia disporranno di due formazioni e che in proposito sono state adottate disposizioni particolari d'accordo con le Federazioni in merito alle composizioni di tali squadre. Le due formazioni nazionali «A» e «B» saranno interamente selezionate dalle Federazioni le quali avranno la responsabilità sulla scelta dei concorrenti e sulla loro conduzione. La Francia schiererà inoltre una terza squadra denominata «France - Espoirs», anche questa formazione dipenderà dalla Federazione francese.

I responsabili della corsa hanno inoltre annunciato che nel 1968 i concorrenti beneficieranno di rifornimenti molto più frequenti che in precedenza. Dalle loro vetture i direttori sportivi potranno rifornire i concorrenti, ma sempre in coda al gruppo. Con tale provvedimento gli organizzatori hanno inteso evitare gli arresti in massa dei concorrenti alle fontane e le invasioni dei locali pubblici.

Inoltre, nell'ambito della lotta contro il «doping», tale nuovo sistema farà diminuire di molto il numero dei corridori che dichiarano di avere preso «eccitanti» a loro insaputa per aver accettato da una persona sconosciuta durante la corsa qualche bevanda. Le disposizioni federali in merito al «doping» saranno peraltro applicate scrupolosamente.

La 55.a edizione del Giro ciclistico di Francia, si svolgerà quest'anno dal 27 giugno al 21 luglio e sarà lungo 4.640 chilometri contro i km. 4.780 del 1967. La corsa comprenderà 22 tappe, due giorni di riposo e comincerà, come nel 1967, con una gara preliminare a cronometro individuale di km. 6,590. Dieci tappe avranno un chilometraggio inferiore a km. 200. Le frazioni più lunghe saranno la 20.a, Sallanches - Besançon (km. 242,500); la 21.a Besançon - Auxerre (km. 241,500); la quarta, Roubaix - Rouen (km. 237,500) e la 17.a Aurillac - Saintetienne (km. 236). La giornata di gara più lunga sarà comunque la quinta comprendente due frazioni in linea tra Rouen e Bagnoles-de-L'Orne (km. 162,500) e tra Bagnoles-de-L'Orne e Dinard (km. 152).

ECCO LE 22 TAPPE

27 giugno: tappa preliminare a cronometro individuale di km. 6,590; 28 giugno: 1.a tappa: Vittel - Esch-Sur-Alzette (km. 188); 29 giugno: 2.a tappa: Arlon-Forest (km. 205); 30 giugno: 3.a tappa: a) Forest-Forest (a cronometro) a squadre, (km. 15,600), b) Forest-Roubaix (km. 111,500);

1 luglio: 4.a tappa: Roubaix-Rouen (km. 237,500); 2 luglio: 5.a tappa: a) Rouen-Bagnoles de L'Orne (km. 162,500); b) Bagnoles de L'Orne - Dinard (km. 152); 3 luglio: 6.a tappa: Dinard-Lorient (km. 186,500); 4 luglio: 7.a tappa: Lorient-Nantes (Km. 188,500); 5 luglio: 8.a tappa: Nantes-Royan (km. 227,500); 6 luglio: riposo.

7 luglio: 9.a tappa: Royan-Bordeaux (km. 137,500); 8 luglio: 10.a tappa: Bordeaux-Bayonne (km. 201); 9 luglio: 11.a tappa: Bayonne-Pau (km. 181,500); 10 luglio: 12.a tappa: Pau - Saint-Gaudens (km. 227); 11 luglio: 13.a tappa: St. Gaudens-Seo De urgel (km. 208); 12 luglio: 14.a tappa: Seo-De-Urgel-Canet-Plage-Perpignano (km. 231); 13 luglio: riposo.

14 luglio: 15.a tappa: Font-Romeu-Albi (km. 233); 15 luglio: 16.a tappa: Albi-Aurillac (km. 195); 16 luglio: 17.a tappa: Aurillac - St. Etienne (km. 236); 17 luglio: 18.a tappa: St. Etienne-Grenoble (km. 235,500); 18 luglio: 19.a tappa: Grenoble-Sallanches (km. 199,500); 19 luglio: 20.a tappa: Sallanches - Besançon (km. 242,500); 20 luglio: 21.a tappa: Besançon - Auxerre (km. 241,500); 21 luglio: 22.a tappa: a) Auxerre - Melun (km. 136,500); b) Melun - Parigi (a cronometro individuale), (km. 52).

NESSUNA DELLE SQUADRE CADETTE HA FATTO IL COLPO NEI «QUARTI» DELLA COPPA ITALIA

Milan, Torino e Bologna in semifinale Pisa-Inter scioglierà l'ultima incognita

MILAN - BARI 4-1 (2-0)

MARCATORI: Lodetti al 22', Sormani al 25' del primo tempo; Lodetti al 1', Rivera al 6', Mujesan al 13' della ripresa. — **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Malatrasi, Baveni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin (Angelillo). **BARI:** Miniussi; Diomedi, Zignoli; Correnti (Marino), Vasini, Muccini; Casisa, Volpato, Mujesan, Bruschettini, Cicogna. — **ARBITRO:** Canova di Bologna. — **NOTE:** Angoli 5-2 per il Bari. Cielo coperto e nebbia, terreno in buone condizioni. Spettatori tremila. L'incontro di andata era terminato in parità (1-1).

Milano, 17

Prima di essere una partita di calcio, Milan-Bari è stata una scommessa fra l'arbitro Canova e la nebbia. I pochi spettatori che avevano faticosamente raggiunto lo stadio immerso nella foschia stavano già tornando a casa, quando il direttore di gara, approfittando di una leggerissima schiarita, ha fatto cominciare l'incontro. Per cercare di aumentare la visibilità ha anche fatto accendere l'impianto di illuminazione artificiale. Appariva tuttavia ben difficile che l'incontro potesse essere portato a termine; invece la visibilità ha retto al limite della sufficienza prescritta dal regolamento fin a cinque minuti dalla fine. A questo punto la foschia è diventata ancora più fitta ma nessuno del Bari si è sentito di reclamare la sospensione. Così la partita si è conclusa con una netta vittoria del Milan (4-1) che passa il turno.

Il Bari ha un buon inizio. Al 10' avanza Correnti che conclude con un tiro che sfiora la traversa. Ben presto, però, il Milan prende il comando delle azioni. Al 12' Diomedi salva sulla linea di porta al termine di una mischia nell'area barese. Attacca ancora il Milan con un'azione condotta in tandem da Sormani e Lodetti e conclusa da quest'ultimo con un tiro parato in tuffo da Miniussi.

Al 14' Rivera lancia Mora che, solo davanti a Miniussi, per mirare troppo angolato, conclude con un tiro a lato. Al 22' il Milan passa in vantaggio. L'azione si snoda fra Golin e Rivera, quest'ultimo lancia Trapattoni in posizione di ala sinistra, che avanza e centra sotto la porta dove Lodetti, con un preciso tocco, devia di testa in rete. Tre minuti dopo il Milan raddoppia. Trapattoni passa a Rivera che, da metà campo, lancia in profondità a Sormani tagliando fuori tutta la difesa avversaria. Il centravanti scatta e con un pallonetto supera Miniussi in uscita mettendo in rete. Gran tiro di Rivera, fuori di poco, al 30', al termine di un'azione condotta da Lodetti. Al 44' Mujesan viene messo a terra in area da Rosato e l'arbitro concede un rigore al Bari. Batte lo stesso Mujesan ma Cudicini intuisce il tiro sulla destra e riesce a respingere.

Nella ripresa entra Angelillo a mezz'ala destra mentre Lodetti è spostato all'ala destra e Mora all'estrema sinistra. Il Bari fa entrare a terzino destro Marino spostando Diomedi in mediana e lasciando fuori Correnti. Angelillo comincia bene con un bel lancio a Sormani. Il centravanti avanza e quindi passa in area a Lodetti che, da pochi passi, non ha difficoltà a insaccare. Al 6' ancora Angelillo lancia Rivera che, dal limite dell'area, fa partire un tiro molto forte all'angolo basso che sorprende Miniussi. Al 13' Rivera passa a Mora che, da ottima posizione in area, sbaglia il tiro. Subito dopo segna il Bari: su lancio in area di Marino, Malatrasi sbaglia l'entrata e Mujesan può riprendere e battere Cudicini in uscita. Ancora Mujesan al 20' è ben lanciato da Diomedi ma questa volta Cudicini riesce ad anticiparlo. Al 32' Miniussi riesce a respingere con un piede un tiro ravvicinato di Rivera. Quindi Volpato impegna Cudicini con un tiro teso. L'ultima azione è del Bari al 40', ma il tiro finale di Mujesan è deviato in angolo da Cudicini.

TORINO - CATANZARO 2-0

MARCATORI: Baisi al 34, Moschino al 44' della ripresa. **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli (Baisi), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. **CATANZARO:** Cimpiel; Marini, Lorenzini; Gheffi, Tonani, Bertoletti; Pelizzaro, Maccacaro, Zimolo, Farina, Braca. **ARBITRO:** Bigi. **NOTE:** l'incontro di andata terminò alla pari (0-0). Cielo coperto con leggera foschia, campo in discrete condizioni, spettatori 3 mila.

Torino, 17

Battendo il Catanzaro per 2 a 0 il Torino ha acquisito il diritto ad entrare nelle semifinali della Coppa Italia. Una grossa soddisfazione, per i granata, i quali — non potendo competere in campionato nella lotta per lo scudetto — vedono nella «Coppa» un obiettivo che coronerebbe le loro attuali ambizioni. Tuttavia ai granata sono occorsi 79 minuti di gioco per piegare un Catanzaro che si è battuto al limite delle proprie possibilità ed ha saputo contrastare vivacemente, sia pure in alcuni casi fallosamente, la pressione dei padroni di casa.

Partiti in sordina, quasi esitanti, i granata si sono man mano rinfrancati e dalla mezz'ora sono dilagati nell'area avversaria costringendo i giallorossi a rinchiudersi in difesa e impedendo loro ogni possibilità di aprirsi un varco. E' logico che questo stato di cose non poteva risolversi a lungo andare che a favore dei torinesi, più tecnici e atleticamente più preparati. Cosa che è puntualmente avvenuta al 34' della ripresa, con un gol di Baisi che Fabbri aveva sostituito a Carelli. Da quel momento per i calabresi non c'è stato più nulla da fare.

Il Torino, pur rinserrando in parte le file per mantenere il vantaggio acquisito, ha continuato la sua opera demolitrice ed ha sancito con un gol di Moschino, proprio sul finire, un risultato che, in ultima analisi, rispecchia i pronostici della vigilia.

Ecco la cronaca delle due reti: al 34', Agroppi pate dal centro e serve Combin che fugge e, quasi dal fondo, centra in area: sulla traiettoria interviene Cimpiel che però manca la presa; la palla giunge così a Baisi che smarcato sulla sinistra, non ha difficoltà ad insaccare. Al 44' il Torino raddoppia: Combin, autore di un tiro che Cimpiel respinge senza trattenere, recupera la palla e allunga all'indietro a Moschino che insacca con un violento tiro.

BOLOGNA - REGGINA 4-0

MARCATORI: Carminati al 32', Fogli su rigore al 39', Perani al 41' del primo tempo. Carminati al 13' della ripresa. — **BOLOGNA:** Vavassori (Spallazzi); Roversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tentorio (Tumburus); Perani, Pace, Clerici, Fogli, Carminati. **REGGINA:** Ferrari; Mupo, Ghiglione; Bello, Reggianini, Gatti; Divina, Campagna, Vallongo, Tacelli, Vanzini (Toschi). — **ARBITRO:** Branzoni di Pavia. — **NOTE:** nell'andata il Bologna vinse per 3-2 e poi per 2-0 per punizione della Lega. Giornata con cielo coperto e foschia; campo allentato, spettatori cinquemila. Angoli 10-6 per il Bologna.

Bologna, 17

Il Bologna ha superato i quarti di finale della Coppa Italia senza eccessivo sforzo battendo nell'incontro di ritorno una Reggina imbottita di riserve. La squadra di Maestrelli, ormai rassegnata ad uscire dalla Coppa (il punteggio di due a zero concesso «a tavolino» dalla Lega per i fatti di Reggio Calabria dopo che sul campo l'incontro era terminato per 3 a 2 a favore dei rossoblù era difficilmente colmabile) e preoccupata di risparmiare i suoi giocatori per la trasferta di Monza, si è presentata con i soli titolari Mupo, Divina e Vanzini ai quali si è aggiunto nella ripresa il vivace Toschi.

Logicamente la squadra non poteva sperare di sorprendere il Bologna anche se i locali non hanno certamente fatto vedere di essersi ripresi dalla sconcertante partita di domenica scorsa a Mantova. L'incontro raramente ha interessato e pochi sono stati gli spunti di buon gioco. La squadra di casa ha segnato molto ed avrebbe potuto ottenere altre reti se Clerici e Pace non avessero commesso errori al momento conclusivo, ma si è mantenuta costantemente su un piano tecnico modesto non superiore per gioco ed impegno ad un normale allenamento. Buono è stato l'esordio casalingo di Carminati.

Oggi, venuto a mancare Pascutti per un dolore reumatico al collo, Carminati ha sostituito degnamente il capitano mettendo anzi a segno due reti, la seconda delle quali in modo spettacolare. Bene è andato anche Perani, vivace ed incisivo, mentre Pace ha ancora una volta dimostrato di avere il «complesso del gol» sbagliando facili conclusioni. Fogli è stato il più sollecito nei rifornimenti; Guarneri, Ardizzon e Tumburus nella ripresa sono apparsi i più sicuri nello schieramento difensivo.

RICUPERO SERIE B

MODENA - LAZIO 0-0

Modena, 17

Il Modena non è riuscito a vincere neppure oggi in occasione del debutto in panchina di Szekely. La squadra, che aveva cominciato bene la partita, si è fatta poi imbrigliare da una Lazio più esperta che ha finito per controllare il risultato e manovrare la gara a proprio piacimento. I locali sono stati salvati dalla difesa che, in giornata di vena, ha impedito che i numerosi attacchi della Lazio, portati soprattutto nel secondo tempo, andassero a buon fine.

La squadra romana, nei secondi quarantacinque minuti, ha svolto un «forcing» quasi ininterrotto, ma non è riuscita ad avere successo anche per l'ottima prova di Adami, uno dei migliori in campo. Nella ripresa la difesa del Modena è continuamente e duramente impegnata. Al 5' Adami para un difficile tiro di Carosi, al 20' Fortunato calcia alto di poco a portiere battuto, infine al 44' Adami salva la partita con una uscita su Fava lanciato a rete e ormai avviato ad un gol sicuro.

MODENA: Adami; Vellani, Baiardo; Frezza, Borsari, Franzini; Damiano, Comozzi, Console, Toro, Distefano. LAZIO: Cei; Marchesi, Adorni; Ronzon, Soldo, Governato; Fortunato, Carosi, Fava, Gioia, Morrone. ARBITRO: Caligaris di Alessandria. NOTE: cielo coperto con foschia, campo sdrucciolevole. Spettatori 5 mila.

GROSSE MULTE: BARI E ROMA

Rinviata ogni decisione su Inter - Cagliari

Milano, 17

Nessuna decisione è stata presa dal giudice sportivo della Lega calcio in merito alla partita Inter-Cagliari di domenica scorsa. «Si prende atto — dice il comunicato ufficiale — con riserva di ogni decisione, del preannunzio di reclamo inviato dal Cagliari». Anche per la gara di Serie B, Messina-Reggina (giocata domenica) il giudice sportivo si è riservato ogni decisione in attesa di ricevere gli atti ufficiali.

In Serie A un solo giocatore è stato squalificato. Si tratta di Giancarlo Salvi (Sampdoria), sospeso per una giornata per manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro (recidivo con diffida).

Il giudice ha multato di mezzo milione di lire la Roma e di 80 mila lire la Fiorentina. Nella Serie B: un milione al Bari, 600 mila al Palermo, 150 mila al Catania, 150 mila al Livorno.

SOGGIORNO DEL CUS

■ Il C.U.S. Trieste organizza un soggiorno invernale ad Ortisei in Val Gardena dal 18 al 25 febbraio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del C.U.S. (tel. 94508) dalle 12 alle 13.

ALLENAMENTO RIDOTTO DELLA TRIESTINA

Incertezza per Dapas che lamenta una botta

Radio deciderà oggi sull'impiego del portiere Pestrin si è già rimesso dall'indisposizione

La novità del giorno, in casa della Triestina, ha nome Dapas. Il portiere lamenta una contusione alla coscia, conseguenza di una botta rimediata domenica nell'incontro con il Savona. Solo ieri mattina, a conclusione della prima parte dell'allenamento sostenuto dai titolari sul campo di via Flavia per l'impossibilità di poter disporre del terreno del «Grezar» reso impraticabile dal disgelo in atto da alcuni giorni, Dapas ha informato l'allenatore delle sue condizioni. Potrà essere domenica al suo posto il portiere alabardato? E' presto per dirlo, anche se tutto lascia supporre che Dapas non diserterà la gara di Piacenza. Nel pomeriggio infatti il portiere ha preso parte a una partitella a ranghi ridotti e quelle poche volte che è stato chiamato all'opera ha svolto il suo lavoro senza dare l'impressione di risentire molto dell'infortunio.

L'unico interrogativo per quanto concerne la formazione che Radio ha intenzione di schierare a Piacenza dovrebbe riguardare quindi il portiere. Il condizionale è d'obbligo però in quanto il tecnico alabardato non ha voluto anticipare nulla. «Devo ancora rifletterci — ha detto — per cui ne riparleremo domani». E' tutto. Che Radio abbia effettivamente intenzione di apportare qualche variante allo schieramento di domenica scorsa?

Ieri i titolari hanno svolto un proficuo allenamento sulla... palude di via Flavia che si è protratto per quasi due ore. Anche Pestrin, completamente rimesso dall'indisposizione che il giorno precedente lo aveva costretto al riposo, ha lavorato assieme ai compagni. Nel pomeriggio Radio ha ordinato un supplemento di lavoro per Dapas, D'Eri, Kuk e Chendi che assieme ai rincalzi sono stati impiegati per una trentina di minuti in una partitella a ranghi ridotti.

COMUNICAZIONE UFFICIALE

GRIFFITH - BENVENUTI fissato per il 4 marzo

New York, 17

Il terzo incontro per il titolo mondiale dei medi tra Benvenuti e Griffith si svolgerà lunedì 4 marzo prossimo. Lo ha dichiarato stasera Harry Markson, direttore del settore pugilistico del Madison Square Garden.

Nel corso della stessa riunione Busther Mathis e Joe Frazier si incontreranno per il titolo mondiale dei pesi massimi. Gli organizzatori della serata si aspettano un incasso ai botteghini pari a 750 mila dollari. A questa cifra vanno aggiunti i diritti della trasmissione televisiva.

PUNITI COVACICH E MAGGIO

Squalificato (1 giornata) il campo del Rovereto

Firenze, 17

La Lega semiprofessionisti ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti: per la gara Bielese-Entella è stato preannunciato un reclamo.

Nella Serie B per la gara Rovereto - Coneglianese del 14 gennaio (dopo il fischio di chiusura, mentre si accingeva a lasciare il terreno di gioco la terna arbitrale è stata bersagliata e colpita da palle di neve e pezzi di ghiaccio; l'arbitro è stato inoltre colpito da una bottiglietta che gli causava una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. La Lega ha squalificato per una gara il campo del Rovereto e ammonito i giocatori Di Bari e Zeno (Rovereto).

Squalifiche giocatori: Maggio (Schio) 2 giornate, Covacich (Ponziana) 1 giornata. Ammonizione con diffida: Medeot (Saici) e Tedesco (Jesolo).

Sempre più affollata l'infermeria del Ponziana

Prosegue a ranghi ridotti la preparazione del Ponziana per l'incontro di domenica prossima che lo vedrà impegnato al «Grezar» contro il Rovigo, capolista della graduatoria. L'infermeria biancoceleste si è infatti ancor più affollata; agli influenzati Verzegnassi, Baudaz e Verbacci, si sono uniti ieri Giannella e Frontali, anch'essi colpiti dal male di stagione. Tuttora indisponibili anche Ravalico e Chiodini. Covacich sta cercando di orientarsi nel migliore dei modi sulla formazione da schierare nell'imminente impegno di campionato. Elementi in grado di sostituire i probabili assenti comunque non dovrebbero mancare nel ricco vivaio ponzianino; al proposito l'allenatore sta sottoponendo tutti i giocatori a sua disposizione a intense prove atletiche al'o scopo di sincerarsi sul loro effettivo rendimento.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

ROSSET HA VINTO SENZA UMILIARE QUATTRO CAVALLI DELLA «HOBBY» A TRIESTE

Rosset ha vinto, ma non ha... umiliato i nostri nella sua vittoriosa trasferta triestina. Per Santone, che era il meno pretenzioso del terzetto di Montebello, ha finito col non sfigurare terminando abbastanza vicino all'allievo di Luciano Becchi. Giorgio Zeugna è rimasto favorevolmente impressionato della prestazione di Santone: «In arrivo è venuto su fortissimo guadagnando posizioni nei confronti di Porter e Agadir, ma non mi sono fidato perchè una rottura, quello, è sempre pronto a rifilarla. Comunque avrei forse potuto finire in linea con gli altri e sarebbe stata davvero una bella cosa visto il nome degli avversari di Santone».

Quadri, dal canto suo, recrimina sulla posizione perduta nella scia di Rosset sulla prima curva dopo il brevissimo errore di Agadir: «Il mio cavallo si è ripreso in tempo ma Porter stava venendo giù e ho dovuto rallentare forzatamente. Peccato perchè avevo già deciso di pedinare Rosset sino ai 600 finali per poi dargli un attacco lungo tutto il penultimo rettilineo, quindi desistere per ripartire deciso in retta d'arrivo. Non dico che Agadir avrebbe sicuramente battuto Rosset, comunque sarebbe stata una bella lotta, alla quale avrebbe potuto partecipare anche Porter. Invece Agadir e Porter se la sono vista fra di loro e Rosset ha potuto fare i suoi comodi...».

* * *

Per Vittrice la citazione della domenica. La svettante giumenta dell'Allevamento Feratica è stata portata da Gino Bragaloni ad un rendimento straordinario comprovato dal fatto che in handicap la figlia di Rosemarie ha addirittura emulato Rosset segnando la stessa media (1.22.2) del vincitore della prova milionaria, però con partenza data con i nastri, il che assume un maggiore valore. Davvero una cavallina tutto pepe questa Vittrice, specialista nelle corse veloci sempre validamente sulla breccia e più che mai decisa a crearsi una solida reputazione nel campo dei migliori «sprinters» della piazza.

* * *

Lo scirocco di questi giorni sta provocando il disgelo dell'ovale di Montebello che la settimana scorsa aveva assunto un aspetto di un «iceberg» in sedicesimo. Continuano ad esserle... somministrati quegli strati di ghiaia che nel periodo invernale si sostituiscono alla sabbia tanto cara agli arti dei nostri quadrupedi. Questo, fintanto passerà il grigio periodo invernale, mentre in primavera (e la ghiaia di questi tempi servirà fra l'altro a mantenere il fondo della pista in condizioni di discreta conservazione) si ritornerà alla sabbia granita di fiume, la cosiddetta «risetta».

* * *

Chiuso temporaneamente l'ippodromo torinese di Stupinigi, Antonio Pedrazzani sta svolgendo attività con i suoi allievi a quattro zampe sulla pista milanese di San Siro, ma a partire dalla prossima settimana farà qualche capatina a Montebello. Il popolare «Pedro», che cura il materiale della Scuderia Hobby, è in procinto di dirottare a Trieste i seguenti effettivi che verranno ospitati nelle scuderie di Lucio Piratti: Spumante (5 anni da Jariolain e Festosa, 1.20.3), Orlo (4 anni da Malcolm e Glady, 1.22.2), Merimée (6 anni da Morse Hanover e Cerniera, 1.19.7), Manetone (3 anni inedito da Crevalcore e Mimosa).

M. G.

LA TRIS AD AGNANO

■ Dodici cavalli sono iscritti nel Premio Donatello II, in programma venerdì 19 gennaio all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Donatello II (lire 3.500.000, m. 2000, handicap a invito, pista piccola): El Redentor 59½, Niro 54½, Rieti 54, Re Paolo 53, Rayon Rose 51½, Artico 47½, Thorwaldsen 48, Chopin 47, Latino 46½, Gioventina 47½, Pretoro 44, Ducea 45½.

NELLA SERIE «D» NESSUNO DOMINA E NESSUNO E' DOMINATO

IL CAPITOMBOLO DEL ROVERETO RILANCIA PORDENONE E PORTOGRUARO

A Schio il Ponziana ha dimostrato una grande forza morale

Il Rovereto non è più solo in vetta al girone. I bianconeri di Cavalleri hanno voluto fare gli autolesionisti, perdendo in casa ad opera della modesta Coneglianese. E naturalmente il Rovigo non si è lasciato scappare l'occasione di affiancare i trentini al comando della graduatoria. Ma l'inopinato scivolone interno del Rovereto ha creato le premesse per il rilancio di altre concorrenti (facciamo i nomi del Sottomarina, del Pordenone, del Trento e del Portogruaro), che, avendo da recuperare una gara, hanno la possibilità di ridurre ulteriormente il distacco, che ora li divide dalla coppia di testa.

Se la Coneglianese non avesse colto i due punti sul terreno del Rovereto (assicurandosi l'unica vittoria esterna del sedicesimo turno), ben pochi sarebbero stati i risultati degni di essere segnalati all'attenzione degli sportivi. Le compagini più dotate hanno infatti rispettato scrupolosamente la media inglese, vincendo tra le mura domestiche o pareggiando in trasferta. Al primo gruppo appartengono Rovigo, Pordenone e Portogruaro, al secondo Sottomarina e Trento. C'è solo da aggiungere che, mentre il successo del Rovigo sullo Jesolo ha provocato accese discussioni tra gli spettatori a causa di alcune decisioni dell'arbitro, quello del Portogruaro sull'Olivo è apparso troppo striminzito, per premiare adeguatamente la schiacciante superiorità dei granata di Giannini.

L'affermazione del Pordenone è stata invece accettata senza riserve dalle parti interessate. L'Alense ha fatto una mediocre figura e certamente non poteva pretendere un passivo meno pesante. D'altra parte i neroverdi, passati recentemente alle cure di Sergio Pison, hanno sfruttato a meraviglia alcune situazioni favorevoli, ma hanno anche confermato le già note manchevolezze a centrocampo, alle quali si sono aggiunte altre nella retroguardia (con il solo Fulvio Varglien al riparo da critiche). Un lavoro assai impegnativo attende dunque il nuovo tecnico.

Ma non soltanto a Rovigo l'uomo in giacca nera è assurto al ruolo di protagonista. Anche a Torviscosa il direttore di gara, al pari del suo collega di Rovigo, ha coronato la sua mediocre esibizione con la concessione di un calcio di rigore assai dubbio. Disgraziatamente la trasformazione del tiro agli undici metri ha avuto il potere di accendere gli animi degli spettatori di opposta... fede.

Da segnalare infine il parziale riscatto del Ponziana dopo le due sconfitte interne delle precedenti settimane. Il pareggio di Schio, ottenuto in condizioni ambientali proibitive, dev'essere salutato con compiacimento, poichè ha dimostrato che l'undici biancoceleste possiede una notevole forza morale. Sul campo veneto Covacich ha utilizzato Barnaba, Giannella e Milcenich, che sinora avevano disputato poche partite nella formazione maggiore. I primi due hanno sostituito i terzini titolari Verzegnassi e Baudaz, mentre il terzo ha preso il posto dello squalificato Catania. Le numerose novità non hanno peraltro influito sulla solidità dello schieramento, che ha resistito tenacemente agli assalti di uno Schio generoso ma inconcludente (non per niente detiene il primato negativo delle segnature).

P. T.

DILETTANTI PUNITI

■ Il giudice sportivo del Comitato regionale dilettanti della Federcalcio ha deciso, nel corso dell'ultima riunione tenuta martedì, di squalificare per un turno di gare i seguenti giocatori: Rigotto (Sangiorgina), Della Vedova (Pozzuolo), Kociancich (Rosandra Zerial), Zilli (Zoppola) e Grion (Torriana).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

REFERENZIATA lunga esperienza brava cucinare altri lavori offresi dalle 8.30 alle 15.30 telefono 97198. 40488 A

VOLONTEROSA offresi tutti i lavori saltuariamente preferibile Combi o Franca. Cassetta n. 40460 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile, capace seria, dinamica per tutti lavori domestici compresa cucina. Ricompensa adeguata. Telefonare al 28486 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. 20718 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA 26.enne patente D pubblica offresi. Telef. 62096 ore pasti. 20639 C

AUTISTA pensionato, esperto viaggi estero, conoscenza tedesco, pratico incassi, versamenti banche, telefono, offresi. Cassetta 20663 C, SPI.

ESPERTO progettista costruz. metalliche anche alluminio, preventivi, organizzatore commesse, impiegherebbesi zone Venezia Giulia. Telef. 977291 dalle 13-15. 20471 C

IMPIEGATO praticissimo tutti lavori ufficio contabilità import-export, disposto trasferirsi regione, referenziato offresi. Cassetta. 20692 C, SPI.

SIGNORA media età distinta perfetto serbo-croato conoscenza tedesco, francese, offresi, ufficio o negozio. Cassetta 40390 C SPI.

19.ENNE, diploma ragioneria, discreta conoscenza inglese e dattilografia, offresi come praticante ufficio, primo impiego, modeste pretese. Tel. 62566. 20633 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, prezzi modici, garanzia lavoro puntualità. Di Toro tel. 50390, 44717. 20656 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri quartieri costruz'ni riparazione tetti. Tel. 41187. 40436 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Gambini 27/A. Telef. 90497. 40484 CC

ANTILOPE renna camoscio, ecc. pulisce, ricolora. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Unica superspecializzata della Regione. Specialità pulitura borsette. 40482 CC

FALEGNAMERIA specializzata arredamento negozi serramenti, lavori in formica mobili antichi e moderni lavori anche a domicilio, massima serietà. Telefonare 820028. 20601 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 20539 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica, specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro, Frittoli via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. 20396 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40605 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 732359. 40478 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate, massima garanzia. Tel. 725233 20615 CC

RADIOTECNICO specializzato offresi. Tel. 816293. 40522 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI cercansi per lavoro esterno organizzato ben retribuito telefonare 41062. 20668 D

A parrucchiera che disponga qualche ora libera mattino, offresi possibilità collaborazione scuola acconciature. Tel. 38139 ore ufficio. 20701 D

APPRENDISTA anche pratica cerca salone parrucchiere Settefontane 51. 40452 D

APPRENDISTA commessa elettrodomestici radio-tv, assume Universaltecnica, corso U. Saba 18. Presentarsi ore 9-10. 101 D

ASSICURAZIONI. Compagnia Assicurazioni assume agenti città capoluoghi tre Venezie. Facilitazioni assunzione RCA. Indispensabile introduzione. Scrivere Cassetta 36 Z, SPI, Bologna. 5133 D

ASSISTENTE vendite uomo o donna massimo quarantenne personalità referenza primaria, possibilmente scuola grandi magazzini cerca importante magazzino abbigliamento. Cassetta n. 20593 D, SPI.

ASSUMONSI signorine lavoro propagandistico, provincie venete, stipendio, spese, regolazione ESANARCO. Presentarsi venerdì 19, sabato 20, Pellegrini, presso Hotel Roma, Trieste, dalle 10-12 e 15-17. 200 D

CAFFE' latteria cerca ragazza orario negozi feste libera, Genova 23. 40607 D

CASA spedizioni cerca impiegata perfetto tedesco. Cassetta n. 40448 D, SPI.

CASA editrice cerca signorina 17-18enne, perfetta dattilografa, serietà ineccepibile, bella presenza, dinamica, capace interessamento lavoro stabile. Telef. 31412. 40438 D

CASSIERA per ristorante media età con referenze cercasi. Cassetta 20650 D, SPI.

CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 20575 D

CERCASI apprendista banconiera bar latteria. Telefonare 44133. 780 D

CERCASI insegnante lingua inglese per lezioni a domicilio bambini 7 - 8 anni. Telefonare al 28486 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. 20718 D

CERCASI ragazzo 15enne per lavoratorio radiotelevisori. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 358 D

COMMESSA pratica elettrodomestici radio-tv, assume Universaltecnica, corso U. Saba 18. Presentarsi ore 9-10. 101 D

CONTABILE esperta e pratica paghe operai cerca piccola azienda. Cassetta 40442 D, SPI.

DIRETTORE Supermercato stagionale camping Grado cercasi, obbligo conoscenza lingua tedesca. Cassetta 361 D SPI Trieste.

EDITRICE assume ambosessi buona cultura anche privi esperienza per inquadramento proprio organico. Stipendio minimo garantito. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30, I destra. 40486 D

INFERMIERA cercasi. Rivolgersi Casa di riposo F.lli Stuparich Sistiana tel. 20195. 20636 D

LAVORANTE parrucchiera o mezzalavorante garzona cercasi. Presentarsi salone Girardi, Martiri Libertà 7. 40498 D

LAVORANTE mezzalavorante e garzona parrucchiera cercansi. Presentarsi Salone Giusto Enrico, via Roma 3, telef. 29922. 20642 D

RISTORANTE self-service stagionale camping Grado ricerca cuochi e interniste, conoscenza lingua tedesca. Cassetta 362 D SPI, Trieste.

SIGNORE e signorine finalmente ecco per voi un lavoro simpatico, femminile, senza orario e che, soprattutto vi dà la desiderata indipendenza economica. Scrivete o telefonate, senza impegno alla sig.ra Adelisa Pergola Quaratino, via Ghiberti 3, Trieste. Tel. 62022. 5179 D

SUPERMERCATO stagionale camping Grado ricerca cassiere, commesse, apprendiste. Preferenza conoscenza tedesco e francese. Cassetta 360 D, SPI Trieste.

VETRINISTA stabile proveniente scuola grandi magazzini cercasi. Cassetta 20597 D, SPI.

F Off cam. e pens. L. 60

MOBILIATA affittasi distinto. S. Francesco 31 Dick. 40446 F

STANZA centrale elegante, comfort, unico subinquilino, affittasi. Tel. 45317. 40520 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

CENTRO ripetizioni Tergeste, assistenza ogni materia, recupero anni; via del Bosco 1, telefono 48031. 40516 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni tedesco medie superiori. Tel. 61666. 20492 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

IMPARTISCE lezioni matematica, telef. 68408. 20689 G

RIPETIZIONI inglese, francese italiano 650 ora telefonare n. 50177. 20629 G

A ROMA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

UNIVERSITARIA maturità classica, darebbe ripetizioni latino e altre materie ad alunni medie inferiori. Tel. 49664 (13-15 e 20-21). 40444 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI PRIMO INGRESSO 1-2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, acqua calda centralizzata 30.000 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 46 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI UFFICI CENTRALI CASA NUOVA, 9 vani, 300 mq. AFFITTANSI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 46 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI LOCALI D'AFFARI IN CASE NUOVE CENTRALI, DIVERSE GRANDEZZE, ADATTI QUALSIASI ATTIVITA'. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 46 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI F. SEVERO CASA NUOVA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, centralnafta, cantina, ascensore, 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE. GALLERIA TERGESTEO. 46 I

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO UFFICIO SIGNORILE AMMOBILIATO, due stanze, servizi, AFFITTASI a professionista 50 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 46 I

A. F. SEVERO appartamento 2 stanze cucina bagno centralnafta. GRETTA signorile in palazzina zona verde vista mare salone 3 stanze doppi servizi poggioli cantina. BOTTICELLI due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. COMMERCIALE due stanze tinello cucinino bagno giardino. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 20647 I

A. ARGO CENTRALE, magazzino mq. 225 affittasi, 23382. 40534 I

A. ARGO SANZIO prontingresso, stanza, soggiorno, massimi comforts. CENTRALI 3 stanze, servizi, autocarbone, S. LUIGI 2 stanze, cucina, servizi. ROMA 5 stanze tutti comforts. CRISPI SANSOVINO, stanza, cucina, affittansi. Tel. 23382. 40534 I

A. LOCALI affari nuovi magazzini, box auto vie Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Soncini Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti, Viale Miramare, Pindemonte, Tor S. Piero, Scomparini. Affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 28300. 20647 I

AFFITTANSI 2 stanze, stanzetta, cucina, 25.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 20659 I

AFFITTANSI: camera, cucina, gabinetto, 14.000; 3 camere, cucina, gabinetto 22.000; altro San Luigi, camera, cameretta, cucinetta bagno 29.000. Amministrazione Crispi 9. 46530 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

AFFITTASI locale 15 mq. circa, acqua, luce industriale e telefono installati zona S. Giovanni. Telefonare Agenzia Aurora. 20672 I

AFFITTASI appartamento nuovo, tutti comforts, 2 stanze cucina. Immobiliare Imbriani 4; visite ore 15.30-18.30. 40518 I

AFFITTASI locale d'affari mq. 132, completamente rimesso a nuovo, via Vergerio angolo via Ghirlandaio. Telefonare IACP 762602 ore 8-12 e 16-18 40285 I

AFFITTIAMO stanza, camerino, cucina, telefonare 37533. 40480 I

AFFITTO 26.000 mensili appartamento soleggiato zona Rossetti 3 stanze cucina bagno e gabinetto. Compenso spese. Telef. 761379. 46464 I

AGEP, Crispi 14 affitta: D'ALVIANO, tristanze, cucina, doccia, MATTEOTTI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta. 20677 I

ALLOGGIO due stanze cucina via Carducci affittasi Amministrazione Locatelli. Telefono n. 24075. 20651 I

A persona molto referenziata fittasi signorile panoramico appartamento in villa 4 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta nuovo. Scrivere qualificandosi cassetta 20664 I, SPI.

APPARTAMENTI Baiamonti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, affitta 33-34-36.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 20687 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, stanzino, cucina affittasi prontamente San Nicolò 14. Telefonare 37580. 20635 I

APPARTAMENTO tre stanze e accessori via Carducci affittasi. Amministrazione Locatelli. Telefono 24075. 20651 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi separati, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 40532 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40524 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affittasi lire 33.000 mensili, via Madonnina I piano. Amministrazione Spagnul, telefonare 24627 pomeriggio. 20705 I

APPARTAMENTO sei stanze ed accessori via Economo affittasi Amministrazione Locatelli, telefono 24075. 20649 I

APPARTAMENTO panoramico in casetta, 2 stanze, cucina, doccia, prontingresso, affitta 30.000 Immobiliare Carducci 28. telefono 734257. 20687 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affittasi piazza Vico 2, rivolgersi alla portiera. 20703 I

APPARTAMENTO STADIO primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino proprio, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40524 I

A GENOVA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

APPARTAMENTO mobiliato, Opicina villa; altri vuoti, piccoli, grandi, magazzini, affittansi. Agenzia S. Lazzaro 5. 40512 I

APPARTAMENTO piazza FORAGGI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40524 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 2 camere, cucina, gabinetto, 25.000 affittasi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 20661 I

APPARTAMENTO signorile Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, giardino, 65.000 affittasi. Scrivere referenziando, Cassetta 40500 I, SPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato riscaldamento autonomo a kerosene, ripostiglio, cucina, completamente rimesso a nuovo, affittasi via Negrelli lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 20705 I

CAMERA cucina restaurato poche spese affittasi Castaldi 8, IV. Telefono 70813. 40492 I

CAMERA con focolaio affittasi via Matteotti lire 10.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefonare 24627 pomeriggio. 20705 I

COMPLESSO locali (anche singoli) affittasi per uso deposito attività industriale, artigianale, via dello Scoglio. Amm.ne Micheluzzi, tel. 93050. 40273 I

GUARDIOLA, ex portineria, affittasi, adatto orologiaio, in stabile centrale. Tel. 31789. 40506 I

LOCALE d'affari circa mq. 45 affittasi paraggi piazza Garibaldi. Amministrazione Locatelli, telefono 24075. 20653 I

LOCALI nuovi, mq. 31-71, Settefontane, Scomparini, affittansi. Telef. 93193. 20685 I

MAGAZZINI vastissimi 550 mq. con altri locali annessi, affittansi via Gambini. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 20703 I

MAGAZZINO affittasi piazza della Valle, lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 20703 I

MAGAZZINO uso deposito 70 mq. affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 20703 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI da 1, 4 camere, cercansi affitto, vuoti, mobiliati. Tel. 23143. 20681 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per lire 33.000 ritiriamo e valutiamo il vostro usato fino a lire 20.000. Tel. 725233. 20615 M

BILANCE Berkel tritacarne Victoria occasione vendiamo. Telefono 37533. 40480 M

MACCHINA Singer 10.000; rientrante 15.000; con mobiletto 25 mila. Nuove, automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli - Telef. 96925. 20540 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi incredibili, confezioni di nostra produzione con pelli di prima scelta. 20679 M

PISTATRICE automatica per pellicole 8 mm., vendesi 35.000. Telef. 78549. 40514 M

TELEVISORE I, II canale con garanzia, lire 25.000. Tel. 763301. 40496 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare n. 30358. 40468 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 40470 N

COMPRANSI materassi di lana usati. Tel. 41592. 20631 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 40392 NN

ASSORTIMENTO cucine formica, elementi componibili, stanze pranzo, soggiorni, scarpiere, guardaroba, attaccapanni, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 40504 NN

CUCINA angolo formica rossa vendesi. Tel. 725134. 40458 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 88 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 20495 NN

MOBILI compero, sgombero cantine, soffitte. Tel. 50566. 40528 NN

TRASLOCHI e sgomberi cantine, soffitte, abitazioni, compero mobili e auto per demolizione. Telef. 53346. 40528 NN

TRITTICO tavoli originali cinesi, camera da letto panni forte con Permaflex nuovi, salotto nuovissimo. Vendonsi causa trasferimento. Tel. 91750. 20637 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CALDAIE riscaldamento e generatori aria calda nuova concezione cercansi agenti qualificati introdotti. Mater, corso Milano 78, 35100 Padova. 5157 P

ORGANIZZATA società internazionale operante vendita diretta ricerca ottimi elementi residenti Trieste Udine anche sprovvisti esperienza vendita ma dotati personalità comunicativa; elevato guadagno. Coloro che sono interessati devono rimettere curriculum scrivendo a cassetta 40310 P, SPI. A tutti sarà risposto entro 10 giorni.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 special; 1100 D; Simca 1000 '64; Giulietta TI '64; Giulia 1600 '64; 600 D; Bianchina '64; 1100 '59; Volkswagen 1200. 40536 Q

A.A. PEUGEOT modelli '68; 404 carburatore; 404 iniezione; 204 gran lusso; 204 gran turismo; 204 coupé; 204 cabriolet. Rateazioni fino 30 mesi. Concessionario Ban Torricelli 3. 40526 Q

A.A. PEUGEOT 404; Volkswagen 150; Simca 1000; vendonsi con tessera di garanzia e assistenza gratuita. Officina Peugeot. Torricelli 3, favorevoli rateazioni. 40526 Q

APE 200 modello 1968 motore posteriore rateazioni 30 mesi. Vespe e motocarri usati commissionaria Piaggio. Telefono n. 28940. 40421 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, Crispi 32/a, dispone assortimento vetture usate selezionate, nazionali ed estere. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. 20691 Q

BUONISSIMA occasione R4 export '63, vende privato. Telefonare 724797. 56 Q

FIAT 600 '60 180.000, visibile piazza S. Francesco, TS 42221, telef. 37263. 40510 Q

FIAT 1100 '56, 1500 familiare '62, 1500 L '64, Simca 1000 '64, Ford Taunus 17 M '66; Dauphine '60 vendonsi Ginnastica 56 Serri. 20657 Q

FIAT 124 '66; 1300 '62; 1100 '58; 500 '66; ottime condizioni vendonsi anche a rate. Garage Trieste Boccaccio 27. 20698 Q

MOTOCOLTIVATRICE Pasquali mod. PL c.v. 10 accessori garanzia seminuova vendesi contanti Salita Muggia Vecchia 44. 40482 Q

R4 export ancora in garanzia vendo occasione. Tel. 68529. 56 Q

VENDO o permuto Volkswagen 1300. Telefonare 23095, ore ufficio, Zaina. 20662 Q

500 Giardiniera 1963 ottime condizioni vendesi Sanzio 32, telefoni 41618. 40462 Q

500 sport, motore revisionato vende privato. Tel. 47019. 20693 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad impiegati, operai improtestati. Corso Italia 37, telef. 23462. 40041 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 40297 R

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante località regione. Cassetta 40033 R SPI.

EDICOLA giornali guadagno garantito, vendesi causa vecchiaia, intermediari. Tel. 59785. 40508 R

NEGOZIO alimentari avviato vendesi Gorizia. Telefonare 5170 Gorizia. 900 R

TRATTORIA e latteria vendonsi per decesso del proprietario. Condizioni ottime. Rivolgersi direttamente Scala Santa 44 telefonare 35367. 40490 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ARGO ROIANO VALMAURA appartamenti 2, 3 stanze, ATTICI, vendonsi; mutuo venticinquennale. Tel. 23382. 40534 S

A. BARCOLA MIRAMARE splendido terreno 3000 mq. zona B vendesi. AGEP, Crispi 14. 20667 S

A. BORGO INCANTEVOLE, costruzione, BONOMEA monte Radio, palazzine sistemate giardino, appartamenti 1, 2, 3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore, garage; vista panoramica golfo zona servita autobus. MUTUI AGEVOLATI 5,50%, 25% contanti, saldo 25 anni. PREZZI CONTROLLATI STATO. AGEP Crispi 14. 20669 S

A. CENTRALE condominio, signorile 3-4 stanze accessori comforts VENDONSI fortissime facilitazioni. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 40532 S

(Continua in 12.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA CAMERA SUPERATO UN ALTRO OSTACOLO NEL TORMENTATO ITER DELLA LEGGE

VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO SULLA RIFORMA UNIVERSITARIA

I senatori hanno iniziato la battaglia sulla legge regionale - Accorgimenti tattici dei socialisti per obbligare gli avversari alla continua ininterrotta presenza in aula

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La riforma universitaria ha superato stasera un altro ostacolo nel lungo e tormentato iter alla Camera. Infatti l'Assemblea di Montecitorio a tarda sera ha respinto gli ordini del giorno presentati dall'opposizione di centro destra e di estrema sinistra per il non passaggio all'esame degli articoli.

Su questo punto il Governo aveva posto la fiducia. I votanti sono stati 474; hanno votato per il non passaggio agli articoli 183 deputati delle opposizioni, hanno votato contro il non passaggio agli articoli 291 deputati della maggioranza. Il Governo ha così ottenuto la fiducia e adesso l'Assemblea inizierà lo esame degli articoli.

In precedenza il Ministro della Pubblica istruzione, Gui, aveva replicato agli intervenuti nel dibattito. Dopo aver auspicato che «la legge venga approvata entro la fine della legislatura», Gui ha fornito alcuni dati secondo cui sia il numero degli studenti che quello delle facoltà universitarie è aumentato notevolmente in questi ultimi anni e ha specificato i «particolari obiettivi» qualitativi che la legge persegue.

«Il disegno di legge non pretende di esaurire nè di imporre la riforma — ha affermato — ma solo di suggerire alcune fondamentali linee direttive, preoccupandosi soprattutto di porre le Università in condizione di rinnovare se stesse, con graduazione nell'ambito dell'autonomia che ad esse non può non riconoscersi».

Fra le innovazioni Gui ha ricordato la disciplina dei titoli di studio, l'istituzione dei dipartimenti, la maggiore libertà riconosciuta alle facoltà e agli studenti nella determinazione dei corsi e dei piani-studio, il miglioramento del rapporto docenti-discenti; la disciplina delle incompatibilità e del «tempo pieno» nel quadro di una più rigorosa precisazione dei doveri accademici. Il Ministro ha concluso contestando le accuse di illegittimità costituzionale mosse dall'opposizione liberale.

Prima della votazione sulla fiducia, c'era stata una contrastata votazione su una proposta del Presidente Bucciarelli Ducci di rinviare a domani le votazioni sugli ordini del giorno per dare la precedenza al seguito della discussione su tre decreti legge urgenti. Contro la proposta si sono espressi l'on. Malagodi per il PLI, e Roberti per il MSI. Il presidente del gruppo democristiano Zaccagnini, in un primo momento ha aderito alla richiesta del Presidente della Camera; successivamente, di fronte alle insistenze delle opposizioni, ha proposto che si esaminassero subito i decreti e, quindi, si riprendesse la discussione della riforma universitaria nella stessa seduta odierna. Posta ai voti, la proposta del Presidente della Camera è stata respinta, contro hanno votato tutte le opposizioni; a favore molti democristiani; i socialisti, invece, hanno votato alcuni (e fra essi gli onorevoli Tanassi, Cariglia, Orlandi e Paolo Rossi) con i democristiani, altri, (fra i quali gli onorevoli De Martino, Codignola e Ballardini) con le opposizioni.

Al Senato è cominciata oggi la lunga battaglia per la legge elettorale regionale con l'inizio della discussione generale. Cinquantaquattro gli oratori iscritti a parlare, di cui 36 liberali e missini. Non sono state programmate, per ora, sedute notturne ma praticamente si lavorerà in aula tutta la giornata, dalle 10 del mattino fino a tarda ora della sera. La battaglia diventerà impegnativa quando dalla fase della discussione generale si passerà all'esame degli articoli del provvedimento, sul quale gli antiregionalisti hanno presentato più di mille emendamenti.

Ad ogni modo la schermaglia è già cominciata oggi, non solo con le interruzioni ai discorsi degli oratori da parte degli avversari, ma con le manovre e contromanovre di ognuna delle parti in lotta. Per esempio i socialisti si sono iscritti in molti a parlare, una dozzina circa, per obbligare gli antiregionalisti alla continua presenza in aula giacchè l'improvvisa rinuncia di un socialista iscritto a parlare potrebbe determinare la decadenza degli antiregionalisti che vengono subito dopo nell'elenco degli oratori e che fossero assenti momentaneamente dall'aula.

La seduta antimeridiana ha registrato gli interventi del socialista Banfi, del socialproletario Tomassini, dei missini Turchi e Ferretti, del liberale Alcidi Rezza. Banfi e Tomassini hanno parlato della validità dell'istituto regionale e hanno richiesto l'applicazione rigida del regolamento per la disciplina della discussione. Secondo Tomassini il centro-sinistra è stato spinto a portare avanti la realizzazione delle regioni sotto la pressione dell'estrema sinistra. Turchi e Ferretti e Alcidi Rezza hanno criticato invece il provvedimento mettendo in luce «contraddizioni ed errori nel disegno di legge sfuggiti al vaglio della Camera».

Nella seduta serale l'Assemblea di Palazzo Madama ha continuato la discussione sulla legge regionale con gli interventi dei liberali Germanò e D'Errico, del missino Latanza, del democristiano Perrino, del comunista Gianquinto, e altri. Ogni oratore ha ribadito le tesi pro e contro le regioni delle rispettive parti politiche; un primato di resistenza è stato quello del senatore liberale Germanò che ha parlato per quasi quattro ore. Domani si continua.

R. R.

MISURE DI SICUREZZA per Tito in Cambogia

Phnom Penh, 17

Il Maresciallo Tito è giunto in aereo a Phnom Penh, per una visita ufficiale di cinque giorni in Cambogia. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dal Capo dello Stato Sciamuk. In occasione dell'arrivo dell'ospite, le autorità cambogiane hanno adottato rigorosissime misure di sicurezza, in seguito alla scoperta del complotto contro Tito da elementi cinesi.

PRESTO IL PROCESSO PER IL «COMPLOTTO AMER»

CHIESTE AL CAIRO 35 CONDANNE A MORTE

Dovrebbero colpire esponenti politici e militari ritenuti coinvolti nella congiura contro Nasser

Il Cairo, 17

Il Procuratore statale dello Egitto ha chiesto oggi la pena di morte per 35 esponenti politici e militari, accusati di aver complottato contro il regime di Nasser nello scorso agosto. Per altri venti, rinviati a giudizio, la pena richiesta è stata dell'ergastolo.

La richiesta delle pene è contenuta nello stesso documento che rinvia i 55 presunti congiurati a giudizio davanti a un tribunale rivoluzionario, che inizierà il dibattimento il 22 gennaio.

La pena di morte è stata chiesta, in particolare, per l'ex Ministro della Difesa Shams Badran, per l'ex Ministro degli Interni Abbas Radwan, e per 33 ufficiali dell'esercito, fra i quali l'ex capo dei servizi segreti, generale Salah Naser. Il principale esponente della congiura, il Maresciallo Amer, destituito dalla carica di comandante in capo delle forze armate dopo la sconfitta di giugno, si suicidò o fu forzato a uccidersi da emissari di Nasser.

Il rinvio a giudizio stilato dal Procuratore Noureddin afferma che, il 27 agosto, i 55 imputati promossero o cooperarono attivamente a una cospirazione per conquistare con l'uso della forza il comando generale delle forze armate, allo scopo di riportare alla carica di comandante supremo, il Maresciallo Amer.

Oggi intanto, il portavoce del Governo egiziano, in una conferenza stampa, ha nettamente smentito alcune notizie pubblicate all'estero secondo cui il Presidente Nasser e Re Hussein di Giordania avrebbero convenuto di inviare propri rappresentanti a una riunione con delegati israeliani, da tenersi all'inizio del mese prossimo a Rodi. Per l'occasione, il funzionario ha anche ribadito che il primo passo per la soluzione della questione del Medio Oriente è lo sgombero delle truppe israeliane dai territori occupati con la guerra di giugno.

CAPITANO RESISTE sulla nave che affonda

New York, 17

L'«Ocean Sprinter», un mercantile olandese di 1239 tonnellate, sta affondando in mezzo all'Atlantico, e il comandante intende rimanere a bordo fino all'ultimo.

La nave, che dovrebbe avere un equipaggio di una quindicina di uomini, ha perso nella tempesta tutti i mezzi di salvataggio, ma alcuni battellini di gomma sono stati lanciati da un aereo americano. Una nave di linea e un mercantile sono accorsi nella zona, ma non possono avvicinarsi per il pericolo di una collisione.

Il disastro sul Mar Egeo

CONFERMATO: UNA BOMBA fece precipitare il «Comet»

Londra, 17

Il Governo inglese ha informato oggi il Parlamento che si hanno ormai prove decisive per stabilire che il quadrigetto «Comet-IV», inabissatosi con 66 persone a bordo, nel corso del volo da Atene a Nicosia, il 22 ottobre scorso, precipitò a causa dell'esplosione di un ordigno ad alto potenziale, nascosto sul velivolo.

IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE INGLESE RINCARA LA DOSE

Un bilancio molto duro preannunciato da Jenkins

Se il freno ai redditi non funzionerà, occorreranno nuove tasse «Non possiamo continuare a recitare la parte della superpotenza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Il bilancio inglese sarà presentato il 19 marzo e sarà molto duro, ha avvertito oggi il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins, dinanzi ai Comuni: parlava spesso in prima persona, con autorità, all'indomani dei tagli nelle spese pubbliche annunciati da Wilson e sottoposti ora al dibattito del Parlamento. Il discorso di Jenkins era, appunto, in appoggio a una mozione di consenso per le proposte del Primo Ministro.

Riguardo alle riduzioni nei programmi della Difesa, e al relativo ritiro dall'Estremo Oriente e dal Golfo Persico, che rappresentano internazionalmente l'aspetto più clamoroso della svolta economica britannica, il Cancelliere ha osservato: «Questi cambiamenti non sono altro che il riconoscimento (qualcuno dica pure in ritardo) di certe correnti fondamentali del movimento storico. Noi non siamo più, e non lo eravamo più da qualche tempo, una superpotenza; non avrebbe senso continuare a recitare una parte superiore alla nostra forza economica». Il definitivo tramonto dell'Inghilterra imperiale ha così ricevuto la benedizione anche del Tesoro.

Con amarezza, pur trattandosi di un fatto per se stesso logico, è stata accolta una dichiarazione fatta oggi a Parigi da De Gaulle, secondo cui la revisione della funzione dell'Inghilterra nel mondo non basterà ad aprirle per il momento le porte del Mercato comune. Lo «Evening Standard» ha pubblicato la notizia con questo titolo sarcastico rivolto agli inglesi: «Adesso siete europei».

Certo è che gli inglesi avranno frattanto, un bilancio duro, e che il consumo sarà colpito senza pietà: la misura dipende, ha avvertito Jenkins, da come si svilupperà la politica dei redditi. Se il freno ai redditi non funziona, il Cancelliere toglierà il superfluo con nuove tasse. La svalutazione deve essere fatta fruttare, se ne devono vedere gli effetti sulla bilancia dei pagamenti, occorre interpretarla come un'occasione per risollevarsi sui mercati internazionali. Una parte dell'industria inglese è stata lenta ad avvertirlo, un'altra ha salutato la svalutazione con eccessivo entusiasmo, come una panacea che consentiva di distogliere lo sguardo dalle dure realtà del mondo. E' ora per tutti, ha intimato Jenkins, di riscuotersi se si vuole evitare un disastro angoscioso.

Queste le prospettive: il deficit della bilancia dei pagamenti nell'anno corrente, che è da considerare un anno di transizione, continuerà a dare nei prossimi mesi cifre «piuttosto cattive», ma verso la fine dell'anno andrà «molto meglio», e si dovrebbe ottenere, nel 1969 e negli anni seguenti, un sostanzioso e progressivo avanzo. Il proposito è di capovolgere l'infausta situazione odierna, di raggiungere un saldo attivo di 500 milioni di sterline. «Questo non è superiore alle nostre possibilità», ha detto Jenkins. «Di quali proporzioni sarà esattamente l'avanzo che potremo raggiungere — ha aggiunto — dipende necessariamente dal commercio internazionale e dalla posizione che sarà assunta dagli altri Paesi. I recenti provvedimenti americani non ci renderanno il cammino più facile».

Tutti i giornali, frattanto, dedicano al «grande taglio» diffusi editoriali. Il «Times» commenta: «Adeguati, ma non di larga visione». Il «Guardian»: «Un'insalata di tagli, ma dov'è la strategia?». Il «Financial Times»: «Prospettive critiche per il consumatore». Il «Telegraph»: «Scure a due tagli». Il «Daily Mail»: «Harold a mezza strada».

Harold, cioè Wilson, è anche meno di mezza strada, secondo gli ultimi sondaggi dell'opinione pubblica: politicamente è addirittura declassato. A un'inchiesta dell'«Evening Standard», se Wilson stia facendo un buon lavoro come Primo Ministro, 41 interpellati hanno risposto di sì, 48 di no, 11 erano incerti. In agosto i risultati erano stati: 53, 35, 12.

Eugenio Galvano

DOPO LA SCONFITTA DEL PARTITO POPOLARE

RIMPASTO A VIENNA TONCIC SACRIFICATO

Lo rimpiazzerà Kurt Waldheim - Sostituiti anche il vice Cancelliere Block, Schmitz e Hetzenauer

Vienna, 17

Il Ministro degli Esteri austriaco e altri tre Ministri sono stati sostituiti, oggi, con un ampio rimpasto del Governo Klaus. Al posto di Lujo Toncic-Sorinj terrà il Dicastero degli Esteri il diplomatico di carriera Kurt Waldheim, di 50 anni, ex Ambasciatore negli Stati Uniti e presidente della commissione dell'ONU per l'impiego pacifico dello spazio esterno.

Il rimpasto è stato causato dalla sconfitta del Partito popolare nelle elezioni provinciali; non è ancora completo. Il Cancelliere dovrebbe presentare il suo terzo Gabinetto al Presidente della Repubblica Jonas nella giornata di venerdì.

Il vice Cancelliere Fritz Block sarà sostituito dal dott. Hermann Withalm, segretario generale del Partito popolare e suo "stratega" politico. Il portafoglio del commercio, fin qui tenuto pure da Block, andrà a Otto Mitterer, vicepresidente dell'associazione economica del partito.

Wolfgang Schmitz lascerà il Ministero delle Finanze e, con tutta probabilità, sarà nominato direttore generale della Banca nazionale: gli succederà Stephan Koren, eminente economista che, nel precedente Governo era stato Segretario di Stato. Franz Soronics, ex Segretario di Stato agli Affari sociali, succederà a Franz Hetzenauer come Ministro degli Interni.

Come Segretari di Stato, infine, il Cancelliere Klaus ha nominato Karl Pisa alla Cancelleria, Roland Minkowitsch agli Interni e Hans Buerkle agli Affari sociali.

Nonostante lo stato d'allarme

ANCORA IN GUATEMALA un mortale attentato

Città del Guatemala, 17

Il Presidente Julio Cesar Mendez ha decretato lo stato di allarme per trenta giorni in tutto il Guatemala, in seguito agli attentati avvenuti nella capitale; il decreto limita tutte le garanzie costituzionali e vieta ogni attività politica, come pure il funzionamento dei partiti. Il drastico provvedimento, tuttavia, non ha evitato che, questo pomeriggio, un ricco possidente guatemalteco, Alfonso Alejos de la Cerda, di 77 anni, venisse ucciso a raffiche di mitra mentre attraversava la capitale a bordo della sua macchina, diretto al sobborgo di El Tivoli; il suo autista è rimasto ferito.

Ieri, come è noto, la medesima tattica (quella dell'agguato a un'auto in corsa), è stata messa in atto contro quattro ufficiali americani: si è appreso, al proposito, che il marconista della Marina, Harry Greene, rimasto gravemente ferito nell'attentato, non è morto all'ospedale, come si era detto in un primo momento, ma è ancora in vita, benchè gravissimo.

La polizia sta compiendo numerosi arresti: in un comunicato clandestino, le «forze armate ribelli» (FAR), gruppo castrista, si sono attribuite la paternità dell'attentato agli ufficiali americani.

ECHI ALL'INTERVISTA DELL'ESPONENTE NORDVIETNAMITA

«PASSO AVANTI» DI HANOI SULLA VIA DELLE TRATTATIVE

Gli americani tuttavia rimangono scettici: è stata accolta una sola delle tre condizioni essenziali per la cessazione dei bombardamenti

Parigi, 17

Ngli ambienti diplomatici statunitensi di Parigi ci si rifiuta oggi di fare qualsiasi commento alle dichiarazioni fatte ieri alla stampa francese dal delegato generale del Nord Vietnam in Francia, Mai Van Bo, il quale ha riaffermato che il Vietnam del Nord «inizierà» colloqui con gli Stati Uniti «entro un periodo ragionevole di tempo» dopo la cessazione incondizionata dei bombardamenti e degli atti di guerra americani. Il fatto nuovo, per la maggior parte degli osservatori, è che, per la prima volta, un rappresentante ufficiale di Hanoi ha espresso il pensiero del suo Governo circa il momento adatto per iniziare i colloqui, il loro livello, gli argomenti specifici da discutere e, infine, la procedura che gli americani possono seguire per manifestare la loro volontà di porre termine ai bombardamenti ed agli atti di guerra. Per molti osservatori francesi (finora non vi sono stati commenti ufficiali), tuttavia, la dichiarazione del diplomatico di Hanoi mira a dissipare alcune delle perplessità espresse dal Governo di Washington, dopo la dichiarazione del Ministro degli Esteri nordvietnamita Trinh del 29 dicembre: essa costituisce, pertanto, un gesto di notevole significato politico e diplomatico e, tutto sommato, un «passo avanti» da parte di Hanoi.

Rimane il fatto, per alcuni molto importante, delle circostanze nelle quali Mai Van Bo ha diramato le sue dichiarazioni: in origine, esse erano state rilasciate a un giornalista della radiotelevisione francese (O.R.T.F.), e dovevano andare in onda ieri sera. Ma, per ragioni che non sono state rese note, l'«ORTF» ha deciso di non trasmetterle. Allora, alcuni funzionari della delegazione del Nord Vietnam a Parigi si sono rivolti a vari organi di stampa (francesi, americani e altri), proponendo l'«intervista»; essi hanno implicitamente indicato il desiderio che le dichiarazioni fossero diramate ieri sera stessa.

Ciò ha indotto alcuni esperti politici a chiedersi se Hanoi, in definitiva, non avesse per scopo quello di esporre le proprie tesi prima che il Presidente Johnson pronunciasse stasera a Washington il suo discorso sullo «Stato dell'Unione». In tal caso, lo scopo della mossa nordvietnamita poteva essere sia un reale desiderio di chiarire i «dubbi» espressi di recente dal Segretario di Stato Dean Rusk — e così facilitare l'avvio di un dialogo — sia, per fini propagandistici, quello di mettere il Governo statunitense «con le spalle al muro» e «forzare» una risposta di Johnson.

A Washington si rileva, d'altro canto, che il messaggio che il Presidente Johnson rivolgerà questa sera alle 21 (ore tre italiane) al Congresso e all'intera Nazione conterrà prevedibilmente le più aggiornate indicazioni su come la Casa Bianca intende reagire alla «campagna di pace» del Governo di Hanoi. Da quanto è trapelato dagli ambienti del Dipartimento di Stato, si può dedurre che lo scetticismo sulla sincerità delle offerte del Nord Vietnam non è diminuito.

Secondo i primi commenti americani, la dichiarazione di Van Bo sembra parzialmente soddisfare una delle condizioni che Johnson e Rusk hanno indicato come essenziali per la cessazione dei bombardamenti: che una tale decisione sia seguita prontamente da negoziati. Ma restano del tutto insoddisfatte altre due: l'indicazione preliminare della materia di negoziato e la diminuzione dell'attività offensiva di Hanoi contro le forze americane e sudvietnamite.

Il ricordo del negoziato interminabile condotto con i comunisti a Pan Mun Jon durante la guerra di Corea, durato due anni, e durante il quale si ebbero tra le forze americane più vittime che non durante tutta la fase precedente del conflitto, è ancora troppo recente perchè da parte americana si acconsenta a svolgere trattative facendole precedere da concessioni militari unilaterali, e senza avere la minima assicurazione del loro successo.

Tutti morti i 12 a bordo

AEREO AMERICANO si schianta in Giappone

Tokio, 17

Un portavoce della Marina americana ha reso noto oggi che un aereo del tipo «Orion 3-A», con 12 persone a bordo, è precipitato nell'isola giapponese di Shikoku.

Il portavoce ha precisato che non ci sono superstiti, e ha aggiunto che l'aereo della Marina, dopo aver lasciato la sua base a Iwakuni, ieri mattina, per una normale missione di addestramento, si era imbattuto in una tempesta che infuriava sull'isola di Shikoku, la più piccola delle quattro maggiori isole del Giappone.

UNA VIVACE PRESA DI POSIZIONE DELLA FIGLIA DI STALIN

Svetlana incita a reagire contro la sentenza di Mosca

Non si può rimanere silenziosi, ha detto, di fronte alla condanna di Ginsburg e compagni - Intanto Pavel Litvinov è stato licenziato

New York, 17

Svetlana Alliluyeva, la figlia di Stalin che dall'aprile scorso vive negli Stati Uniti, ha lanciato ieri un appello in favore dei quattro giovani scrittori sovietici, Ginburg, Galanskov, Dobrovolsky e Vera Lashkova, condannati nei giorni scorsi a pene detentive per avere svolto attività antisovietica. Nel corso di un'intervista televisiva alla «CBS», Svetlana ha invitato gli americani «a non rimanere silenziosi di fronte alla soppressione dei fondamentali diritti umani, ovunque avvenga».

Svetlana ha quindi reso omaggio al coraggio di Pavel Litvinov, nipote del defunto Ministro degli Esteri sovietico, e di Larisa Daniel, moglie dello scrittore Yuli Daniel, i quali venerdì scorso, davanti al tribunale in cui è stato celebrato il processo, hanno consegnato ai giornalisti stranieri un appello all'opinione pubblica mondiale contro la condanna dei quattro giovani scrittori. «Questi due coraggiosi — ha detto Svetlana — incuranti del pericolo e delle minacce, hanno detto chiaramente alla stampa estera che questo processo non è stato altro che una presa in giro della giustizia.

«La legge sovietica è stata violata — ha aggiunto Svetlana — le fondamentali libertà democratiche dei cittadini sono state ignorate e la sentenza era stata predeterminata dal Governo e dalla polizia segreta. Possiamo restare indifferenti davanti a questi fatti e a questi appelli? Se il pubblico all'estero reagisce, se si firmano proteste, possiamo essere certi che tali fatti non si ripeteranno più».

A proposito di Pavel Litvinov, si è appreso a tarda sera da Mosca che il giovane e coraggioso «protestatario» è stato licenziato oggi dall'Istituto moscovita dove insegnava fisica, con il pretesto di «violazione della disciplina del lavoro». Litvinov ha detto che considera illegale il suo licenziamento, e che ricorrerà a un tribunale contro la decisione. Il licenziamento viene considerato la prima misura repressiva adottata nei suoi confronti dalle autorità sovietiche: molti osservatori occidentali a Mosca si attendono che venga, prima o poi, arrestato.

Da segnalare, infine, che Vera Lashkova, avendo ormai scontato un anno di prigione, pena alla quale era stata condannata, è stata liberata oggi ed è subito partita per Smolensk, sua città d'origine.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

All'alba del 17 gennaio ha raggiunto la sua RITA

Mario Brasca
ex Combattente
Guerra Libica 1911
e Grande Guerra 1914 - 18

Ne danno l'annuncio, profondamente addolorati la figlia MARCELLINA con il marito RANIERO GRION e l'adorata nipote MARGHERITA in unione ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Licio Spangaro per le umane ed assidue cure prestategli.

I funerali avranno luogo domani 19 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Milano - Cremona

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto MAMELI CASTIGLIONI e figlie.

†

Il giorno 15 gennaio si è spenta l'anima buona della nostra cara mamma

Anita Fabricci ved. Gei

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, le sorelle, il genero, la nuora, i cari nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie GEI - SOLAZZO - TONCI - FABRICCI

La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 15 febbraio 1968 alle ore 8.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Mario Vianello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie RINA, il figlio MARINO con la moglie ADRIANA, i nipotini GIULIANO e SERGIO e i parenti tutti.

†

Addì 17 gennaio 1968 si spegneva in Trieste

Agostino Germani
di anni 73
Nativo di Montona d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore.

I funerali muoveranno alla volta di Muggia dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.30 di oggi.

Muggia, 18 gennaio 1968

†

Il 17 gennaio è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Sergio Sterchele

lasciando nel dolore la moglie TINA, l'adorato figlio FLAVIO, la mamma, la sorella (assente) e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 19 alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere nella giovane età di 30 anni

Ivo Vargiu

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli la madre, il fratello, gli zii, le zie, i cugini, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Confortata dalla Fede è mancata all'affetto dei suoi cari il 17 gennaio

Maria Franetic

La piangono addolorati il marito, i figli, le figlie, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al Personale tutto della IV Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 19 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie STRAMI, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Francesco Strami

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra adorata

Maria Pozzi v. Degrassi

ringraziamo i parenti, i Medici, le Suore, le infermiere e il personale tutto della III Div. Medica, e tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

In particolar modo ringraziamo la cugina Maria Cok.

I FRATELLI

La moglie e i parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Luigi Sancin

†

Il 15 gennaio ha cessato di vivere il

DOTT.

Salvatore Besso

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la moglie FRIDA RAUSCHER de STEINBERG, la figlia MARIA RUIZ de BALLESTEROS, il figlio PAOLO con la moglie VALERIE TARELLI (Sion), la nuora ZORA ANTONOVICH con le figlie JEANNE MARIE MORIAUD e FRED BRATSCHI (Ginevra).

†

Si è spento serenamente

Vittorio Giudici
Macellaio a Sistiana

lasciando nel dolore la moglie REGINA, i figli ERMANNO e NINO, la nuora NADIA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 19 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale Trasporti Funebri)

†

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Bonvini

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, i figli MARIA LUISA e UGO, il genero PIERO, la nuora ANNAMARIA e i nipoti FULVIO, SERENA, DONATELLA e ROBERTO.

La benedizione della cara Salma avverrà alle ore 10.30 di venerdì, nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove partirà direttamente per Piacenza.

Trieste, 17 gennaio 1968

† Ieri 17 gennaio 1968 si è spenta la buona e cara

Elisabetta Maria Degrassi ved. Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA in DUDINE, la cugina MARIETTA, i cognati LISETTA ed ETTORE, i nipoti MARCELLO ELODIA, OLIVIERO, UBALDO e LUCIANO nonchè i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Serv. Comunale Trasporti Funebri)

†

Dopo atroci sofferenze ha cessato di battere il nobile cuore di

Giorgina Ferfila nata Mosettig

Nel più profondo dolore, desolati, il marito, il nipote PINO e i congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La SAN MARCO Officina F.lli Romanut S.p.A. - Udine, Fabbrica di macchine per caffè espresso partecipa alla dolorosa perdita del Suo apprezzato collaboratore

Ivo Pojavnik

già procuratore della Ditta CO.RA. S.r.l. di Trieste.

Udine, 18 gennaio 1968

† Improvvisamente si è spento, all'età di 46 anni

Giovanni Blasina

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 18 gennaio alle ore 15 dall'abitazione di Gabrovizza n. 43.

Famiglie: BLAZINA - CIBIC

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Zia

Evelina Craglietto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: CRAGLIETTO - SIROVICH - ZANOR

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che, in vari modi, ricordarono la nostra cara mamma

Maria

Un ringraziamento particolare ai medici dott. Giorgio Presca e dott. Antonio Fortunato che la curarono lungamente con particolare affetto.

Famiglia TASSAN GURLE GUIDO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gabriella ved. Pischianz

i familiari ringraziano quanti in vario modo vi presero parte.

Nel V anniversario della scomparsa di

Oscar Soster
Commerciante

la moglie, il figlio, la nuora Lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti Lo ebbero caro.

†

Il 17 gennaio ha cessato di battere il cuore generoso del

COMM. DOTT.

Rodolfo Oliva
Questore a r.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli CESARE, VANDA, ANNA e SINA, la sorella MARIA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Per espressa volontà dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

Chieti - Trieste
18 gennaio 1968

†

Il 16 gennaio è mancato

Mario Mevlya

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO con la moglie ELISABETTA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Mancusi

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie LIDIA, il fratello LUIGI, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri alle ore 18.15 ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Carlo Longhi
Pensionato RAS

La famiglia ne dà il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

PIERA e ROMANO SIMONETTI si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico.

† Il 17 gennaio si è spento il nostro caro

Marino Figelli

Ne danno l'annuncio il figlio LUCIANO con la moglie LISETTA, i fratelli, le sorelle, le zie, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 19 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Dopo breve malattia ci ha lasciato il nostro caro

Giovanni Chelleri

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli e i parenti tutti, raccomandando la Sua anima a suffragio di quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani venerdì 19 gennaio alle ore 14.30.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' spirato serenamente

Luigi Gandusio

lasciando nel dolore la moglie ANNA, le figlie, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 18 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Adriano

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie ANDRIANI e VISINTIN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra Cara

Lidia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. GOTTI

Nel II anniversario della scomparsa della

DOTT.SSA

Claudia Francesconi Covri

il marito e i genitori la ricordano con immutato dolore a quanti le hanno voluto bene.

Trieste, 18 gennaio 1968

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Maria Cenari

il marito, i figli, la sorella, la nuora la ricordano con dolore e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 20 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia in via G. Vasari.

A. ISTRIA, piazzale Valmaura, stabile avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1-2 stanze accessori. AGEP, Crispi 14. 20671 S

A. MAZZINI appartamento cinque stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento nafta. Zona COLOGNA stanza 2 stanzette cucina bagno autoriscaldamento. MONTEBELLO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli autoriscaldamento nafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 40474 S

A. ROIANO piazza Rivi, stabile costruzione, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, accessori. AGEP, Crispi 14. 20673 S

A. ROMAGNA palazzina lussuosa costruzione vendonsi signorili appartamenti 2, 3 stanze salone, biservizi, terrazze, garage. AGEP, Crispi 14. 20675 S

A. VILLA panoramica 6 stanze salone doppi servizi centralnafta possibilità trasformazione 2 appartamenti da 110 mq. con 1000 mq. terreno zona Faccanoni. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 20647 S

AFFARONE liberi 1, 2 stanze, cucina, bagno, rinnovati, altro occupato vendonsi da 1.850.000 in poi, pagamento rateale. Visitare giornalmente Belpoggio 15, ore 11.30-13. 20310 S

APPARTAMENTI XX Settembre 4-5, Matteotti 3, Machiavelli 6-7 Torrebianca 2 stanze, Molino Vento 2 stanze accessori; altre posizioni vendonsi, Italico, corso Italia 29. 20681 S

APPARTAMENTO ATTICO S. GIACOMO, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, riscaldamento nafta, ascensore, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40524 S

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno installato, cucinino e centralnafta, vendesi via Felluga, lire 4.500.000. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 20705 S

APPARTAMENTO seminuovo S. Giovanni, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi libero. Telefonare 725981 pomeriggi. 20695 S

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, cucinino e centralnafta, vendesi via Felluga, lire 5.500.000. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 20703 S

APPARTAMENTO via GIULIA, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento nafta, ascensore, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40524 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile vendiamo 3 stanze centralnafta ascensore. Tel. 37533. 40480 S

CAMERA cucina, oppure camera, camerino cucina, città, I p., acquisterei. Tel. 37278. 20665 S

CAPOLINEA 19, angolo via Mascagni, condominio «Flavia». Appartamenti, locali d'affari. Prossimo inizio. Prenotazioni presso Impresa: S. Francesco 9. Tel. 31084. 40379 S

CASETTA, villette, diverse posizioni vendonsi. Italico, corso Italia 29. 20681 S

GRANDE appartamento vendesi via Battisti 25; facilitazioni. Visite sul posto ore 11-12. 40422 S

LOCALE vuoto, adatto tutto, altro occupato attualmente da elettrodomestici, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13. Rivolgersi Gatteri 34, III. 20312 S

PRIVATO vende bellissimo appartamento zona Cologna ammezzato alto soleggiatissimo, tristanze, cucina poggiolo bagno riscaldamento gabinetto cantina ascensore mq. 70 esente tasse minime spese 6.000.000 contanti. Telef. 730796. 20641 S

TERRENI edificabili, diverse posizioni, vendonsi. Italico, telefono 23143, corso Italia 29.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo), primingresso 3-4 stanze, ogni comfort moderno, visite sul posto, 11-13, 15-17, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S

ZONA vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso appartamenti salone, tre stanze, box vende impresa Ermagora. Tel. 29782 pomeriggio. 40476 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI signorili via Giulia. Impresa Zini. Telefono 61116. 301 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI aspira felice matrimonio inviamo gratuitamente rassegna quattromila autentiche proposte matrimoniali. Esperienza, moralità. «Focolare» - Vitruvio 11 - 20124 Milano. 5170 U

V Diversi L. 120

AMMINISTRAZIONE personale, libri paga, contributi, informazioni commerciali, situazioni aziendali, servizio protesti, aziende ogni categoria. Telefon. 76.25.37. 40433 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio e Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi...
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna ... 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in ... dal 16-12 al 24-2-68

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4